

1
POSTE ITALIANE
Ente Pubblico

3
04038706563261

ZC7C NAA811 T 804740 837/80 74615 0088483634171
IGNA CC IGRM 823
80108 ROMACENTRO 23720 14 1830 DEVIE



ONOREV. FRANCESCO DE MARTINO
VIA ANIELLO FALCONE 258
80127 NAPOLI

POSTE ITALIANE
Ente Pubblico Economico

LE TUE ESPRESSIONI AUGURALI MI SONO GIUNTE PARTICOLARMENTE
GRADITE STOP TI RINGRAZIO CARO FRANCESCO E TI SALUTO
AFFETTUOSAMENTE
NAURO FERRI

MITTENTE :
CORTE COSTITUZIONALE
PIAZZA DEL QUIRINALE 41
00187 ROMA

POSTE ITALIANE
Ente Pubblico Economico

14/89 19.12
NNNN
*
04038706563261

IGNA A

Copia per il mittente

Pagina 1 175/3A

ZCZC 175/3A 5569647
80100 NAPOLIFONO 29/26 24 1810

ONOREVOLE FERRI PRESIDENTE CORTE
COSTITUZIONALE
PZZA QUIRINALE 41
00187 ROMA

ANNO TUA PRESIDENZA SARA' DECISIVO PER ASSETTI ISTITUZIONALI
PUNTO HAI TUTTE LE QUALITA' PER AFFRONTARE ARDUI PROBLEMI CON
SPERIMENTATA FEDE DEMOCRATICA PUNTO
TUO FRANCESCO DE MARTINO

NNNN

POSTE ITALIANE -E.P.E - SERVIZIO TELEGRAFICO PUBBLICO

DE MARTINO FRANCESCO
VIA A FALCONE 258
80127 NAPOLI

TELEGRAMMA	175/3A
DEL	24/10/95
PAROLE	29/26
COSTO	L. 7850
ESCLUSA TASSA DI SERVIZIO	



Corte Costituzionale

Al Presidente

25 Ottobre 1953

3

Caro Francesco,

Fra i tanti messaggi che mi sono
giunti, il tuo telegramma è stato
il più gradito. Sono consapevole delle
enormi difficoltà e della gravità del
momento. Il tuo giudizio sulle mie
qualità e sulla mia fede suscitano
mi incoraggiare e nello stesso tempo
mi fa sentire tutto il peso della respon-
sabilità che deriva dall'incarico affidatomi.
Ti ringrazio e spero di poter venire presto
a farti una visita a Napoli, per il piacere
di vederti e soprattutto di parlare con te.

Ti saluto affettuosamente

Alcide De Gasperi

25 11 95

GOOD

GOOD

4

On Suabne Prof. Francesco De Martino
Via Aniello Falcone 258

80127 Napoli



Corte Costituzionale

Al Presidente

7 novembre 1995

Ettore Gentile

Carissimo (e prante) Francesco,
grazie della lettera e della [giusta]
correzione degli errori.

Alcuni per la verità, li avevo per
corretti (la maggioranza) - Ma con la
tua esperienza saprai che, come in
certe tipografie, quando si correge
può che erro ne si puntano altri.
Tenersi in serbo.

(nota da dahn)



Qualche altro è servito alla mia persona
(colpevole) del tedesco. Mio padre mi
aveva nel 1938 pian obbligato a studiare.
Ma è un'ispirazione / tedesca / era molto ucraina
o la lingua, in epurata e sospesi. Poi ho
avuto con la mia tedesca, anche delle
SS, a Marny. Ma allora il mio piano
senza interesse era per il francese lingua
che corso abbastanza bene / piano come
Marny / e che vedo proprio sacrificati all'in-
presa anche se posso comprendere e za
piani. Grave e avaria te e a tutti,
l'occupazione de Marny. Ma Stefanie

Lettera inviata al Presidente
del Consiglio nell'ordine avv. Landolfo

Napoli, 25 novembre 1995

Cari Colleghi,

Vi ringrazio del vostro gentile invito ad intervenire al Convegno sulla credibilità della Giustizia. Mi rincresce che impedimenti personali mi impediscono di essere presente e formulo i migliori auguri per il vostro lavoro.

Ho avuto più volte occasione di manifestare pubblicamente la mia grande preoccupazione per lo stato della giustizia e per il clima di aspra conflittualità tra avvocati e giudici e tra giudici e parti importanti del nostro sistema politico. A questo si aggiungono i mali delle strutture giudiziarie da sempre lamentati, l'insufficienza dei mezzi, l'intollerabile lunghezza dei processi, non solo nel campo penale, ma in quello civile ed amministrativo. In conseguenza di degenerazioni della politica, di connessioni fra delinquenza organizzata ed esponenti del potere politico ed amministrativo, si sono moltiplicati nel corso degli ultimi anni fenomeni, che hanno fatto apparire membri della magistratura inquirente come soggetti politici essi stessi. Così da parte si incolpano i giudici di perseguire fini di parte e non la giustizia e perfino di essere tessitori di complotti, dall'altra si manifesta l'allarme che si vuole impedire che i giudici adempiano ai loro doveri istituzionali se essi perseguono chi è investito in funzioni anche di alta responsabilità nel governo dello Stato.

Nel nostro tempo sono sorti inquietanti interrogativi sull'uso dei pentiti o collaboratori della giustizia. Chi può negare che in varie circostanze l'uso è stato corretto ed ha reso possibile la scoperta di delinquenti efferati? Ma si può essere certi che in altri casi essi sono autentici delatori, che in altre epoche della storia e quando dominavano regimi autoritari furono esseri spregevoli, un obbrobrio del genere umano?

La democrazia, per sua natura, tende ad assicurare l'oralità delle procedure e l'aperto confronto tra le parti nella formazione delle prove. Speravamo che il nuovo processo penale fosse l'inizio di una pratica ispirata a questi principi. Ma quando leggo che in processo importante le prove sono raccolte in 70.000 fogli, mi domando con apprensione quanti giudici leggeranno tutte queste pagine? Occorre ristabilire al più presto un clima di comprensione reciproca e di tolleranza, altrimenti ci avvicineremo a grandi passi verso una catastrofe, che travolgerà la democrazia. In un clima rinnovato il confronto delle idee è utile e risolutivo. Lo scontro esasperato è disastroso.

Con molti cordiali saluti

Francesco De Martino

Napoli, 25 novembre 1995

Cari Colleghi,

Vi ringrazio del vostro gentile invito ad intervenire al Convegno sulla credibilità della Giustizia. Mi rincorre che impedimenti personali mi impediscono di essere presente e formulo i migliori auguri per il vostro lavoro.

Ho avuto più volte occasione di manifestare pubblicamente la mia grande preoccupazione per lo stato della giustizia e per il clima di aspra conflittualità tra avvocati e giudici e tra giudici e parti importanti del nostro sistema politico. A questo si aggiungono i mali delle strutture giudiziarie da sempre lamentati, l'insufficienza dei mezzi, l'intollerabile lunghezza dei processi, non solo nel campo penale, ma in quello civile ed amministrativo. In conseguenza di degenerazioni della politica, di connessioni fra delinquenza organizzata ed esponenti del potere politico ed amministrativo, si sono moltiplicati nel corso degli ultimi anni fenomeni, che hanno fatto apparire membri della magistratura inquirente come soggettivamente essi stessi. Così da parte si incolpano i giudici di perseguire fini di parte e non la giustizia e perfino di essere tessitori di complotti, dall'altra si manifesta l'allarme che si vuole impedire che i giudici adempiano ai loro doveri istituzionali se essi perseguono chi è investito funzioni anche di alta responsabilità nel governo dello Stato.

Nel nostro tempo sono sorti inquietanti interrogativi sull'uso dei pentiti o collaboratori della giustizia. Chi può negare che in varie circostanze l'uso è stato corretto ed ha reso possibile la scoperta di delinquenti efferati? Ma si può essere certi che in altri casi essi siano invece autentici delatori, che in altre epoche della storia e quando dominavano regimi autoritari essi furono esseri spregevoli, un obbrobrio del genere umano?

La democrazia, per sua natura, tende ad assicurare l'oralità delle procedure e l'aperto confronto tra le parti nella formazione delle prove. Speravamo che il nuovo processo penale fosse l'inizio di una pratica ispirata a questi principi. Ma quando leggo che in processo importante le prove sono raccolte in 70.000 fogli, mi domando con apprensione quanti giudici leggeranno tutte queste pagine? Occorre ristabilire al più presto un clima di comprensione reciproca e di tolleranza, altrimenti ci avvicineremo a grandi passi verso una catastrofe, che travolgerà la democrazia. In un clima rinnovato il confronto delle idee è utile e risolutivo. Lo scontro esasperato è disastroso.

Con molti cordiali saluti

DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA
UNIVERSITA' DI NAPOLI, VIA PORTA DI MASSA, 1
FAX (081) 5527244

CLEMENTINA GILY REDA
VIA G. DE RUGGERO, 52 - 80128 NAPOLI
FAX (081) 5792808
TEL. (081) 5794072

10
Napoli 16/11/95

Onorevole Senatore

Visto quanto parlare di « valori » nei
giorni che ci torce di vivere, chiedo che
i temi materiali di cui parliamo
qualche tempo fa, e che ho rifodato

nel volume, fossero essi oggi eletti con
qualche maggior fiducia nel peso delle
idee nelle loro vite politiche - Forse

il momento della pubblicazione del
volume potrà essere l'occasione di
qualche utile discorso -

di fatto i miei auguri stringono
mentre la mia intenzione concorre
a l'Unione delle Rasse

12
Ceprodemus
Carissimo Francesco
et Lina

On. Giuseppe Nobile

Presidente

Confederazione Italiana Agricoltori

ti invio i più affettuosi
auguri

Roma - Via Mariano Fortuny, 20

Feb. 32. 26. 1915

210 13
13 gen. 86

Caro Don Martino, ho tanto gradito
i tuoi auguri e ti ricambio a
te e alla tua famiglia.

Credimi

affettuosamente
Giulio Andreotti

SENATO DELLA REPUBBLICA

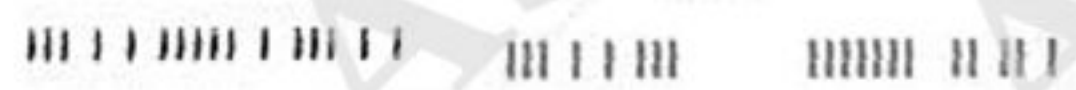
SEN. GIULIO ANICHETTI

15



S. S. m. Francesco De Martini
via Aniello Falone 258

80127 - NAPOLI



A João 2
2.44 16
Napoli, 17 gennaio 1996

Sento dal profondo del cuore di scriverti, per inviarti il mio saluto affettuoso nel momento in cui, per obbligo costituzionale, stai per lasciare la Presidenza della Repubblica.

Sono passati molti anni da quando abbiamo avuto i nostri primi incontri. Era il tempo nel quale tu sostenevi con straordinario coraggio la lotta contro la dittatura e sfidavi le persecuzioni. Quella lotta fu poi coronata dal successo con la rivoluzione democratica, che pose fine al regime tirannico ed aprì la via alla democrazia. Tu hai avuto il merito storico di avere costruito il nuovo stato e di averlo consolidato con la tua opera saggia ed illuminata nell'ufficio di Presidente della Repubblica per due successive elezioni. Hai così potuto lasciare un'eredità positiva al tuo successore, al partito socialista ed all'intero popolo portoghese. Non per fortuna, ma per chiarezza politica, realismo e coerenza ideale, tu sei il solo grande leader socialista dell'Europa, che può vantare la continuità del consenso popolare. Come scrissi nel volume in tuo onore, era necessario tener conto della tua esperienza. Purtroppo non è stato così. In particolare in Italia, dove il partito socialista è stato distrutto. Io sono molto avanti negli anni e pieno di malinconia per le vicende politiche del mio paese, nè mi è di conforto il fatto che mi si fece l'onore di nominarmi senatore a vita.

Forse questa è l'ultima lettera che potrò scriverti e comunque voglio dirti che non ho dimenticato la tua rara umanità, che ti spinse ad essermi vicino in occasione del rapimento di mio figlio. Di questo e di tutto quello che hai fatto per il socialismo europeo desidero ringraziarti. Ti auguro di essere per molti anni ancora la guida morale del tuo popolo.

PROF. VINCENZO DIGILIO
VICO DEL DUCMO, 4 - TEL. 081145
80085 NOLA

Al Prof. Francesco Sellauro

La Jago de accettazione de un-
quantitadum e Japud stura

Mura S. C.

2156 18

Prof. VINCENZO DIGILIO
VICO DEL DUOMO, 4 - TEL. 8231145
80038 NOLA

All' Illustre Prof.
Francesco de Martini

Grazie ancora per la Stufanda
"lezioni" adottate al Circolo
della Stampa.

Memo 5/1/15

19

('Alpignano(TO)li(9/5/95())p.c.:()./! Compagno()Sen.a vita per()D.P.R.
di(Francesco Cossiga()./! Sen.Prof.Francesco De'Martino())c/o
(Palazzo Madama Roma()./! Io per(D.P.R.da parte del ns presidente
della repubblica()Sen.Avv.Sandro Pertini())dal'82()(UG N.3453/VI())c/o
(Seg.del'Quirinale Roma()./! Io sig.'Antonio Iagatta fu Michele ed fu
Maria Angela Gelsi()nato in Salnuovo Monerotaro()FG/il()(20/12/39)!
Dal'Luglio 82 c/o case popolari()Via Pianezza 56/c()Alpignano TO/
10.091()./!
Se un mio vecchio()seg.Gen.di un partito()il(PSI()./!
Ove tangeltopoli l'ha decimato()etc./! Ma gli ideali ed principi da
secoli enunciati dai ns padri ispirati()dalle lotte sociale ed sa-
crifici()fatti in nome di giustizia ed liberta sociale()a cui il ns
ora povero partito()si è ridotto agli sgoccioli()./! Coi tempi che
sono in fase di profondi mutamenti()l'area di una sinistra di governo
a cui per trenta anni a dato allo stato ed ai beni de' popoli()./!
Tra quercia ed ulivo()uniti da un fine comune()detto
(progressisti() fedelalisti()./! Sono anni che lotto ed per distrug-
gere il ns glorioso()partito()a cui tutti devono fare i conti()per i
senzi ed regole tra ideologie ed coniugazione sociali()etc./! Qui
era al(12%())il PSI()ora definito()tutto dei democratici()./!..../!
Tra gli sconfitti ed i nuovi padrone della cosa pubblica()./! Forza
Italia()Alleanza nazionale()ed C.D.P.()ed Lega Nord()le acque()si
sono intorpidite()ed le elezioni recenti()sono cose di pochi gg()!
Questo mio plico alla tua persona()non so che cosa
scattera nel tuo vecchio buon cuore()./! Qui io()perquisito fisicamen-
te ad(mori uxori()dalle ex suore()inquisite()da i()da una sub
procura in(Lucera)FG./!
Ove dal'Agosto()80 gli atti furono inviati
dal'P.M.Dott.Eugenio Villante ora in Bs c/o pretura()esso procuratore
capo()C.p.p.Artt.50/570/ss()./! Io in sua sede anche il(12/4/95)!
(Dossier()c/o la procura di(Lucera)FG/loro già parte civile()con-
tro enti di stato()per due sent.n.799/68/TO/ed sent.G.I.Ramundo()FG/
77/C.p.Art.368()./! (Istruzione sempre in corso()c/o il sig.P.M.
Dott.Eugenio Turco()in sede il(25/7/94()./! Errori Giudiziari
in revisione processuale()ed io qui rischio di non avere()i benefici
ed diritti soggettivi già acquisiti()etc./! Se non trovo chi mi
da una mano come()legislatore()ed fare celebrare il regolare proces-
so in sede naturale()è come se io fossi già morto()./! Che verità
è mai negli occhi()tale è la novita dello mori uxori() per dei mezzi
fisici()che sono in Via Bovio 44° in Biscèglie Ba()./! Sei un teste
ed per anni ai dato segni tangibile di onestà()da seg.gen;del ns PSI!
Sen.Prof.Francesco De'Martino()anche un tuo figlio Guido
e On.()nel(PDS()il mio bisogno è individuale()a il caso è generale()!
Qui la lista degli imputati tra ex suore ed(Giornalisti()della Rai
ed P.V. infinita()./! Poi le coperture più o meno per(coazione fisica
dal'82()atti n.72.885/82()al'8/9/85/ed il(6/12/92()atti n.56.405/92!
Tre ne sono i tentati omicidi contro di mè()l'ultimo è in(pretura di
TO/P.M.Dot. Pellis ed sig.P.M.Dott.Dedeo()./!(42gg)di guarigione()!
Ce da crepare per tale()ritardo()in una sede che in fatto di giusti-
zia()è celere()etc./! Come mega struttura()./! Sen.Prof.Francesco

(1°) De' Martino() in(10) fotocopie vi è la mia male sorte./! Che con gli atti urgenti() di magistratura muta come il giorno ed la notte() la mia condizione di parte civile ed di senatore di diritto()./! **Motivi ed ragione()** sui benefici() sono negli occhi dei popoli()./! Come atti di giuridicità() ed poteri() dello stato di diritto()./! **Diritto pubblico ed cost.()** si sono allineati() per il fine() morale() ed etico giuridico()!

A complimento di una socialità di cui il(Sen. Avv. Sandro Pertini) ad mori uxori() dette allo stato ed ns nazione() il suo leale() supporto alla magistratura ed ad una parte civile() condannato come ai tempi!

Di un regime fascista per delitti contro non ad un capo di governo ma per(dispositivo di condanna()) che si produsse il rinvio in giudizio agli autori() della sent.n.799/68/TO() ma tutto venne() fatta passare()!

Come un regolamento dei conti tra() famiglia() Opogrio ed Gentile() Via Benvuto 3° FG/dal'65() anno del mio ora fu(matrimonio())./! Come autorità di governo nà la DC ed tanto meno i partiti() di maggioranza()!

Erano i loro complici() iniziative che i frutti furono più palesi nella strage ed morte del'On. Prof. Aldo Moro()./!.../!

Dalla mia procura^{ra} di(Lucera)FG./! I primi testi in(P.G.)dal'21/6/80)V. Pretore Di'Nardo() ed sindaco Palmieri() ed altri testi in mia presenza() con la cartelle d'avanti() seppi il(vero())etc./!

Per anni nella sede di procura in Roma() ed poi tutto in(Lucera)FG./!

I presupposti oggettivi ed soggettivi() di legge penale() presumono che la prevedibilità di condanna() tra trame ed istigazione() per l'associazione sui delitti contro la libertà individuali ed contro la sicurezza dello stato()!

Sia competente una corte di assise()etc./! **Tutto quello che si** voglia è finito in procura di Lucera come sede ed ^{corte} della mia parte civile()dal'1969()etc./!

Come io ho pagato lo stato di diritto con la reclusione() vi sono atti ed cartelle() a riprova di ciò()etc./! **Ora avere** la(giustizia degli uomini()) in una qualsiasi procura()./!

O qui perduti altri() anni(15) di lotte contro gente che da pochi metri mi toglie! La vita fisica() senza rimorsi ed conseguenza dei lori geste()./!.../!

Peggio dei reati di magia ed comorra() qui Dio viene calpestato() sembra che non ci deve essere mai fine() di legge()./! Se non ne viene dato per(commissione paritetica()) alla magistratura gli atti di

inchiesta parlamentare() come fenomeno aticipo() io con i benefici formali di magistratura ed cost.() farei la fine() dei topi nelle fogne()./!

Se ai vita nel tuo corpo devi odiare a morte un(mai mio)G.I.Dott. Filippo Bortone() qui dal'83() al mio fianco() con moglie()./!.....

Ed ora in riposo il P.M.Dott. Paolo Strazzella che dal'74 in FG./! Portò o distruzione lo stato giuridico mio ed della()P.A.in(Lucera)FG!

Da procuratore capo che il(C.S.M.) lo inviò in(Lucera il Ott.80()) solo pochi mesi durò la mia soddisfazione() come parte civile()./!

In questi due terroristi vi è la ns tragedia() di difensori dello stato di diritto io in condizione di totale() suggestione() fisica ed materiale()./! Devi agli occhi della tua(Napoli()) ed della nazione() porre con atti ed gesti giuridici() validi() chiudere la tua esistenza() in modi che il senato()

di onorifica() come un vecchio statista()./! Ed io troverei chi mi accoglierà nel proprio seno() il resto della mia tragica vita() terrena!

Saluto tè ed il senato(io())f.to() ('Antonio Iagatta')./! *Antonio Iagatta*

ZCZC 066/DI/06300100541915
10100 TORINOCENTRO 90/88 13 1640

SIG. PRESIDENTE DEI GIUDICANTI
DOTT. ANTONIO CALDERISI
IN LUCERA
71036 LUCERA

DATEMI LA SEDE PROCESSUALE IO VS PARTE CIVILE CONTRO ENTI DI
STATO DANNO CON DOLO INTENSO AD HORI UXORI DAL 3/7/79 IN NA
MUGLI OCCHI VI E' LA VISUALITA' DA P.A. PER D.P.R. FERTINI
LA FECE SUA IO SENATORE A VITA ATTO CHE PROCURA DOVERI ED
DIRITTI DI LEGGE COME 4. POTERE C/O RAI ED T.V. ED TANTE
PRIVATE T.V. E' SOLO FONTE DI GUAI LA FININVEST LUCERA CON 4
MILA MILIARDI DI BUDGET ED PROFESSIONALITA' FIC IO VS F.TO

M. ANTONIO IAGATTA
VIA PIANEZZA 56/C 10091 ALPIGNANO TO

COL MITI
M. ANTONIO IAGATTA
VIA PIANEZZA 56/C
10091 ALPIGNANO

NNNN

COPIA PER IL RICEVENTE :



Ricevuta del telegramma 066/DI del 13 1640

Parole 90/88 Costo L. 11600

(9/5/95)compagno sen.a vita Sen.Prof.Francesco De'Martino!
I giudici in(Lucera)FG./! Sono tutti residenti in Foggia(!)
Soli il titolare dei reati di corte di assise()vive in(Lucera)
ora sig.P.M.Dott.Eugenio Turco()./! Ora che vi è il(G.I.P.)di
tribunale()Dott.ssa Lucia Navazio()la corte di assise nella
(giurisdizione di Lucera)prima si trasferira in Lucera)FG./!
Ora si celebrano in Foggia()./! Con P.M.del capo luogo(!)
Lucera come procura non mi ha tradito()sotto ogni aspetto di
legge()chi è imputato ed autore()è regolarmente rinviato in
giudizio()P.U.o giudice()./! Tutti ugale di fronte alle legge!
fate uscire la lista per(salvare lo stato()ed mè()povero cristo
che ad miori uxori()qui ho trovato la morte vere()./!...../! Io vs
f.to()(Antonio Iagatta')./!
Lu Antonio Iagatta

TELE

DOM	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB
-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----

Programmi dal 16 al 22 aprile

FILO DIRETTO CON LA TIVÙ

- AMICI DI JUNIOR
☎ 02/5521102
- DOMENICA IN...
☎ 0769/73930
- I FATTI VOSTRI
☎ 0769/7397
- FORUM
☎ 0769/64334
- MI MANDA LUBBRANO
☎ 0769/73938
- PIU' SANI PIU' BELLI
☎ 0769/73968
- SALA GIOCHI
☎ 167055085
- SERVIZIO OPINIONI
FININVEST
☎ 02/25125
- SERVIZIO OPINIONI
RAIUNO
☎ 06/36863341
- SERVIZIO OPINIONI
RAIDUE
☎ 06/36863211
- SERVIZIO OPINIONI
RAITRE
☎ 06/36863839
- SOLLETICO
☎ 0369/8034
- LO SPORTELLO
DEL CITTADINO
☎ 0369/8033
- TEMPO REALE
☎ 0878/9595
(in trasmissione)
☎ 167050503
(durante la settimana)
- VENTIEVENTI
☎ 0769/7390



NELLA GIORNATA DI PASQUA LA MESSA DEL PAPA

«TELESETTE ULTIMA ORA»

Per conoscere le eventuali variazioni dei programmi delle reti Rai, Fininvest e TMC, telefonateci giorno per giorno.

☎ 02/66015306

In occasione della Pasqua la Santa Messa viene trasmessa questa domenica in mondovisione dal sagrato della Basilica di San Pietro in Roma alle 9,55 su Raiuno. A celebrarla sarà come di consueto Giovanni Paolo II che al termine si rivolgerà a tutti i fedeli con il messaggio pasquale e impartirà la Benedizione Urbi et Orbi.

*5ª Rete. Piccola
071/663.83.43!*

*TELE 4 BALPINA
071.57.87.78*

*G.R.P. 071.
274.38.67!*

*TELE +1/+2-
+3!*

02/70.13.88!

*ed. facine
d'altre!*

*Poi le
RADIO
Tutte
S.P.A.*

*10 BT4 81-T.8. 08 e con gli occhi mi ANNULLANO.
R.A.I.T.V. 06-Telef. N. 368.64.890/08-257.15. FININVEST!
T.M.E. 06-355.84.227/ TELE CITY-Telef. N. 0799/821.687!
DAEON-071.957.95.25/ TELECYPOLE/0722./713.333.!
QUARTA-RETE.T.V. 071.278.50.30/ VIAFOGRUPPO/071.
660.00.20/ TELESTY41/071/663.83.43!!*

RAMMA ♦ Amm.ne P.T. ♦ TELEGRAMMA ♦ An

ZCZC 047/D1/06300100541915
10100 TORINOCENTRO 68/64 01 1646

SIG. P.M. DOTT. EUGENIO TURCO
C/O TRIBUNALE IN LUCERA
71036 LUCERA

IL DOSSIER CHE AVETE IN ISTRUZIONE REATO CONNESSO AD MORI
UXORI IVI SUI FATTI SULL'ON. PROF. ALDO MORO DA OGGI IL
P.M. ANTONIO DI PIETRO E' CONSULENTE C/O COMMISSIONE STRAGI
DAL P.M. VILLANTE SOLLEVATO C/O SEDE DI ROMA DAL '80 ETC IO
US PARTE CIVILE ED PER D.P.R. DI PERTINI SONO UN TITOLATO A
SERVA VITA CHE ASPETTO I BENEFICI DI LEGGE
IN FEDE MIA F.TO
ANTONIO IAGATTA

COL. ANTONIO IAGATTA
VIA PIANEZZA 56/C
10091 ALPIGNANO

NNNN

COPIA PER IL MITTENTE :



Ricevuta del telegramma 047/D1 del 01 1646

Parole 68/64 Costo L. 9400

9/5/75

Forate obbligarlo ad LICENZIARE
il «bobbiano» c.p.p. Art. 433!
Spiegarategli la CARRIERA ed lui
potrebbe essere un buon ricercato di
LYCERA/FG! Visto da INVALENTE
con una Petta dei conti sociali
di Depriguesno/TO! del Feb. 73. con
2350'000! Sono impossibilitato
di di fare ed di fare
Antonio Iagatta!

ZCZC 065/D1/06300100541915
10100 TORINOCENTRO 89/83 09 1643

SIG. PROCURATORE CAPO
C/O TRIBUNALE
DOTT. TEODORO RIZZI
71036 LUCERA

CHIUDETE L'ISTRUZIONE APERTA PER REATI ASSOCIATIVI DALLA
SENT.N.799/68/TO ED FG 77 C.P.368 ERRORI GIA' PASSATI IN
REVISIONE CONNESSO ALLA MORTE DELL'ON. PROF. ALDO MORO PROVE
C/O LA P.G. DAL 21/6/80 C/O CORTE APPELLO IN LE O MI O DI
ROMA DVE VI E' UN D.P.R. DALL'82 IO SEN. A VITA ATTO C/O IL
QUIRINALE CHE IO ASPETTO L'INVESTITURA NELLI MANI DEL CAPO
DI STATO ON.SCALFARO IN TO C/O PRETURA ATTI N.46.405/92 C'E'
LA MIA VITA ETC IO VS PARTE CIVILE
F.TO ANTONIO IAGATTA

COL MITTENTE
M.ANTONIO IAGATTA
VIA PIANEZZA 56/C
10091 ALPIGNANO

NNNN

COPIA PER IL MITTENTE :



Ricevuta del telegramma 065/D1 del 09 1643

Parole 89/83 Costo L. 11500

Amministratore P.T. TELEGRAMMI - Amministratore P.T. TELEGRAMMI

('Alpignano(TO)addì(7/4/95()).//! On.sig. Procuratore capo c/o Pretura in(Bs() Via V. Emanuele 28°()Brascia() 25.123.//!

Dott.Eugenio Villante()p.c:()etc.//! (FAX n.030.240.06.09()).//! Come le =gittima mia vs;già(parte civile())c/o il(Tribunale in(Lucera)FG.//! Io

'Antonio Iagatta fu Michele'nato il(20/12/39()Via Pianezza 56/c()Alpi=gnano()TO/10.0901()).//! Ne faccio domande di legge'affinchè io abbia la sede per il(regolare processo()).//! In(LECCE.o(Milano o in Roma())etc.

Sig.Giudice penale Dott.Villante sarò in(vs nuova sede())in Bs()il(12/4/95())con un plico di(accuse ed prove())per reati connessi()etc.//! Che

il vs ed altrui()(Dossier())in(Lucera)FG.//!(Atti n.(1024/A/88()).//! Come sig.P.M.dal'77/al'90)(istruzione sempre aperta c/o il vscollega ed

successore()sig.P.M.Dott.Eugenio Turco()c/o(il(G.I.P.)Dott.Navazio! Sia licenzaita ed posta in dibattimento giudiziale()come sicurezza ed certezza dello ns stato di diritto()etc.//!

Ad(mori uxori())congiun=to carnalmente()per dei corpi dei (reati permanenti())C.p.art.236/240 ss()ai fini del nuovo()G.p.p.Artt.380/382/8/ss()etc.//!

La ns magis=tratura dev porre fine()nei termini di legge()un caso che si trascina fin degli anni 50/60)etc.//! Ad(mori uxori())mezzi fisici in(Via Bovio 44° Biscèglie Ba()).//! Ex suore mie ex datrice di lavoro().//! Dott.

Villante ho come la(Vs)dal'83()in(Lucera) mi comunicò()il(titolo a Senatore di diritto a vita per()D.P.R.di'Sandro Pertini()atto(Cost.le) Artt.59/87 u.c.((UG n.3453/VI())c/o il(Seg.Gen.del'Quirinale Roma)! Dopo il mio benefattore Pertini()Cossiga per anni(7)l'ha()trattenuto!

Ora il depositario di atto citato è il ns()presidente in carica On. Dott.Scalfaro()come tutti i testi ivi la(Vs)vive dentro di mè()etc.//!

Visto che il(C.S.M.)senza processo ogni trasmissione considera nul=lo anche quelli dei tre capi di stato()etc.//! Nella ns mente sig.mio P.M.Dott.Villante()ci deve stare il decoro ed rispetto per mè ed per i capi di stato citati()etc.//!

Negli vs atti ed di alcuni giudici in Roma dal'80()caso connesso alla morte del'on.Prof.Aldo Moro().//! Questi

penalisti di Roma l'hanno confermavo il mori uxori().//! Dal'Gen.80(Avv. Adolfo Gatti(Via Gondotti 9 Roma()telef.n.06.679.46.98/() sett.80Proff. Tommaso Mancini Lungotevere Flaminio 76° Roma()telef.n.06.323.29.11)! Prof.Avv.Guido Calvi()V.le Mazzini(9/11/5)Roma)telef.n.06.320.23.51)! Ed ex mio P.M.ora()Prof.Avv.Nicolò Amato()Via Margutta 54° Roma telef. 06.323.30.85/ed 06.n.323.32.84;().//!

Se la Vs o il vs collega P.M.Tur =co in(Lucera)farà atto in(Cassazione per la procura di Roma()uno di questi onesti legali ne sarà il mio()di fiducia()etc.//! Dott.Villante porterò alla Vs anche(dei(Fax)alla(Rai()ed F.V.(Fax n.06372.56.80)! Roma()alla dirigente Dott.B.Fighetto in Moratti().//! Roma().//! Ed alla

(Fininvest)per le tre reti private (T/V.)FAX(na(02.854.142.83)ed 02. 210.238.98/Segrete Mi()al sig' Amministratore delegato Dott.Fedele Confalonieri().//! Proprietà del'On.Dott.Silvio Berlusconi()etc.//!

Che da responsabile civile()io da anni o chiesto le loro citazione! Per coazione fisica ed istigazione ad mori uxori()da parte dei(Giorna=listi()che a voce la Vs mi disse che(Centiaia)li ha rinviati in.//!

(Giudizio c/o sezione penale di(Tribunale)in(Lucera)FG.//!etc.//! Lista che si allunga sempre di più()etc.//! Non fatemi uccider!come un cane)

(Io vs f.to)('Antonio Iagatta').//! <Antonio Iagatta/97!>

TELEGRAFI DELLO STATO
SERVIZIO FACSIMILE PUBBLICO E BUREAUFAX

Ricevuta per il mittente

Giorno Day	Mese Month	Anno Year	ORA DI ACCETTAZIONE
07	04	95	1650
UFFICIO DI DESTINAZIONE		TASSE	
BRESCIA		2500	
RIPETERE PAGINE/ REPEAT PAGE/S			
CONFERMA DI RICEZIONE CONFIRME OF RECEPTION			
OK <input type="checkbox"/>			

UFFICIO TRASMITTENTE/TELEFONO		N. ACCETTAZ.	N. SERIE
BRESCIA		7400	74
NUMERO PAGINE	TIMBRO A DATA		Ricezione
01	BRESCIA 28/04/95		
RISCHIO MITTENTE			
<input type="checkbox"/>			
DA RECAPITARE	<input type="checkbox"/>	TELEFAX	<input type="checkbox"/>
RIIRO DIRETTO	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

TESENDERE
H. ANTONIO
VIA. PIANEZZA 136/e
ALPIGNANO/TO
TO.091.

Qu. PROCURATORE - Dott.
EUGENIO - VILLANTE - C/P
PRETORIA. VIA. EMANUELE
28/BS-25-723 BRESCIA

FAX-N. 030.

740.06.09

Eventuale n. telefonico []

Eventuale n. telefonico []
N. telefonico del Telefax []



SECRETARIATO GENERALE
DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA

UFFICIO PER GLI AFFARI GIURIDICI
E LE RELAZIONI COSTITUZIONALI

Roma, 6 aprile 1994

UG.

N.3453/VI

Egregio

Sig. Antonio Iagatta

Via Pianezza, 56/c

10091 ALPIGNANO (TO)

La informo che il Suo esposto in data 30 marzo 1994, diretto al Presidente della Repubblica, è stato trasmesso, per le valutazioni di competenza, al Consiglio Superiore della Magistratura, che Le invierà diretta comunicazione del provvedimento che riterrà da adottare.

p. Il Direttore dell'Ufficio

Manuelo Casam

Sig.P.M.Dott.Eugenio Turco()ed p.c'al ns sig.Presidente dei Tribu-
nali penali ed civile in(LUCERA/FG())Dott.Antonio Calderisi()./!
Dopo un'anno senza missive da parte del ns capo di stato./!
On.Dott.Scalfaro()eccomi questa in data odierna()etc./!

Io o sempre
(denunciato)i giudici come(indegni ed corrotti())per le(due sent.n.
799/68/TO/ed calunia aggrava contro i già denunciati()dal'74/atti.n.
1081/c/74/ed atti.n.218/Dic.75/c/o Procura di FG./! C.p.Art.368./!
Gen.77()./! Che il mio P.M.Villante ora in Bs()li a rinviati in
giudizio()eg artt.91/107/74/576/ss()etc./!

Ad a.r.ed fax ed lettere
anche al V.Presidente del'C.S.M.)Dott.on.Giovanni Galloni()gliè l'ho
inviato in sede di legge()./! P.za Indipenza Roma()sede./!
Ed mai nulla mi ha fatto pervenire()come esito()della(commissione)
inquirente dei giudici c/o il(C.S.M.)dal(Marzo/8'())etc./!...../!
Se è la volta buona per il nuovo procuratore di Lucera ed il nuovo
G.I. che essi siano benedetti()etc./! Se non è sempre la ns corte
come nune tutelare dello stato di diritto()etc./!Io vs f.tol/!

(Antonio Iagatta) /! «Antonio Iagatta»

A. P. N. 5085 / 13/4/94

24

A.R. AVVISO DI RICEVIMENTO O DI RISCOSSIONE

Raccomandata Vaglia
 Assicurata Pacco

N. 247

Spedito il 5/4/95 dall'Ufficio di _____

Indirizzato a Presidente dei Ministri Dott. Dini c/o
Palazzo Chigi Roma() 00.187./!

da compilare
a cura del mittente

Dichiaro di aver ricevuto 12 APR. 1995
riscosso quando _____

Firma dell'incaricato
della distribuzione e del pagamento
[Signature]



Bollo dell'Ufficio
di distribuzione o di pagamento

Form. 1983 - Bollo Postale e Zecce dello Stato - 5



Mod. 22-B (riciclo) (1990) - Cod. 007503
AMMINISTRAZIONE P.T.

RICEVUTA

Accettazione delle raccomandate

Da compilarsi a cura del mittente (Si prega di scrivere a macchina o in stampatello)

Destinatario Presidente Dott. Dini c/o
Via Palazzo Chigi
Località Roma 00.187./! (Prov. _____)
(C.A.P.)

Mittente Antonio Lagatta
Via Fianze n. 56/8
Località Alpignano TO(10.091)!

Servizi accessori richiesti Espresso Via aerea A. R.
Contrassegnare con Assegno L. _____

È vietato incidere senza il mittente sulle raccomandate:
l'Amministrazione non ne risponde.

Bollo
(per l'accett.
manuale)

N. Racc. Tasse



Mod. 231 per l'invio (1962) - Cod. 02640

AMMINISTRAZIONE P.T.

UFFICIO DI FILIALE DELLA
RACCOMANDATA



30

AVVISO DI RICEVIMENTO
DI RISCOSSIONE

DA RESTITUIRE A:

Sig. Antonio

Iagatta

N.B. - Il mittente è pregato di
apportare chiaramente su entrambe
le facciate le indicazioni richieste

Via Pianezza 56/c

10091

'Alpignano'

T O

9/5/95.

Si è l'opera del. et Min. 87 no
di giustizia - ora e/o la
consulte. ecc. Prof. AVV.

Giuliano Vasselli!

e/o procura di Rosone ed.
in LYCERA/FG! ecc, etc!

Antonio Iagatta!

p. B. e l'et Sig. P. G. e/o
Corte d'Appello anche
in LA!



AMMINISTRAZIONE P.T.

TRASA A R. EDIFICI
NELLE AGENZIE REGIONALI DELLE
RACCOMANDAAVVISO DI RICEVIMENTO
O DI RISCOSSIONE

DA RESTITUIRE A: Sig. Antonio

Iagatta

N.B. - Il mittente è pregato di
apporre chiaramente su entrambe
le facciate le indicazioni richieste

Via Pianezza 56/c

100901

Alpignano

LOCALITÀ

TO

SIGLA PROV.

() Agli effetti delle leggi () gli (Errori Giudiziari') ex artt. C.p.p. 74/110/91/378/553/565/ss () il (risarcimento dei danni plurimi aggravati ed dolosi) ex artt. C.p.p. 573/574/ed art. 574 bis () ss. /! C.p. artt. 185/ed segg. ss () ./! Dalla corte dei (Tribunali in (Eucera) FG! Sollevato c/o sedi per le revisione processuale () è ancora in. /! Is= truzione () ./! Per gli (interessi civili () elessi domicilio legale! Al cospetto del P.M. Dott. Eugenio Villante c/o lo stadio degli Avv. Michele ed Giuseppe Agnusdei () (Foro in (Eucera) FG. /! Via Salandra 19 () telef. n. 0881/94.14.34) ./! c/o il capo della () P.A. () vi è l'Avv. Gen. dello stato () a cui ho sollevato il caso ed i ritardi () etc. /! Anche di questo (sig. Presidente in carica () etc. /! Ad altri (A.R. ed teleg. mi) ed (Fax) ./! Visto che in ogni corte di appello distrettuale regionale vi è il rappresentante () per i processi () contri () i reati connessi () degli () P.U. () sono gli uffici delegati i competenti () etc! Agli atti (N. 46.405/92 () sigg. P.M. Dott. Pellis ed sig. P.M. Dott. Onelio Dodero () vi è la reattiva documentazione () di legge! Danto mandato legale all'Avv. Giovanni Bonino () Via Garibaldi () 44° telef. n. 011.436.99.22 () TO () ./! Come già parte civile () ne reclamo anche ora () i benefici (degli () artt. C.p.p. 74/76/78/484/ss () etc. /! Patente () (N. TO/4215843J () io sig. 'Antonio Iagatta) in fede mia f.to!

LM

«Antonio Iagatta»! +

e. to la R.L. N. 1674/del 1933/
e/o l'AVV. Gen. dello stato! +

Antonio Iagatta

Via Pianezza 56/c

ALPIGNANO TO

Memorie

Da stasera alle 10 scatta la kermesse degli exit poll



La rete «ammiraglia» della Rai manderà in onda dalle 21,50 alle 22,30 «Elezioni primavera», una trasmissione condotta da Bruno Vespa nel corso della quale, alle 22, sarà diffuso il primo exit poll

immediatamente dopo la chiusura del seggi. Seguiranno le prime reazioni di forze politiche e degli osservatori. Sono previsti collegamenti esterni con il Viminale, le sedi dei partiti, Montecitorio, le redazioni dei principali quotidiani. Tra le 22,35 e le 24, nel corso della «Domenica sportiva» saranno effettuati collegamenti con il Tg1 per il secondo exit poll e per altri commenti e interviste. Uno speciale del Tg1 è previsto a cominciare dalle 6,45 di domani con «Uno mattina - Elezioni primavera».



Lo speciale del Tg2 sarà condotto da Alda D'Eusanio a partire dalle 21,50 e fornirà il primo exit poll elaborato dall'Abacus alle ore 22. Il programma terminerà alle 22,30. Dopo un'ora, nel corso di «Tg2

notte» è previsto un ultimo aggiornamento con il secondo exit poll ed ulteriori reazioni di politici e di commentatori.

L'appuntamento successivo è fissato per domani mattina dalle 9,30 alle 12 per poi ritornare dalle 15,30 alle 18,30 per uno speciale «elezioni in collaborazione con «La cronaca in diretta», la trasmissione condotta da Alessandro Cecchi Paone.



Toccherà a Italo Moretti e Federica Sciarelli condurre lo «Speciale elezioni» del Tg3 che andrà in onda dalle 21,50.

Con i due giornalisti in studio ci sarà anche il professor Renato

Mannheimer. Numerosi i collegamenti previsti per i primi commenti agli exit poll.

Dopo una breve sospensione si riprenderà un quarto d'ora dopo la mezzanotte con lo «Speciale elezioni - edicola» condotto da Onofrio Perrotta e Peppino Gnagnarella. È prevista una rapida lettura del secondo exit poll e una sintesi dei commenti dei leader politici e dei direttori dei quotidiani.

Per domani il primo appuntamento elettorale con il Tg3 è previsto dalle 7,30 alle 8.



Il telegiornale leader delle Fininvest, il Tg5 diretto da Enrico Mentana, a chiusura del seggi, intorno alle 22, sarà in grado di fornire le prime previsioni di voto che saranno fornite dall'istituto

Cirm.

A condurre da studio sarà il direttore del telegiornale che si collegherà con tutte le sue sedi regionali per i primi commenti «a caldo» di candidati e leader politici ma anche di esperti e giornalisti. Il tutto per arrivare a fornire una seconda previsione in base alle dichiarazioni di voto degli elettori.

Il Tg5 riprenderà a parlare di elezioni domani alle 8,30 per concludere intorno alle 11,30 in collegamento con il Viminale.



Maratona per Emilio Fede e per il suo Tg4 che andrà in onda, senza interruzioni, dalle 21,50 fino a oltre mezzanotte.

Molti gli ospiti previsti in studio a cominciare da Roberto Formigoni

da Saverio Vertone, editorialista del Corriere della Sera che commenteranno sia la giornata di voto e che i primi dati degli exit poll. Sono previsti collegamenti con Montecitorio e le sedi di Forza Italia, An, Pds, Ppi a Roma e Lega Nord a Milano.

Due aggiornamenti sono stati previsti per domani per commentare le proiezioni prima e poi i risultati: dalle 11,30 alle 12 e dalle 13,30 alle 14,30.



Due brevi edizioni straordinarie per il telegiornale di Italia1. Una dopo il programma in prima serata, intorno alle 22,30 per comunicare i risultati del primo exit poll. L'altro dopo «Mai dire gol», dalla

mezzanotte in poi per un ulteriore aggiornamento.

Sono previsti collegamenti con le sedi del Pds, di Forza Italia, di An, Partito popolare e Lega. Domani mattina un'edizione «allungata» del Tg comincerà a mezzogiorno. In studio il direttore Paolo Liguori commenterà con alcuni ospiti le proiezioni di voto collegandosi con il Viminale e nuovamente con le sedi dei principali partiti.



Goal, derby romano, posticipo di campionato ed exit poll: su Telemontecarlo questa sera il commento sulla domenica calcistica si fonderà con quello sull'appuntamento elettorale in

un'unica diretta che partirà alle 20,30 con «Galagol» per proseguire dalle 22 con «Speciale elezioni». Negli studi di Roma e Milano ci saranno addetti ai lavori di entrambi i settori. A Milano il sindaco Marco Formentini, Indro Montanelli, Sergio Romano, Gianni Rivera, Roberto Aaróni, Dario Fo, il vicedirettore del Corriere della Sera Ferruccio De Iortoli, il direttore de L'Indipendente Daniele Vimercati, José Altafini, A toma calciatori e giornalisti: Giannini e Casiraghi con Federico Orlando, Daniele Protti, Marcello Veneziani, Mino Fuccillo e Piaulisa Bianco. Domani nuovo appuntamento con lo «Speciale elezioni» condotto da Giancarlo Felziani e Eddy Gullotta a partire dalle 6,30 fino alle 9,30. I successivi collegamenti di dieci minuti ciascuno, con i risultati ufficiali della tornata elettorale alle 10,30, 11,40, 15,55.

La Cassazione «Germano Maccari resti in libertà»

Germano Maccari, ritenuto dall'accusa il «quarto uomo» della prigione di Aldo Moro in via Montalcini e uno degli esecutori dell'omicidio dello statista dc, resta in libertà così come aveva stabilito il tribunale del riesame l'11 novembre del 1994. La Cassazione ha infatti rigettato il ricorso presentato dalla Procura di Roma.

Il giudice per le indagini preliminari, accogliendo la richiesta del Pm, aveva prorogato di sei mesi la carcerazione, avvenuta il 13 ottobre del '93, di Germano Maccari, proroga annullata a sua volta dal tribunale della libertà. Contro la scarcerazione la Procura aveva opposto appello in Cassazione che ha deciso in sezioni unite.

L'inchiesta su Germano Maccari era condotta, tra gli altri, dal pm Franco Ionta che - almeno stando alle ultime pronunce - non sembrerebbe essere stato in grado di produrre documenti rilevanti per comprovare la testimonianza di Adriana Faranda. La terrorista delle Br, infatti, aveva raccontato di il «quarto uomo» era proprio Germano Maccari.

Alpignano(TO)li(21/2/95) 'Oggetto domande di legge' (FAX) c/o P. T/ in Roma San Sinvestro al./! Sig.Presidente della Repubblica On. Dott. Scalfaro()c/o il(Quirinale(Roma)00.187./!

Da parte di un(titolato)per D.P.R.dal'82 atto di un'altro capo di stato Sen.Avv.Sandro Pertini()!Io 'Antonio Iagatta'fu Michele ed fu Maria Gelsi Angela Gelsi()nato il 20/12/39()Via Pianezza 56/c()Alpignano TO()10.091)/! Sig.Presidente Dott.Scalfaro()il(15/2/95)ho inviato alla(Vs)un'altra()(A.R.)plico()p.c. con prove ed FAX anche a(S.S.)Giovanni Paolo II()per()la(Responsabilità civile()sui(beni religiosi delle mie ex datrice di lavoro()Via Bovio 44° Biscèglie BA()Cod.Civ.Art.831()etc./!

Beni liquidi ed solidi()in somme in(centinaie di miliardi()etc./! Tutto sotto sequestro ed io una loro parte civile()da parte della(magistratura di(Lucera)FG./! Istruzione in corso()etc./! Reati connessi()per denunce ed per(personaggi()etc! (Ad mori uxori()vi è la(congiunzione carnale()per i mezzi fisici()fin degli anni(50/60)con il resto del mondo()detto()agli atti di legge vi sono decreti ed verbali()di()P.M.ed(G.W/ed presidente di(Tribunale()!..

Che casato sia della mia exa()Elisabetta Rachele Di'Mattia()dal'65)in Mo() Via Cavo Argine MO()12°().)/! Di ns figlio Michele nato in(FG)14/4/66,)Via Galilei 146° MO().)/! Dei giudici collusi ed corrotti()per le Sent.n.799/68/TO)Oggè/Poninelli.Pempinelli Sanza ed Caracciolo()./! Che

dal'13/3/68)hanno distrutto lo stato di diritto()etc./!(C.p.Artt.81/61/110/319 ter ed forse art.416 bis()ss()etc./! Ed(Sent.G.I.Ramundo FG/77/C.p.Art.368()).)/! Esso ed complici()giudici aveva lista degli impu= tati ed la mia parte civile()c/o procura()Dott.Safazzo()ed P.M.Apperti() a tutto questi vi sono state coperture()di legge()P.M.Dott.Strazzella! Dal'74 atti n.1081/c/74/ed atti n.(218/75())sede in(FG()).)/!

Che cosa sia il casato dei fratelli(Matteo ed Vincenzo Gentile()Via Benvenuto 3° FG! Ed moglie()di loro()Elvira Onofrio ed Letizia Del'Buono()etc figlie (Carle()due()etc./! Negli audi()della mamma loro()rai ed T.V.()dal mio fu matrimonio il MO/65).)/! Dal'3/7/70 in Na()l'anti stato di loro()! Ed nel'78 marzo Maggio()i fatti che l'On.Prof.Aldo Moro()fu ucciso ad mori uxori()etc./! Rai ed T.V.ed questi(padrone dello stato)ed i gior= nalisti()etc./! Ora come(la(Fininvest)sede Segrete Mi()con(4 mila (miliardi di budget()padrone()l'On.Dott.Silvio Berlusconi()etc./!

Sig. presidente Dott.Scalfaro()nella(A.R.del'15/2/95)n.4181()alla(Vs()vi è l'offesa contro la Vs()dalla(Repubblica del'18/1/95)pubblicatala).)/!

Fotocopia in parte inviatovi()il(C.p.Artt.277/278/290/301)afli effetti penale()deve essere il ministro di giustizia ad(autorizzare il(processo) art.313)ss().)/! Già ad(A.R.n.mio P.M.Villante in(Lucera)FG. dal'77/ al'90)titolare di corte di assise()ora in Bs()procuratore capo di pretu= ra().)/! A.r.n.8508/del'3/2/95()ed(p.c.(atti n.46.405/92()P.M.Dott.Dode= ro()c/o pretura TO()etc./! Dal'14/2/95).)/! Chi tra i tre P.M.Villante /Doderò ed il P.M.Turco()in(Lucera)FG./! Ed la(Vs)farà per mè()a pieno!! Dovere sia come parte civile()ex artt.575/576/ss()e.p.p.dal'68/77).)/!

Ed l'investitura ed arretrati per il D.P.R.di Pertini dal'82().)/! Avete il(C.S.M.)finora picchè()etc./! ed le camere()etc./! Ed gli organi di(stampa()etc./! Ed tanti onesti(funzionari()etc./! Salvatemi la vita fisica()io vs f.to()('Antonio Iagatta').)/!

(Patente N.(TO)24158430)da(FG/63).)/! *car* «Antonio Iagatta»

312
37

SENATO DELLA REPUBBLICA

Senatore Michele Sellitti
Presidente Gruppo Laburisti Socialisti
Senato della Repubblica
FAX 06 67062986

Ho ascoltato le dichiarazioni rese da Spini all'uscita delle consultazioni del Presidente della Repubblica, in tua compagnia. Ribadisco la mia contrarietà a tutte le soluzioni presidenzialiste ed in particolare a quella che erroneamente si considera tale dell'elezione diretta del primo ministro.

Mantengo quello che ti ho comunicato a suo tempo, attendo gli sviluppi per le mie decisioni definitive, aggiungendo di essere molto sconcertato per la fretteolosità con la quale si accetta un tentativo di accordo con la destra per il quale non esistono le condizioni essenziali. La democrazia non può fare compromessi con l'autoritarismo.

Cordiali saluti

Francesco De Martino

Napoli 18 gennaio 1996

GEN 18 1996 01:34 PM

NUMERO	ORIGINE	TEMPO	NUM	INFORMAZIONE	ESITO	COSE
2	00147	00147	Tx	01	01	000



Il Presidente della Corte dei Conti

2.13
38
Roma, 19 gennaio 1996

Caro De Martino,

imputazione e procedimento a carico del supposto "uomo di potere" riscontrano grande e reiterata eco nelle trombe dei mass-media, con conseguente delegittimazione e infamia. E' invece d'abitudine ignorata o nascosta la notizia della accertata loro infondatezza e conseguente archiviazione. E' quello che mi è successo dopo sette anni di indotta fragorosa campagna stampa, intesa a dar credito alla panna montata delle accuse, mentre è stata puntualmente ignorata anche la mera notizia della ultima delle tre sentenze GIP che ha dichiarato con ben articolata ed ampia motivazione: accusa improcedibile, i fatti imputati come reato non sussistono.

Ho provato a svolgere una riflessione su questa vicenda sotto il profilo istituzionale e ad avanzare a riguardo qualche "minore" proposta di riforma.

Giocando in difesa, provo a diffondere, mirando i destinatari, questa mia riflessione, pubblicata in due tempi su la Repubblica del 20 dicembre e del 14 gennaio scorsi.

Giuseppe Carbone
Giuseppe Carbone

Illustre
Sen. Prof. Francesco DE MARTINO
Senato della Repubblica

ROMA

LA MALA POLITICA E LA MALA GIUSTIZIA

Il presidente della Corte
dei conti interviene sui
problemi della giustizia

di GIUSEPPE CARBONE

È STATO detto, è sotto gli occhi di tutti: la prima Repubblica è stata travolta nel gorgo di un generale spiazzamento di ruoli e di poteri, una confusione perversa e insostenibile. Nessuno è stato al proprio mestiere, nessuno ha coperto il proprio spazio istituzionale, perciò vuoti da coprire, perciò necessitati o carpitati usurpazione dell'altrui mestiere, fino al collasso di tutto l'ordinamento. A cominciare dal sistema dei partiti, intrusivi e pervasivi; a seguire con il legislatore, sfrenato e sovrabbondante, ma furbescamente indeterminato ed oscuro; e a proseguire, di conseguenza, con il governo e con l'amministrazione, complici (e vittime) dell'invasione e dell'evasione dai propri ruoli e dalle proprie responsabilità, intessuti di complicità e consustanziali alle prevaricanti presenze e alle proterve assenze dell'uno e dell'altro.

Il gran travaglio che viviamo, per uscire dallo stato confusionale di un ordinamento che ha perso il senso e il rendimento delle regole su cui per cinquant'anni si era sorretto, sta nella ricerca e nella fondazione di nuove regole, che riallochinu ruoli e poteri in spazi certi e in un assetto ordinato ed efficiente: che ciascuno rientri nel suo e che ciascuno faccia responsabilmente la sua propria ed effettiva parte. Difficilissimo, come ogni giorno possiamo constatare.

DIFFICILISSIMO anche perché il campo non è sgombro dai detriti di un ordinamento già travolto nel vortice di spiazzamenti, di invasioni e di elusioni di ruolo e di potere che hanno affondato l'ordine da recuperare.

Prendiamo il caso della giustizia. Anche la giustizia è stata spiazzata, per tanti versi e sotto tanti aspetti, dal gioco delle supplenze e dei rimpalli di decisioni e di responsabilità, che l'hanno attratta ben oltre l'ambito del normale e fisiologico esercizio di funzioni giurisdizionali. Fino ad investirla del ruolo di giustiziere finale della malapolitica, fino a farle decretare un vero e proprio impeachment dell'intera classe politica. Ruolo assolutamente straordinario e di rottura dell'ordinamento, anche ove esercitato nel puntuale rispetto di tutte le regole dell'ordinamento.

Ruolo che ha oggettivamente investito il giudiziario di uno sconvolgente (anche se eccezionalmente benefico) potere politico, per tutto il periodo indeterminato e di certo prolungato della transizione. Potere d'eccezione, ma di per sé irresponsabile (perché non connesso ad alcuna responsabilità) e — quel che più rileva — potere diffuso, perché intestato ad una corporazione di circa settemila magistrati ed in particolare ad un corpo requirente che conta ben duemila procuratori inquisitori.

E' ben comprensibile come in questo contesto si inserisca anche una malagiustizia, che brandisce incautamente o strumentalmente o ideologicamente o faziosamente l'inusitato e incontrollato potere che si è venuta a ritrovare fra le mani. Ne sono piene le cronache. Ne seguono scandali, ma tutti controversi, tutti contestati, proprio perché in questo passaggio la malagiustizia è intrecciata con la malapolitica e tutti sono coinvolti in una generale legittima suspizione. Pure è importante identificare come non immaginaria ma reale la malagiustizia, perché le sue vittime non sono solo persone, ma possono essere anche istituzioni, possono essere componenti vitali ed essenziali dell'ordinamento.

E' perciò che a me pare doveroso brevemente richiamare l'attenzione su una vicenda che, appunto, non è semplicemente personale, ma ha una sua chiarissima valenza istituzionale. Riguarda la Corte dei Conti, anch'essa magistratura di controllo e giurisdizionale, chiamata a scrutinare equilibri di finanza pubblica, legittimità e risultati dell'azione amministrativa, responsabilità di pubblici funzionari e di pubblici amministratori. Per ben sette anni (1989-1995) il perseguimento reiterato,

illegittimo e strumentale di un'azione penale ha oggettivamente (e, c'è da credere, non solo oggettivamente) attentato alla sua legittimazione, all'esercizio autorevole e credibile delle sue funzioni (che sono funzioni di garanzia e di pubblica certezza e che perciò presuppongono fiducia e affidamento da parte di tutti), alla stessa autonomia e indipendenza dell'Istituto, quali pretese dall'art. 100 della Costituzione.

In questi sette anni si sono dovute susseguire ben tre sentenze di altrettanti e diversi giudici per dichiarare che gli atti e i comportamenti imputati come reato al Presidente, al Procuratore generale e ad altri venti magistrati della Corte non sussistono come reati e che la reiterazione dell'accusa dopo la prima sentenza di archiviazione integrava uso illegittimo e distorto dell'azione penale, sicché era improcedibile.

Tutto ciò con riguardo a vicende che nascevano assolutamente limpide, come tali ravvisabili *prima facie*, sulle quali l'accusa ha pretestuosamente arzigogolato, offrendo sponda a denunce ed identificandosi con i denunciati, mossi da risentimenti e da veleni che carità di patria e d'istituto consiglia di non sciorinare. Ma, di ciò, dopo le tre ricordate sentenze, non c'è davvero bisogno per proseguire il discorso che qui interessa, che è quello della malagiustizia e della illegittima e strumentale prosecuzione dell'azione penale, in particolare.

A fronte di una proterva ripresa dell'accusa, dopo una prima sentenza di archiviazione pronunciata in udienza per le indagini preliminari, confermata in appello dal competente adito collegio; a fronte di ben due successive e ripetute istruttorie sugli stessi fatti, proseguite senza mai ascoltare l'imputato, con sconvolgenti sequestri documentali in tesi — all'evidenza — non già ad acquisire prove per già definite imputazioni, ma a scovare qualsiasi altro pretesto di accusa, con conseguente sovrapposizione di una magistratura ad un'altra, con impedimento e paralisi dell'una nei confronti dell'altra; a fronte di un correlato battage-stampa insistito per ben sette anni e sinergico con l'azione penale a fine di delegittimazione personale e istituzionale: che fare? come difendersi? come contrastare la perseguita e inevitabile mutilazione di una istituzione di grande rilevanza costituzionale?

Non esistono purtroppo ricette assolute, regole in tutto e per tutto dirimenti. Ma pure qualche indicazione di rimedio si può cercare di prospettare. Ci proverò in una successiva «riflessione».

GIUSEPPE CARBONE

I rischi delle campagne che puntano sulla "piazza": l'esempio della vicenda della Corte dei conti

Malagiustizia e malapolitica

di GIUSEPPE CARBONE

COME CUSTODIRE i confini della giurisdizione penale da incursioni corsare, debordanti verso territori impropri e in valutazioni a essa precluse, con espropriazione di altre giurisdizioni, con sovrapposizione su altri ambiti istituzionali, surrettiziamente infiltrandosi con il grimaldello dell'indagine penale? Come contrastare l'effetto immediatamente infamante e istituzionalmente destabilizzante di un tale smarrimento incontenuto, senza subire i tempi lunghi del giudizio, della correzione del giudizio, di ogni altro successivo filtro processuale? Quali contropartite?

Purtroppo quando la malapolitica si confronta con la malagiustizia assai arduo è trovare un custode dell'una e dell'altra. Forse bisogna ebbene scalare i rami alti della Costituzione e ripensare a un governo dei giudici affidato né alle fazioni della politica né alla corporazione della giustizia, meglio garantito e più equilibrato dell'attuale (che nella storia della Prima Repubblica tanta parte ha avuto nell'incubare e nel coprire le patologie, le acquisiscenze, le inefficienze di cui abbiamo sofferto e ancora soffriamo). Difficilissima quadratura, ista di diligenza e di trabocchetti. Ma si può volare più basso e non ricercare nell'immediato rimedi durissimi assoluti, ma nemmeno rinunciare a qualche utile, minore, ma con certa correzione di rotta.

Sulla base, ad esempio, dell'esperienza fatta dalla istituzione Corte dei conti — che dal 1989 sono a ieri ha subito una clamorosa invasione di campo da parte di

una reiterata strumentale e abusiva azione penale, ogni volta stroncata da sentenze di archiviazione da far arrossire chi da quelle sentenze veniva reiteratamente smentito, ma che pure ha tenuto il campo così a lungo e con tanto clamore — si può prospettare qualche suggerimento e avanzare alcune proposte.

Tre proposte per evitare le invasioni di campo

In primo luogo, a fronte di anomalie così vistose e reiterate nella prosecuzione penale percorsa per sette anni, sconfitta per ben tre volte, con decisioni perentorie e mortificanti, non è tanto facilmente digeribile l'inerzia e la "comprensione" di un capo responsabile dell'ufficio, che non si dia carico di ricondurre alla ragionevolezza e alla legittimità schegge impazzite di un congegno accusatorio — da ben considerare sempre *numus publicum* — da sottrarre a comportamenti da tutt'altro ispirati — all'evidenza — che all'equilibrio, a quel rigore, a quella compostezza richiesti nell'esercizio di una delicata

pubblica funzione. Una nuova regola del procedimento, sulla base dell'esperienza fatta, potrebbe allora essere quella di legittimare l'imputato — nel ricorrere di alcuni presupposti (irragionevole protrarsi dell'istruttoria, sua equivoca reiterazione, straripamenti di poteri istruttori, collusione con parte privata denunciante) e adeguatamente motivando — a pretendere la avocazione da parte del magistrato posto a capo della procura penale, con una sorta di ricusazione del suo sostituto.

IN SECONDO luogo, la configurazione assolutamente insoddisfacente del reato di abuso di ufficio — senza altra qualificazione e connessione con comportamenti autonomamente illeciti, quali corruzione e concussione, a esempio — che chiama il giudice penale, privo a ciò di ogni competenza, a conoscere della discrezionalità propria dell'atto amministrativo e a riguardare — in ipotesi — come illecito un atto o un comportamento affatto legittimo e come tale in ogni caso esposto per Costituzione al vaglio ben altrimenti competente della giu-

stizia amministrativa, regola da invocare è quella di una riconsiderazione di tale titolo di reato e di una sua conformazione a disegno costituzionale, impedendo lo scavalco del giudice penale sul giudice amministrativo.

Bisogna andare oltre il dovere di cronaca

In terzo luogo, nella vicenda Corte dei conti gli imputati — e l'istituzione assieme a essi coinvolta — hanno incontrato la fortuna di tre diversi giudici per le indagini preliminari che hanno dimostrato assoluta indipendenza di giudizio, refrattari a condizionamenti ambientali, professionalmente e civilmente impegnati a conoscere e decidere tutte le carte del processo accumulatesi in decine di pesanti faldoni, risolute a presceglere l'alternativa di una reiezione dell'accusa, con l'onere di una puntuale e articolata motivazione a riguardo di ciascuno dei trentatré arzigogolati capi di imputazione rivolti ai venti magistrati della Corte chiamati in giudizio, rispetto alla più comoda e disimpegnata chance di

accoglimento delle richieste del pubblico ministero, con mero rinvio alla formulazione dell'accusa. Ciononostante, si è ben potuto percepire anche al di fuori di piazza Clodio il disagio e la pressione che un ambiente intelligenza e lazioso prometeva sulla serietà e serietà dei magistrati chiamati a giudicare sulla consistenza e plausibilità dell'accusa. La distruzione dei due nuclei certamente starebbe maggiore affidamento di serietà e serietà del giudice.

MA, come è ben facile intendere, nuove regole non bastano, non esistono nuove regole taumaturgiche. Molto deve essere affidato alla civiltà e alla maturità di una società civile entro la quale si esercita la funzione giurisdizionale. Il che vuol dire, nello specifico, deontologia professionale e senso di responsabilità di ciascun magistrato e dei magistrati tutti, giudicanti e requisitori. Vuol dire anche responsabilità e deontologia professionale di chi informa e condanna l'opinione pubblica, giornalisti e direttori di giornali, che non se la possono cavare con il dovere di cronaca, quando sono aizzati a vere e proprie campagne stampa di delegittimazione istituzionale da bassi e risiosi interessi di frange corporative: loro dovere è guardar dentro la "matassa", decidere e discriminare il grano dal loglio, ricusando di celebrare la giustizia in piazza. Se ne può parlare?

L'ombra è il presidente della Corte dei conti

214 41

Senato della Repubblica

Il Senatore Segretario

Cara/o Collega,
nei giorni scorsi, a seguito dell' appello su PORTELLA DELLE
GINESTRE (che hai sottoscritto), ho ricevuto dal Presidente
del Senato e dal Presidente della Commissione Antimafia
le risposte che troverai allegate, le quali risultano in
evidente contraddizione. Ho pertanto riscritto al Presidente
Scognamiglio ed alla Presidente Parenti segnalando loro
quanto accaduto. Spero, quanto prima, di poterti fornire
ulteriori notizie.

Cordiali saluti

(sen. Carmine Mancuso)



22.01.1996

*Al Presidente
del Senato della Repubblica*

42
Roma, 18 GEN. 1996
Prot. n. 1342/AA.GG.

Onorevole collega,

mi riferisco alla Sua lettera del 12 dicembre 1995 concernente l'appello, da Lei firmato insieme ad altri parlamentari, affinché siano resi pubblici i documenti della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia che si occupò, tra l'altro, della strage di Portella della Ginestra del 1° maggio del 1947; documenti che furono secretati dalla Commissione medesima.

Al riguardo devo farLe presente che il fatto che tali documenti siano materialmente conservati presso il Senato non comporta un potere del Presidente del Senato di disporre in modo diverso da quanto fu deciso da quella Commissione d'inchiesta.

Devo peraltro farLe altresì presente che le leggi istitutive della Commissione d'inchiesta Antimafia della X, XI e XII legislatura hanno stabilito che quando gli atti o documenti siano stati assoggettati al segreto funzionale da parte delle competenti Commissioni d'inchiesta, detto segreto non possa essere apposto all'autorità giudiziaria e alla Commissione Antimafia di cui alle leggi medesime (v. art. 4, secondo comma, della legge 30 giugno 1994, n. 430 e, per quanto riguarda le precedenti X e XI legislatura, rispettivamente, l'art. 5, secondo comma, della legge 23 marzo 1988, n. 94 e l'art. 25-octies, secondo comma, del decreto-legge 8 giugno 1992, n. 306, convertito, con modificazioni, nella legge 7 agosto 1992, n. 356).

Poiché, dunque, il Presidente del Senato non potrebbe esimersi dal dar seguito ad eventuali richieste di acquisizione dei suddetti documenti provenienti dalla Magistratura o dalla attuale Commissione Antimafia, è possibile formulare l'ipotesi che detta Commissione - ora presieduta dall'On.le Parenti - deliberi, autonomamente o perché interessata da specifiche iniziative in tal senso, di acquisire i documenti di cui trattasi e di consentirne poi la pubblicazione.

Con i migliori saluti.

Carlo Spumerti

~~~~~  
Onorevole Senatore  
Carmine MANCUSO  
Segretario della Presidenza  
del Senato della Repubblica  
SEDE



*Camera dei Deputati - Senato della Repubblica*

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL  
FENOMENO DELLA MAFIA E SULLE ALTRE  
ASSOCIAZIONI CRIMINALI SIMILARI

IL PRESIDENTE

43  
Roma, 17-12-87  
Prot. n. 6027  
Commissione Antimafia

Gentile Senatore,

ho ricevuto la Sua lettera del 12 dicembre e desidero associarmi pienamente ai voti di quanti auspicano che siano chiariti gli aspetti ancora oscuri della strage di Portella della Ginestra.

Sono certa che la Sua iniziativa troverà adeguato riscontro nella sensibilità delle Autorità cui è oggi affidata la responsabilità della gestione dei documenti raccolti dalla Commissione presieduta dal Senatore Cattani.

La prego di tenermi informata sugli sviluppi della vicenda e Le porgo i miei più cordiali saluti.

  
Tiziana Parenti

\_\_\_\_\_  
Sen. Carmine MANCUSO

SENATO DELLA REPUBBLICA

SENATO DELLA REPUBBLICA

Gruppo Parlamentare  
Progressisti Verdi - La Rete

*Il Segretario*

Roma, 22 gennaio 1996

Care Colleghe, cari Colleghi,

l'UNESCO ha preso la importante iniziativa di patrocinare anche in Italia la "Dichiarazione di Siviglia sulla Violenza", sottoscritta nel 1986 da studiosi di fama internazionale per sottolineare l'importanza dell'Anno Internazionale della Pace, proclamato proprio nel 1986 dalle Nazioni Unite.

La storia più recente ha drammaticamente dimostrato l'importanza della diffusione di tali principi. Il CNR ha attivato un Centro per la diffusione della Dichiarazione suddetta.

Se, come credo, vorrai dare il Tuo sostegno morale alla iniziativa Ti prego di farmi riavere in casella questa lettera con la Tua firma. Se desideri ricevere copia della "Dichiarazione" sarò felice di fartela avere.

Ti ringrazio fin d'ora e Ti terrò al corrente delle iniziative che il CNR sta programmando per la diffusione dei principi contenuti nella Dichiarazione.

Ti saluto molto affettuosamente

  
Carla Rocchi

65

GRUPPO PARLAMENTARE  
PROGRESSISTI VERDI - LA RETE  
*Il Segretario*

---

ALL'ON. SENATORE DELLA REPUBBLICA  
DE MARTINO FRANCESCO

---

SEDE

2.16 46

Copia per il mittente

Pagina 1 025/CC

ZCZC 025/CC 5569647  
80100 NAPOLIFONO 18/16 23 1559

CURZI SANDRO  
VIA MADONNA DEI MONTI NR.8  
00184 ROMA

PIENAMENTE SOLIDALE ESEMPIO PER TUTTI E LIBERTA' NON E'  
COMMERCIBILE CON GRATITUDINE TUO FRANCESCO DE MARTINO

NNNN

POSTE ITALIANE -E.P.E.- SERVIZIO TELEGRAFICO PUBBLICO

DE MARTINO FRANCESCO  
VIA A.FALCONE NR.258  
80128 NAPOLI

TELEGRAMMA  
DEL  
PAROLE  
COSTO (IVA INCLUSA) L.  
ESCLUSA TASSA DI SERVIZIO

025/CC  
23/01/96  
18/16  
6200

2.17 4X

# G<sup>VES</sup>

*Association for Global Volcanic and Environmental Systems Simulation*  
P.zza Matteotti, CP418, 80133 Napoli

24 gennaio 1996

Ai membri del Parlamento italiano  
Roma

Distinti Onorevoli,

Una catastrofe si sta preparando nell'area vesuviana perche' state finanziando generosamente e senza controllare i risultati di alcune istituzioni italiane responsabili per la riduzione del rischio vulcanico. Questa lettera e' necessaria perche' sembra che non esista oggi in Italia e nel livello della Commissione Europea una intelligenza che si sforzi di affrontare l'impatto socio-economico prodotto di una eruzione del Vesuvio che evverra' nel futuro. E' facile prevedere quali effetti diretti e indiretti potrebbe produrre un'eruzione di grandi proporzioni nell'area vesuviana ma anche nella citta' di Napoli e nell'intero paese. I danni sarebbero ingenti come quelli delle eruzioni del 79 d.C. e del 1631 quando intere citta' nell'area vesuviana furono totalmente distrutte. L'impatto sulle strutture socio-economiche sara' inimmaginabile per le dimensioni del territorio a rischio, il numero di abitanti che possono essere coinvolti dall'eruzione e la concentrazione delle risorse umane e produttive nel territorio. Un'eruzione di questa intensita' investirebbe un territorio molto piu esteso di quello intorno al Vesuvio e sarebbero interessati almeno tre milioni (3.000.000) di abitanti. In tale situazione con attuale Piano di Emergenza anche un'eruzione di modeste dimensioni potrebbe produrre un impatto socio-economico di grandi proporzioni a causa del panico che si diffonderebbe nella popolazione, perche' un allarme per l'evacuazione probabilmente sara' dato troppo tardi nel tentativo di evitare il falso allarme che produrrebbe un enorme drenaggio di risorse nazionali.

Piu' di un anno fa un gruppo di oltre venti scienziati europei e americani, esperti in vulcanologia, fisica, ingegneria, sociologia, economia, urbanistica e protezione civile inviarono ai responsabili della Commissione Europea un messaggio urgente perche' si iniziasse ad operare con impegno per ridurre il rischio vulcanico nell'area vesuviana dove oggi vivono circa un milione di persone. Su questo tema sia il Prof. A. Ruberti, precedente Commissario per la Ricerca Scientifica e lo Sviluppo, che Madame E. Cresson, attuale Commissario, hanno risposto positivamente invitandoci a sottoporre una proposta per il finanziamento nell'ambito del Programma Ambiente per il 1994-98. Ci siamo rivolti alla Commissione Europea in quanto istituzioni italiane quali la Protezione Civile, il Gruppo Nazionale per la Vulcanologia (GNV), l'Istituto Internazionale di Vulcanologia (IIV), l'Istituto Nazionale di Geofisica (ING) e l'Osservatorio Vesuviano (OV), che hanno come compito istituzionale la riduzione del rischio sismico e vulcanico in Italia, non hanno mostrato alcuna disponibilita' a recepire idee innovative proposte dall'esterno. In aggiunta e' da ricordare che i responsabili di queste istituzioni, invitati a partecipare all'appello da noi lanciato per il Vesuvio, non ci hanno risposto.

Nel gennaio del anno scorso la Commissione Europea ha sollecitato l'invio di proposte di ricerca per il finanziamento nell'ambito del Programma Ambiente 1994-98. Molti di noi, gia impegnati nel sostenere l'iniziativa sul Vesuvio, predisposero un progetto denominato VESUVIUS 2000 e lo sottomisero per il finanziamento alla Commissione. Questo progetto e' finalizzato alla creazione di diverse opzioni per l'area vesuviana necessarie per decidere se vivere e lavorare sul territorio e come comportarsi durante una futura eruzione del Vesuvio. Per questo scopo il Progetto ha coinvolto 54 esperti nei settori della geologia, urbanistica, fisica, ingegneria, sociologia, educazione, volontariato

della protezione civile e dell'associazionismo culturale, i quali, in collaborazione con la popolazione dell'area, dovrebbero produrre linee guida per la riduzione del rischio e lo sviluppo del territorio. Furono invitati a partecipare al Progetto VESUVIUS 2000 anche i responsabili della Protezione Civile, GNV, ING e OV, ma ancora una volta questi non risposero al nostro invito. In verita' i responsabili del GNV risposero solo con azioni finalizzate a sottrarre al Progetto il sostegno della comunita' scientifica nazionale e internazionale per ridurlo ad una dimensione meno europea, fornendo cosi' alla Commissione una motivazione per rigettarlo. In ottobre, la Commissione Europea ha rigettato la proposta VESUVIUS 2000 con commenti scientificamente non validi e contraddittori che sembrano prodotti dai nostri colleghi che operano nelle istituzioni e che ricevono ogni anno miliardi di lire dal governo italiano e dalla Commissione Europea per lavorare sui vulcani, ostacolando ricerche intelligenti come VESUVIUS 2000 e controllando i posti nelle Universita' e Istituzioni di ricerca. Nel recente passato la Commissione ha finanziato con diversi miliardi i progetti dell'European Laboratory Volcanoes senza finanziare il Vesuvio, grazie ai responsabili di GNV, nonostante che molti di questi programmi non abbiano prodotto risultati significativi per la Protezione Civile, incluso quello sull'Etna che fu finanziato con oltre sei miliardi di lire da Bruxelles e con molti miliardi dalla Protezione Civile italiana attraverso il GNV e altre istituzioni nazionali.

Fino a quando il Parlamento italiano tollerera' il mancato impegno di alcune istituzioni che spendono una gran quantita' di fondi pubblici senza rispondere adeguatamente alle esigenze delle popolazioni esposte a rischio? Recentemente, senza temere di apparire ridicole, alcune di queste istituzioni (Protezione Civile, GNV, OV, e altre) hanno proposto un piano di evacuazione per l'area vesuviana molto debole nei contenuti scientifici ed inattendibile, e che per lanciarlo all'attenzione nazionale, con un'immagine positiva, e stato utilizzato il potere del governo e della stampa. L'attendibilita' scientifica del Piano di Emergenza di Protezione Civile per l'area vesuviana che dovrebbe gestire una catastrofe non e' giustificata perche' non sono stati valutati gli eventi vulcanici futuri piu' probabile e massimo, non sono resi disponibili a scienziati e al pubblico dall'Osservatorio Vesuviano i dati del monitoraggio del vulcano non elaborati che saranno utilizzati per stabilire i vari livelli di allarme e di evacuazione, e non e' indicato chi prevedera' l'eruzione almeno due settimane in anticipo. Anche l'attendibilita' ingegneristica non e' considerata, come il funzionamento dei sistemi di comunicazione (linee elettriche, distributori di carburante, strade interrotte dai terremoti, auto che bloccano le vie di uscita, binari e segnali dei treni fuori uso o bloccati, ecc.), le modalita' di uscita dalle citta' (chi parte prima), e gli effetti dei terremoti che producono crolli che bloccano le vie di uscita. L'attendibilita' socio-politica non e' riportata perche' non sono stati analizzati l'effetto politico locale e nazionale causato dall'evacuazione, la "distruzione" della cultura vesuviana causata dall'evacuazione, la consultazione/decisione della popolazione di rimanere o di allontanarsi delle loro case, e l'effetto della speculazione causato dalla evacuazione. L'attendibilita' economica non e' calcolata, come il costo del falso allarme, il costo dell'evacuazione e del rientro, il costo per evitare speculazione e proteggere l'area durante e dopo l'evacuazione, il costo per mantenere centri di comando e controllo nell'area vesuviana, il costo delle regioni ospitanti e il costo per rendere il piano attendibile quando i suoi promotori rifiutano di discuterlo in pubblico. Il Piano e' un perfetto alibi per gli amministratori dell'area vesuviana per non impegnarsi a ridurre il rischio nell'area perche' lascia al Governo centrale il compito di risolvere il problema quando lo stesso Governo non ha ancora mostrato l'impegno di sostenere, definire, gestire, o realizzare un adeguato progetto per ridurre seriamente il rischio Vesuvio. Grazie ai vulcanologi, che hanno gestito il rischio vulcanico nell'area vesuviana per la Protezione Civile negli ultimi venti anni, oggi ci troviamo con un gruppo di potere che impedisce iniziative intelligenti sul Vesuvio se non allineate con il vertice vulcanologico, guidato dallo stesso Sottosegretario della Protezione Civile, che fino a ieri ha gestito il Gruppo Nazionale per la Vulcanologia e svariati miliardi per ridurre il rischio Vesuvio ed e' anche responsabile della totale ignoranza sul rischio, in cui sono tenute la scuola e le popolazioni vesuviane. Anche se fossero stanziati con la Finanziaria notevoli somme per rendere il Piano di Emergenza utile alle popolazioni dell'area vesuviana, ci si chiede se tali fondi saranno mai utilizzati da persone capaci di rendere il Piano attendibile scientificamente, ingegneristicamente, socialmente, politicamente ed economicamente.

visto che, al momento le persone impegnate hanno elaborato un piano di evacuazione totalmente inadeguato. Nonostante la inutilita' del piano di emergenza per l'area vesuviana elaborato principalmente del GNV, il Parlamento ha ancora una volta stanziato miliardi per il gruppo, mostrando cosi' che il gruppo di potere del GNV non ha la necessita' di giustificare a nessuno le sue incompetenze per gestire il rischio nell'area vesuviana.

I sindaci dell'area vesuviana, fatta eccezione di quello di San Sebastiano al Vesuvio, hanno accettato passivamente il piano che produce speculazione sul territorio e la distruzione della cultura locale, in quanto questo fornisce loro un alibi perfetto per continuare a non fare alcunché per ridurre il rischio nell'area vesuviana, dove la popolazione oggi e' capace di chiedere solo: scoppiera' il Vesuvio? Perfino scienziati prestigiosi e valide istituzioni scientifiche del paese sono rimaste passive alle stupidita' del piano, testimoniando ancora una volta la scarsa consapevolezza che nell'area vesuviana si stanno preparando le condizioni per una catastrofe. Anche la stampa nazionale, ad eccezione di La Stampa e un quotidiano locale (Il Giornale di Napoli), ha accettato il piano passivamente al contrario della stampa internazionale (European Magazine e Nature) che ha spinto l'analisi al di la' della documentazione prodotta dalla Protezione Civile.

Il Progetto VESUVIUS 2000 e' un piano per prevenire una catastrofe nel territorio mediante la crescita culturale collettiva nell'area vesuviana e lo sviluppo del territorio; mentre la gestione di un'emergenza dovrebbe entrare in un piano di evacuazione selettivo ed intelligente accettato dalla popolazione. Con il progetto VESUVIUS 2000, i cui obiettivi sono stati gia' presentati alla comunita' vesuviana e ai responsabili delle amministrazioni locali, ma con scarso successo per il suo finanziamento e nel riconoscimento della sua utilita' per l'area vesuviana dagli amministratori, si intende fornire gli elementi di base per la riduzione del rischio vulcanico mediante un intervento interdisciplinare che coinvolge vulcanologi, geofisici, sismologi, fisici, ingegneri, informatici, storici, urbanisti, sociologi, educatori, esperti in telecomunicazioni, economisti, ambientalisti, volontari della protezione civile e la popolazione esposta.

I principali obiettivi di VESUVIUS 2000 sono: (1) La realizzazione di modelli fisici e informatici del comportamento del vulcano e dei meccanismi delle eruzioni nonche' gli effetti sul territorio associati alla deposizione dei materiali vulcanici. Questi modelli consentiranno di ottenere una zonazione del territorio con diversi livelli di pericolosita' e vulnerabilita'; (2) Analisi del comportamento della popolazione in occasione di eruzioni del passato. Storici e sociologici ricostruiranno gli scenari del comportamento della comunita' colpita da eventi eruttivi, sia nelle fasi prima dell'evento e nell'emergenza che in quelle del reinsediamento e ricostruzione dopo l'evento. Questi risultati avranno una grande rilevanza nella definizione delle linee guida sia per un piano di sviluppo del territorio che per un piano di evacuazione; (3) Sviluppo delle capacita' di previsione di future eruzioni nell'area vesuviana. E' necessario predisporre gli elementi conoscitivi sul comportamento del vulcano per preparare in modo adeguato (minimizzazione degli effetti socio-economici) il territorio ad una futura eruzione; (4) Sviluppo di sistemi educativi indirizzati alla conoscenza del rischio vulcanico. Questo e' l'obiettivo di maggiore rilevanza del progetto, perche' una popolazione educata al rischio non sara' vittima delle deboli promesse, del panico ne' di speculazioni socio-economiche. Questa attivita' e' stata gia' avviata sul territorio, in incontri con i docenti e gli alunni delle scuole medie e superiori.

L'obiettivo finale di VESUVIUS 2000 non e' solo quello di fornire valutazioni sui danni e perdite di vite umane nell'area vesuviana e zone circostanti in seguito a future eruzioni, ma anche di acquisire metodi per la riduzione del rischio attraverso una vera e propria autoregolazione del territorio e l'educazione della comunita' esposta. Questo obiettivo potra' essere raggiunto solo se la popolazione vesuviana svolgera' un'attivo ruolo di cooperazione nelle azioni che dovranno essere intraprese per l'avvio di un piano di sviluppo del territorio che tenga conto della pericolosita' dell'area. Oggi la piu' grande difficolta' di avviare seriamente il progetto VESUVIUS 2000 e' dovuta alle ristrette visioni del gruppo di vulcanologi che ha fallito nella gestione del rischio vulcanico nell'area

vesuviana e che impedisce, per il mantenimento del potere ad ogni costo, l'avvio di iniziative intelligenti a livello nazionale e della Commissione Europea. Grazie a questo gruppo e al Parlamento che lo nutre, gli effetti negativi si risentiranno per un lungo tempo ed e' molto probabile che una catastrofe nell'area vesuviana sara' inevitabile.

Il fallimento della gestione del rischio vulcanico nell'area vesuviana e' un fallimento del Parlamento che ogni anno continua a finanziare generosamente la Protezione Civile, il Gruppo Nazionale per la Vulcanologia, l'Istituto Nazionale di Geofisica, l'Osservatorio Vesuviano e altre istituzioni nazionali senza valutare i risultati della loro attivita'. Questa lettera non sarebbe stata necessaria se i responsabili di queste istituzioni avessero mostrato un'apertura per le innovative iniziative sulla riduzione del rischio vulcanico nell'area vesuviana, e tale situazione e' il prodotto del Parlamento che nutre alcuni gruppi che distruggono tutto cio' che ha la tendenza a diminuire il potere dei responsabili di questi gruppi. Il problema Vesuvio richiede una estesa discussione e indagine del Parlamento dove i cittadini dell'area vesuviana, e anche gli esperti non allineati con i responsabili della gestione dell rischio vulcanico in Italia, sono chiamati a testimoniare, perche' i cittadini dell'area Vesuviana hanno il diritto di sapere come ogni anno si spendono i miliardi del Governo per il rischio vulcanico senza produrre risultati concreti per l'area e perche' i responsabili di alcune istituzioni pubbliche non proteggono l'interesse dei cittadini che pagano per la loro sopravvivenza.

In conclusione, richiamo la vostra attenzione all'Art. 3 della Costituzione della Repubblica Italiana:

"Tutti i cittadini hanno pari dignita' sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la liberta' e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese."

Sperando nel vostro dovere e in vostre azioni concrete, Vi porgo i distinti saluti.



Prof. Ing. Flavio Dobran

Copia: Presidente della Repubblica L. Scalfaro

54  
GIVES

Vol. 2, No. 1

Association for Global Volcanic and Environmental Systems Simulation

# NEWSLETTER

December, 1995

P.zza Matteotti, CP418, 80133 Napoli, Italy

Prevenzione o gestione della catastrofe?



**VESUVIUS 2000**

## CRONACA DELL'ERUZIONE DEL VESUVIO DI 16 DICEMBRE 1631



Sei giorni prima dell'eruzione, alcuni torresi, avendo avvertito, specialmente di notte, che il monte fremeva come mare tempestoso, salirono alla vetta e trovarono il cratere colmato di materia bituminosa che, di ora in ora, cominciava a fumare. E come si ebbe il terremoto del 63 prima della eruzione del 79, così molte scosse della Campania precedettero la eruzione del 1631. Più forti divennero le scosse fra il luglio e dicembre dell'istesso 1631. In dicembre cominciò a mancare l'acqua nei pozzi. Si sentirono nelle notti, con insistenza, grida di animali ed ululati di cani più che non facessero abitualmente. Ma nel mattino del 16 dicembre, i contadini, sul fare del giorno, verso le ore sette, recandosi al lavoro, videro alzarsi dal cono una nube insolita, mentre dal suo seno guizzavano folgori spaventevoli. La nube si allargò rapidamente nel cielo, che divenne plumbeo; poscia cominciò una caduta di sabbia e di ceneri che trasformarono il giorno in notte.

Con l'alba del 17, il furore del vulcano aumentò straordinariamente. Alle ore nove enormi torrenti di acqua precipitarono dal monte e si divisero in tre rami. Tra le ore 10 e le 11 del medesimo giorno 17, comparvero sui fianchi ed alle basi del cono, ingenti lave di fuoco, che vennero giù con notevole rapidità, tanto che in due ore erano già al mare dopo un percorso di 6 chilometri in media. Il danno prodotto da questi fiumi di lava fu enorme; case coloniche, ville, culture, tutto fu incendiato e seppellito; centinaia di animali e di profughi furono coinvolti dal fuoco mentre cercavano rifugio verso Stabia o verso Napoli, poiché la lava tagliò in molti punti le vie di comunicazioni.

Intanto a Napoli dalle ore dieci del giorno 17 pioveva acqua e cenere; alle ore dodici era notte! e di lontano si vedevano i torrenti di fuoco ed i paesi incendiati che fumavano... E soltanto nel 12 maggio 1632 avvengono ultime scosse di terremoto. Tra i paesi distrutti dalla lava vulcanica e torrenti fangosi si ricordano: Boscotrecase, Torre Annunziata, Torre del Greco, Pugliano, Resina, S. Giorgio a Cremano, Pietrarsa, Portici, Pollena, Trocchia, Ottaiano, Nola, S. Anastasia. Il bilancio della catastrofe è di 4000 morti e il cono fu decapitato di circa 170 metri. (riportato dalle cronache da G.B. Alfano e I. Friedlaender, La Storia del Vesuvio, Napoli, 1928)

### PREVENZIONE O GESTIONE DELLA CATASTROFE?

Di: Giuseppe Luongo  
(Università di Napoli Federico II)

Un paese civile e moderno deve dotarsi di piani di protezione civile per garantire l'incolumità alle persone e lo sviluppo del territorio. Su questo obiettivo non si può che concordare pienamente, ma non si può accettare che un piano di evacuazione sostituisca un piano di protezione civile. I due piani sono agli antipodi, il primo è destinato a gestire una catastrofe mentre il secondo

ha l'obiettivo di prevenire la catastrofe. E' il piano di evacuazione l'obiettivo più alto che possa essere programmato per un'area a rischio ed in particolare per l'area vesuviana? La risposta non può che essere negativa, ma questa è la scelta effettuata dalla protezione civile ed accettata passivamente da gran parte degli amministratori e della popolazione vesuviana. Manca una seria informazione e molti ritengono che non vi sia altro da fare che prepararsi all'evacuazione. Una campagna pubblicitaria sulla validità del piano di emergenza, lanciato dalla Protezione Civile, tende a far ingoiare questo rospo come la panacea a tutti i guai che possa produrre il Vesuvio. Il piano di evacuazione dovrebbe essere preceduto dalle seguenti azioni: censire gli elementi di rischio presenti sul territorio; riorganizzare il territorio per abbassarne la vulnerabilità; effettuare interventi di difesa dai flussi piroclastici; educare la popolazione ed in particolare le nuove generazioni alla conoscenza del rischio. Il piano d'emergenza prevede l'esodo di 700.000 persone sulla base di una previsione a breve termine dell'eruzione senza che vi siano garanzie sulla sua attendibilità scientifica, anzi questo argomento è affrontato in modo molto qualitativo ed è teorizzato, dai responsabili della Protezione Civile, come percorso obbligato in quanto uno scenario precruttivo dotato di soglie quantitative potrebbe essere una fatura perché il loro superamento allarmerebbe la popolazione. La filosofia che si persegue è quindi quella di non fornire a chi vive in una zona a rischio alcun elemento di valutazione, in modo da poter aggiungere di volta in volta la scala dei livelli di rischio senza mostrare di aver prodotto uno scenario ed una previsione errati. Per la gravità del problema è necessario che su questo punto vi sia la massima trasparenza. Chi provvederà a controllare gli scienziati? La popolazione a rischio.

**Presidente della Repubblica L. Scalfaro,  
Presidente del Consiglio L. Dini e Commissario  
della Commissione Europea F. Cresson**

Il Giorno 18 novembre 1995 noi cittadini dell'area vesuviana, venimmo a conoscenza che, in quello stesso giorno, all'Osservatorio Vesuviano di Ercolano sarebbe stato presentato il piano di evacuazione, di cui nelle nostre zone si parlava da mesi, ma del quale la cittadinanza, ancora oggi, sa pochissimo, se non quel poco pubblicato dai quotidiani.

All'Osservatorio erano stati invitati esponenti di quasi tutto il mondo tranne rappresentanti dell'area interessata, e qui, la D.ssa Civetta, attuale Direttrice dell'Osservatorio Vesuviano, aiutata dal Sig. Santo Vicari della Commissione Europea ha presentato una video cassetta che avrebbe dovuto illustrare il "famoso piano".

Come cittadini vesuviani siamo convinti che nelle nostre zone debba esserci un piano di evacuazione, ma, che questo, debba essere l'ultimo anello di una catena che doveva prevedere la partecipazione attiva di una popolazione alla quale, ormai da anni, hanno fatto perdere completamente la memoria storica della convivenza con un vulcano attivo, non facendo nulla per prevenire o ridurre il rischio vulcanico.

Ci è sembrato che con questa cassetta e questo piano i politici, o chi per loro, abbiano solo voluto mettere a posto la propria coscienza, ma in questo modo nessuna coscienza può sentirsi a posto.

La videocassetta si apre con dei cartoni animati che mostrano una popolazione silenziosa, in fila che si avvia educatamente alla "deportazione".

Noi, in qualità di insegnanti, siamo ogni giorno a contatto con una realtà che è completamente diversa da quella del film in condizione di normalità, immaginiamoci spinti dal panico!

Le sequenze mostrano un'eruzione di tipo esplosivo-subpliniana, tipo quella che, nel 1631, distrusse una buon

parte delle nostre zone e una cartina della nostra regione divisa in aree a rischio.

I relatori danno per scontato che il Vesuvio darà segnali premonitori trenta giorni prima dell'evento senza terremoti e sollevamenti del suolo, senza interruzione di energia elettrica, tutto sarà normale per darci il tempo di andare via in ben settecentomila (700.000) con quaranta treni al giorno e navi.

Sinceramente noi siamo rimasti scioccati dal modo in cui si è operato per il piano in toto, per come è stato preannunciato con articoli allarmistici nei mesi scorsi e per le reazioni di vero e proprio panico che si sono registrate nei nostri figli, nei nostri alunni e nella popolazione della zona.

Tale panico è aumentato notevolmente quando, nella scorsa estate, ci sono state delle scosse telluriche ed è crollato il mercato immobiliare, si pensa soltanto ad una imminente deportazione in lontani campi-containers, uguali a quelli che nei nostri paesi sono stati smantellati solo recentemente, dopo ben 15 anni.

Noi chiediamo interventi reali, costruttivi atti a prevenire e contenere i disastri di una futura eruzione, informazioni concrete, attendibili e non un piano di evacuazione o deportazione che, nelle intenzioni degli operatori, doveva prevenire disastri, ma che è, esso stesso, un disastro.

Sicuri della vostra attenzione restiamo in attesa di Vostre risposte concrete. (G. Sorrentino, E.C. Privitera)

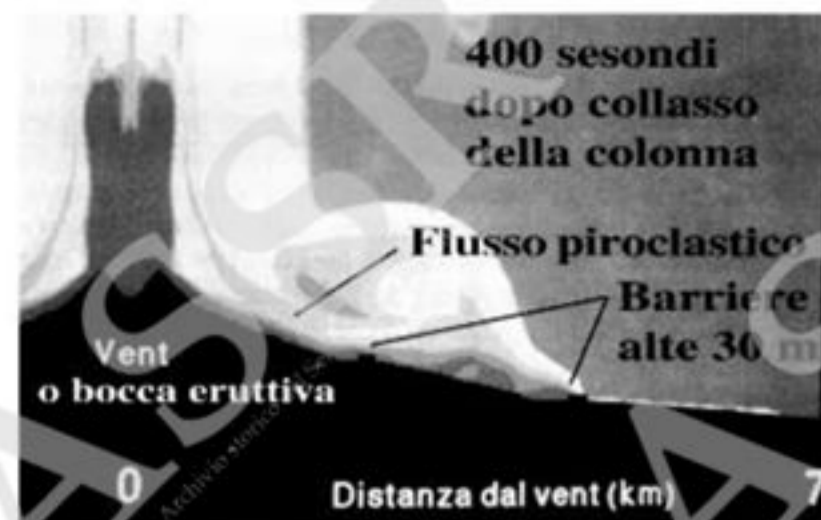
## VESUVIUS 2000

Di: Flavio Dobran  
(GVES)

L'intensa urbanizzazione ed un'inadeguata pianificazione del territorio hanno contribuito ad incrementare il rischio nell'area vesuviana, dove vivono circa 700.000 persone. Gli elementi che determinano l'attuale situazione di rischio al Vesuvio sono: la densità del numero di abitanti che è ai massimi livelli mondiali; lungo la fascia costiera si sviluppano i più importanti collegamenti stradali e ferroviari tra nord e sud; le vie di comunicazione ed i trasporti locali sono inadeguati per la mobilità attuale della popolazione e largamente insufficienti per un'area a rischio; la popolazione locale è impreparata a qualsiasi fenomenologia vulcanica mostrando una progressiva perdita della memoria storica; nell'area sono concentrate inestimabili risorse archeologiche e architettoniche; le amministrazioni locali hanno delegato e continuano a delegare allo stato centrale compiti di governo del territorio quando solo la comunità locale potrebbe dare risposte adeguate; mancano piani per la riduzione dei danni che potrebbero essere prodotti da future eruzioni mentre il Dipartimento di Protezione Civile ha predisposto solo un piano della gestione della catastrofe.

È facile prevedere quali effetti diretti e indotti potrebbe produrre un'eruzione di grandi proporzioni nell'area vesuviana ma anche nella città di Napoli e nell'intero paese. In tal caso i danni sarebbero ingenti come quelli delle eruzioni del 79 d.C. e 1631 quando intere città nell'area vesuviana furono totalmente distrutte. L'impatto sulle strutture socio-economiche sarà inimmaginabile per: le dimensioni del territorio a rischio, il numero di abitanti che possono essere coinvolti dall'eruzione e la concentrazione delle risorse umane e produttive nel territorio. Un'eruzione di questa intensità investirebbe un territorio molto più esteso di quello intorno al Vesuvio e sarebbero interessati almeno tre milioni (3.000.000) di abitanti.

Nell'attuale situazione anche un'eruzione di modeste dimensioni potrebbe produrre un impatto socio-economico di grandi proporzioni a causa del panico che si diffonderebbe nella popolazione, della inconsistenza delle strutture di protezione civile nel territorio e della



Simulazione al computer realizzata di F. Dobran dalla GVES di una eruzione del Vesuvio di grande scale simile a quella di 79 d.C. con barriere alte 30 metri poste a circa 2 e 5 km dalla bocca del vulcano. Il flusso piroclastico (colore rosso) è arrestato dalla barriera a 5 chilometri, mostrando un possibile controllo della eruzione e pianificazione del territorio.

inadeguatezza del piano del Dipartimento di Protezione Civile. Una riprova di ciò è la preoccupazione che si è diffusa tra la gente dell'area vesuviana per la perdita dei beni e della identità culturale a seguito di una evacuazione, così come previsto nel piano.

Non c'è più tempo da perdere, è urgente che si abbandoni la gestione della catastrofe come unico percorso da intraprendere per la riduzione del rischio, per sostituirlo con un piano di prevenzione della catastrofe e lo sviluppo dell'area. Il rischio può ridursi concretamente solo con uno sforzo congiunto delle organizzazioni governative e non governative e della popolazione esposta, prevedendo incentivi economici nell'area vesuviana finalizzati alla riorganizzazione del territorio e delle attività produttive. Un tale obiettivo può essere definito da studi di fattibilità che abbiano solide basi scientifiche, tecnologiche, economiche, sociologiche, educative e di pianificazione urbana.

Con il progetto VESUVIUS 2000, i cui obiettivi sono stati già presentati alla comunità vesuviana e ai responsabili delle amministrazioni locali, ma con scarso successo per gli impegni economici, si intende fornire gli elementi di base per la riduzione del rischio vulcanico mediante un intervento interdisciplinare che coinvolge vulcanologi, geofisici, sismologi, fisici, ingegneri, informatici, storici, urbanisti, sociologi, educatori, esperti in telecomunicazioni, economisti, ambientalisti, volontari della protezione civile e la popolazione esposta. I principali obiettivi di VESUVIUS 2000 sono: realizzazione di modelli fisici del comportamento del vulcano e dei meccanismi delle eruzioni nonché gli effetti sul territorio associati alla deposizione dei materiali vulcanici, analisi del comportamento della popolazione in occasione di eruzioni del passato, sviluppo delle capacità di previsione di future eruzioni per minimizzare degli effetti socio-economici sul territorio, e sviluppo di sistemi educativi indirizzati alla conoscenza del rischio vulcanico. Quest'ultimo è l'obiettivo di maggiore rilevanza, perché una popolazione educata al rischio non sarà vittima del panico né di speculazioni socio-economiche. Questa attività è stata già avviata sul territorio.

L'obiettivo finale di VESUVIUS 2000 non è solo quello di fornire valutazioni sui danni e perdite di vite umane nell'area vesuviana e zone circostanti in seguito a future eruzioni, ma anche di acquisire metodi per la riduzione del rischio attraverso una vera e propria autoregolazione del territorio e l'educazione della comunità esposta. Questo obiettivo potrà essere raggiunto solo con l'aiuto della popolazione vesuviana.

Il progetto è lanciato da scienziati e non, italiani e stranieri ed è coordinato dalla GVES.

## EDUCAZIONE

Le recenti esperienze realizzate nell'area vesuviana sul comportamento della comunità locale sul problema del rischio Vesuvio mostrerebbe che i vulcanologi e gli insegnanti non abbiano ancora imboccato il giusto percorso per una adeguata educazione al rischio. Questa considerazione trova conferma negli elaborati di due scolari dell'area vesuviana che sembrano avere una visione idealistica del problema Vesuvio, forse alimentata anche da informazioni inadeguate filtrate da "mass media", dai responsabili della gestione del rischio vulcanico, dai genitori, dalle scuole spesso chiamate a valutare le fonti di informazione per promuovere negli scolari una corretta educazione al rischio vulcanico. Nonostante ciò, i seguenti articoli mostrano una notevole volontà delle scuole vesuviane di avviare una corretta informazione sul rischio Vesuvio nel territorio come previsto nel progetto VESUVIUS 2000. (F. Dobran, G. Luongo)



S.M.St. Rocco Scotellaro, III H Plastico

L'educazione al "rischio Vesuvio" deve coinvolgere tutti e, in primo luogo, chi è in stretto contatto con i più giovani. Noi della S.M.S. Rocco Scotellaro di Ercolano abbiamo deciso di operare per la conoscenza scientifica, letteraria, artistica del vulcano e perciò stiamo impegnando gli allievi nello studio sistematico, in manifestazioni, in produzioni verbali, scritte, grafiche, musicali ecc., trovando non solo un'immediata risposta operativa, ma un fertile terreno nel sentimento di timore e d'incertezza che alberga nei ragazzi e che ci è stato facile percepire. Meno lo sarà il fugarlo. (R. Ausiello, O. Barese, A. Brancaccio, G. Gambardella, A. Imperato, R. Orsi, S. Schiano, A. Scorza e Preside G. Masetto)

### Lettera al Vesuvio

Caro Vesuvio, c'è Ornella che ti scrive per comunicarti cosa sta accadendo qui giù. Non so se tu hai ascoltato, ma penso di no, perché sei troppo alto e non hai potuto farlo.

In questo periodo sei stato molto spesso al centro dell'attenzione (non montarti la testa, se ce l'hai, anzi la bocca), perché si è parlato, e oggi si fa ancora, del tuo famoso, (come lo chiamo io) "starnuto" che forse, come si dice, farai. Spero che questo non accada e a tale proposito ti consiglio di coprirti bene, specialmente in inverno. Io non penso che tu sia una cosa cattiva, perché stai lì da molto tempo in silenzio, buono, buono, facendo, come sempre da cornice al Golfo di Napoli.

Ma, allo stesso momento, ho sempre un po' di paura, ma non solo io, anche tante altre persone sempre per la tua interna eruzione che fuoriuscendo diventa esterna, facendo con i tuoi gas, lava ed altre cose, impaurire e forse morire molte persone.

Ma per fortuna, esiste il piano di evacuazione per tutte le persone che vivono nelle zone a rischio, e loro si sono preparate psicologicamente e materialmente, con sacche, valigie ecc., alla tua eruzione ed alla loro fuga.

Ci sono state molte iniziative su di te, fino ad arrivare nelle scuole, coinvolgendo anche la mia. Le ultime parole sono queste: NON ERUTTARE! (O. Esposito, II C, S.M.St. R. Scotellaro)

Al punto in cui siamo, è il caso di smetterla con slogan tipo "col Vesuvio conviviamo". Dobbiamo incamminarci sulla strada della consapevolezza, e la scuola è l'istituzione peculiare chiamata a dare un contributo sostanziale per una "nuova cultura". La S.M.St. D'Assisi è impegnata da tempo a formare nei suoi alunni e nelle loro famiglie la mentalità portata alla conoscenza del territorio in cui si vive per sfruttare le risorse e fronteggiare i pericoli. (Preside G. Lombardo)

La S.M.St. E. Iaccarino ha da sempre trattato con gli allievi argomenti inerenti all'ambiente e, in particolare, quelli riguardanti il rischio vulcanico, perché Ercolano è una città a rischio, per molteplici ragioni, tra le quali la densità crescente e l'urbanizzazione continua e selvaggia che si è estesa fino al vulcano. (Preside G. Zuccala)

### Ragionamenti di Stefano (9 anni)

Sorvolando su sintassi e ortografia si consiglia al lettore una metalettura del testo. (A. Montrone, III circolo didattico di Ercolano)

Il Vesuvio è alto 2000 metri e quando scende la neve è bello andiamo con le macchine a fare i pupazzi di neve. Si mette Sant'Antonio vicino alla lava e la fa fermare e poi siamo tutti felici e tutti insieme facciamo la festa. Poi andiamo un'altra volta sul Vesuvio e siamo tutti contenti quando facciamo i pupazzi di neve e ci abbracciamo a San Antonio perché ha fatto fermare la lava. Tutte le signore che stavano sopra al Vesuvio sono morte e le case si sono distrutte e poi quelli che sono morti è peccato. Io dico perché ve ne andate a costruire le case sul Vesuvio? Me li voglio portare al cimitero e spendere i soldi per metterli il marmo e poi li vado a trovare e gli metto lumini i fiori, le rose ecc. Mettero pure le loro fotografie. E peccato quelli che abitano sul Vesuvio perché quando scende la lava va a mare e si toglie tutta la sabbia e quelli che stanno a mare muoiono e vanno sotto il mare. I pesci si succhiano tutto il sangue e ti stracciano la pelle, e gli quali ti fanno pezzo pezzo. Il Vesuvio è fetente e si sta sforzando uscire la lava, speriamo che non esce. Noi ce ne andiamo a Toscana e conosciamo compagni nuovi e gente nuova. In Toscana ci sono belle case e come una città molto bellissima e ci sono compagni cinesi e negretti e tante poteche. La Toscana è un paese molto fantastico e troviamo compagni belli e belli. Se dici dammi una caramella subito te la danno invece nei containers se dici dammi una caramella non te la danno. Quando ce ne andiamo in Toscana giochi nel campo di pallone con amici nuovi.

Deve scendere la lava e per non farci morire ci porta in Toscana. È bella perché ci stanno signore brave e belle. Quando dici per piacere mi date una mela perché mi muoio di fame te la danno. Ci racconto ai miei compagni nuovi perché abbiamo venuto qua, perché non siamo ancora conosciuti e in questo momento ci conosciamo. Qualche giorno partiamo e andiamo a vedere le nostre case come sono distrutte e andiamo a vedere pure la nostra scuola come è distrutta perché era la mia scuola preferita e tenevo maestre e maestri però le nostre maestre e maestri vengono pure loro in Toscana.

**Villa Campolieto, Ercolano, 16 dicembre 1995.**

**GVES e Università di Napoli Federico II organizzano nell'ambito del progetto VESUVIUS 2000 incontro con gli scolari, docenti, artisti, scienziati, imprenditori e altri cittadini dell'area vesuviana per ricordare l'eruzione del Vesuvio del 16 dicembre 1631 e promuovere una più grande coscienza vesuviana mirata alla riduzione del rischio e allo sviluppo dell'area.**

**Patrocinio: Comune di Torre del Greco, Ente Ville Vesuviane, S.M.St. F. d'Assisi, Comune di Ercolano, Distretto 35 Pres. G. Saracino, Distretto 36 Pres. A. Parascandolo, Grafica Solferino, GVES.**

Willer Borden

On. Francesco De Martino  
Aniello Falcone, 258  
80127 Napoli

Caro Onorevole,

come forse saprà ho posto con due articoli, l'uno su La Repubblica, l'altro sul Corriere della Sera, la questione dell'aggregazione delle componenti che si rifanno alla tradizione liberale, repubblicana, liberalsocialista e socialdemocratica.

Manca infatti visibilmente, nella vita politica italiana, un luogo che raccolga culture e tradizioni laiche ed azioniste, repubblicane e liberali, liberalsocialiste e socialdemocratiche; e questo è, oltretutto, un grande handicap per lo stesso Ulivo. Anche le figure di Prodi e Veltroni sono, da questo punto di vista espressione di due parti importanti, ma non sufficienti.

Le risposte che sto avendo sono fino ad oggi assai positive. Resta però aperta una questione: quella di scrivere le coordinate culturali di un'area di queste dimensioni non solo sulla filigrana del passato, per quanto rispettabile e prestigioso, ma anche sui tempi del presente e sulle prospettive del futuro.

Non vi è dubbio infatti che se nel passato, ai grandi meriti di elevamento sociale e di insediamento democratico del PCI e della DC non si fossero aggiunti i vigilantissimi approcci sul piano della laicità dello Stato e di una cognizione non totalizzante della politica, delle culture liberaldemocratiche e liberalsocialiste, avremmo corso più di qualche rischio di deriva integralista.

So benissimo ovviamente come i confini fra le tre grandi componenti fossero tutt'altro che impermeabili e come l'influenza della cultura liberale avesse permeato di sé anche parte dei dirigenti delle due grandi "chiese politiche". E' però indubbio che sono stati i partiti laici e quelli socialisti i più pronti a recepire gli spunti di modernità e le esigenze di modernizzazione che promanavano dalla società italiana.

La scarsa incisività di forze così fondamentali pone dunque una questione assai rilevante anche semplicemente sotto il profilo dell'abbassamento di questa soglia di presidio culturale.

C'è poi l'altra questione: la risposta teorica e programmatica della sinistra italiana alla crisi dell'esperienza di welfare, e più in generale alla mondializzazione dei processi economici e di comunicazione.

Di questo si è già parlato a Pontignano. Però non ci sono solo le due sinistre che stavano nella certosa senese, o almeno non è accettabile quella semplificazione che si è prodotta, come se vi fosse solo una sinistra di governo, che sta tutta nel PDS, e una di opposizione che sta tutta in Rifondazione Comunista. C'è infatti un'altra area di sinistra di governo, che non solo non sta nel PDS, ma che solo in parte si ritrova nell'Ulivo, e alla quale bisogna dare risposte convincenti.

E' urgente quindi anche l'incontro di questa parte della sinistra.

So bene che in tale maniera ci presteremo al rischio di fare l'altra Pontignano. Poco male. Per evitare però contrapposizioni sterili ho chiesto a Romano Prodi e a Walter Veltroni di essere con noi per partecipare alla nostra riflessione.

Le propongo pertanto di ritrovarci, nei giorni 17 e 18 febbraio, a partire dalle ore 11.00 di sabato 17, per partecipare ad un incontro seminariale che si svolgerà presso Il Ciocco, a Castelvecchio Pascoli (Lucca).

Potrà confermare la sua presenza direttamente alla segreteria de Il Ciocco, al numero 0583/719204 (Ufficio Ricevimento, sig. Claudio Pedreschi e/o sig. Bruno Giannasi) entro il 6 febbraio 1996.

Può inoltre prendere contatto con la mia segreteria presso la Camera dei Deputati ai numeri 06/67604975-8 (Sig.ra Antonella Andaloro).

Cari saluti



Roma, 24 gennaio 1996

### INFORMAZIONI PER IL VIAGGIO

Per coloro che arriveranno al "Ciocco" in auto, si consiglia di portarsi sull'autostrada Firenze-mare, uscire a Lucca e prendere la strada segnata nella piantina sotto riportata.

Per coloro che si avvarranno del treno, un pulmino del Ciocco sarà a disposizione per il trasporto dalla stazione di Firenze, S. M. Novella, sino all'albergo. L'appuntamento è davanti alla biglietteria della stazione, dalle ore 10 alle ore 10.30 di sabato 17 febbraio.

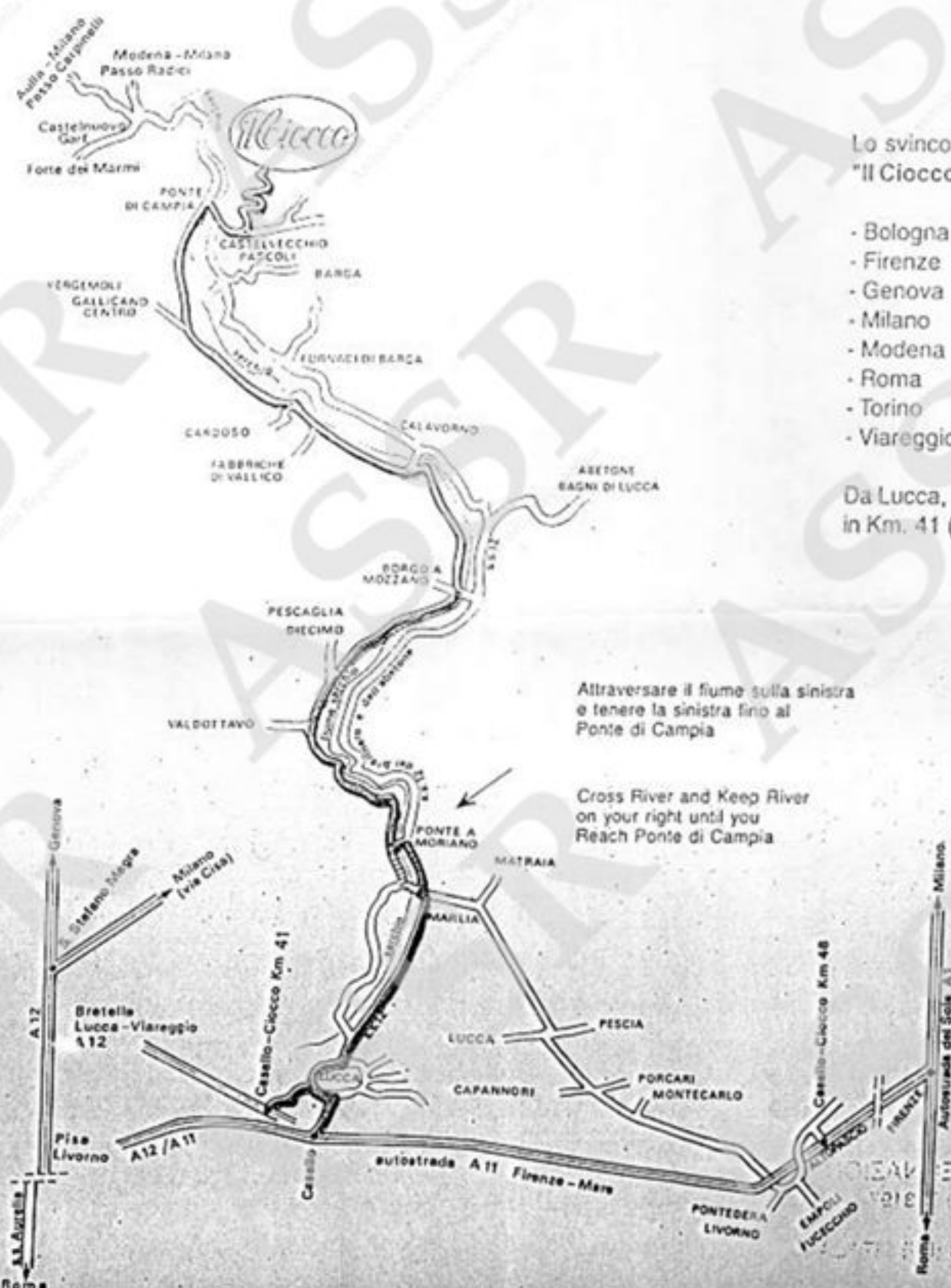
Il pulmino raccoglierà i viaggiatori dei treni:

- Intercity n. 571 "Adriatico", con partenza da Milano alle ore 7.30, fermata a Parma e Bologna, arrivo a Firenze alle ore 10.27;
- Pendolino n. 507, con partenza da Milano alle ore 7.55, fermata a Bologna, arrivo a Firenze alle ore 10.27 (prenotazione obbligatoria)
- Eurocity n. 84 "Michelangelo", con partenza da Roma alle ore 8.15 ed arrivo a Firenze alle ore 10.10.

Tutti gli interessati a questa soluzione dovranno comunicarla alla segreteria del Seminario in occasione della telefonata di conferma della partecipazione.

Per coloro che si avvarranno dell'aereo, un pulmino sarà a disposizione all'aeroporto di Pisa per raccogliere i viaggiatori del volo AZ/1663, con partenza da Roma alle ore 8.40 ed arrivo a Pisa alle ore 9.25.

Anche in questo caso, gli interessati dovranno darne comunicazione alla segreteria.



Lo svincolo autostradale più vicino a "Il Ciocco" è Lucca, raggiungibile da:

|             |         |
|-------------|---------|
| - Bologna   | Km. 160 |
| - Firenze   | Km. 65  |
| - Genova    | Km. 165 |
| - Milano    | Km. 270 |
| - Modena    | Km. 188 |
| - Roma      | Km. 330 |
| - Torino    | Km. 300 |
| - Viareggio | Km. 19  |

Da Lucca, "Il Ciocco" è raggiungibile in Km. 41 (vedi cartina)

Attraversare il fiume sulla sinistra e tenere la sinistra fino al Ponte di Campia

Cross River and Keep River on your right until you Reach Ponte di Campia

CENTRO INTERVALE
   
 TEL. (0520) 740111 - FAX (0520) 740112
   
 (0520) 740113
   
 VIA S. GIUSEPPE 10
   
 51013 POGGIOREGGIO (PT)

RISERVATA

58

On.  
Francesco De Martino  
Aniello Falcone, 258  
80127 Napoli

59

Willer Bordon  
via Belsiana 35  
00147 Roma

LABURISTI: DE MARTINO CONTRO ACCORDO PER PRESIDENZIALISMO

(ANSA) - ROMA. 8 FEB - IL SENATORE A VITA FRANCESCO DE MARTINO, ADERENTE AL GRUPPO LABURISTA SOCIALISTA DEL SENATO, SI E' ESPRESSO CONTRO UNA REVISIONE COSTITUZIONALE IN SENSO PRESIDENZIALISTA. DE MARTINO HA MANIFESTATO LA SUA CONTRARIETA' AGLI ALTRI COMPONENTI DEL GRUPPO: ''LE CONDIZIONI POLITICHE - HA SOSTENUTO - NON RENDONO OPPORTUNA UN'INTESA CHE IMPLIHI LA COSTITUZIONE DI UNA MAGGIORANZA DI GOVERNO COSTITUITA DAL CENTROSINISTRA E DAL CENTRODESTRA''. (ANSA).

DEL/MRC

08 FEB-96 17:14 NNNN

Associazione italiana Giuristi democratici

**Comunicato stampa**

*I Giuristi democratici, riuniti nell'Assemblea annuale dell'AIGD, hanno approvato il seguente*

**APPELLO**

Esprimiamo allarme per l'accordo che si sta profilando fra i vertici dei maggiori partiti intorno al mutamento in senso presidenziale della nostra forma di governo.

Il modello presidenzialistico, oltre ad essere in contrasto con l'impianto della nostra Costituzione, esprime l'idea di una democrazia plebiscitaria affidata alla guida di un Capo, e quindi contraria alle forme di democrazia parlamentare, basate invece sulla rappresentanza della pluralità delle forze e degli interessi che confliggono nella società.

In particolare il modello francese, assunto come base della trattativa, è forse il peggiore possibile. Esso vanifica il ruolo legislativo e di controllo del Parlamento, ben più dello stesso modello americano. Inoltre, concentrando tutto il potere in un esecutivo bi-cefalo, prefigura, in caso di omogeneità fra Presidente e Primo Ministro, una totale verticalizzazione del sistema politico e, in caso di contrasto, il massimo di instabilità e di ingovernabilità.

Di fronte a questo pericolo per il futuro della nostra democrazia chiediamo alle forze di sinistra che hanno promosso la svolta in atto di fermarsi sulla strada della demagogia tracciata dalla destra, e di impegnarsi invece per l'approvazione di quelle modifiche che sono necessarie per restituire efficacia al Parlamento e per rafforzare il sistema delle autonomie e quello delle garanzie e dei contrappesi.

Proponiamo inoltre alle forze che non condividono tale prospettiva di promuovere una assemblea nazionale contro il Presidenzialismo, in difesa del Parlamento e della democrazia pluralistica e rappresentativa.

Roma, 10 febbraio 1996

**Elenco delle prime sottoscrizioni**

*Umberto Allegretti, Vincenzo Accattatis, Michelangelo Bovero, Giuseppe Bronzini, Fabrizio Clementi, Mario Dogliani, Gianni Ferrara, Luigi Ferrajoli, Carlo Galante Garrone, Alfredo Galasso, Domenico Gallo, Maria G. Giammarinaro, Alfredo Guardiano, Franco Ippolito, Gianni Lanzinger, Fabio Marcelli, S. Mannuzzu, Giovanni Palombarini, Livio Pepino, Franco Russo, Giovanni Russo Spina, Stefano Rodotà, Danilo Zolo.*

62

## COMUNICATO STAMPA

21/2/1996

I sottoscritti parlamentari che hanno aderito al *Movimento per l'unità della sinistra riformista* ravvisano nell'attuale fase elettorale l'occasione perché emerga finalmente una posizione unitaria della sinistra democratica e riformista italiana.

In tal senso, mentre apprezzano il tentativo di Antonio Maccanico di aggregare, nell'ambito della coalizione di centro sinistra, una forza laica e popolare, contribuendo così a una configurazione politica moderna delle forze di centro, ribadiscono il loro appello alle forze laiche, socialiste e repubblicane, orientate storicamente a sinistra, a prefigurare già oggi, in occasione delle elezioni, quel grande partito europeo della sinistra democratica, nel quale confluiscono tutte le tradizioni storiche della sinistra italiana.

In tale ottica di unità riformista, invitano pertanto il PDS ad una iniziativa elettorale unitaria per la quota proporzionale.

Giorgio Boggi, Giorgio Ruffolo, Giancarlo Tapparo, Fausto Vigevani

Bologna, 20/2/96

63

Carissimo De Montino,

ho letto la tua intervista sulla Repubblica di oggi 20 febbraio '96.

Hai fatto bene a dire che resti un socialista indipendente e che vuoi restare. Pensare di riunire i socialisti sotto un unico simbolo è una possibilità che non esiste.

L'unità dei socialisti si sarebbe fatta come te, sulle basi delle cose che tu dici, ma la mossa degli iocetti era con Craxi e la sinistra di comodo. Quelli che di cose di valore fare sono quelli che lavorano per il Craxismo e lo GAF. So questi, cerco di evitarli perché sono loro che hanno distrutto il socialismo in Italia!

Io per quello che posso, sto dando una mano al P.d.S. e faccio parte di un Comitato dell'Italia che voglio poi si veda! Ti auguro tutto il bene possibile perché solo tu al Centro sei stato l'unico a resistere a questa associazione a delinquere - (1)

(4) A me che sei pacifista, lavorare in  
Pochi - A Berlusconi io ero quasi  
e' unico!  
Ti obbligo a  
Augusto Bordini?

66

**STUDIO BOSCHIETTI - CONSULENTI AZIENDALI ASSOCIATI S.p.A. S.r.l.**

**VIALE MASINI 4/3 - TEL. (051) 254820 - 40126 BOLOGNA**

2-26 65

FONDATION INTERNATIONALE LELIO BASSO POUR LE DROIT ET LA LIBERATION DES PEUPLES  
LELIO BASSO INTERNATIONAL FOUNDATION FOR THE RIGHTS AND LIBERATION OF PEOPLES  
FUNDACION INTERNACIONAL LELIO BASSO POR EL DERECHO Y LA LIBERACION DE LOS PUEBLOS

Roma, 24 maggio 1996

Cari Amici,

riteniamo che gli stimoli più autentici che tengono vivo il nostro interesse a tutto ciò che la Fondazione internazionale Lelio Basso e il Tribunale Permanente dei Popoli continuano a portare avanti siano quelli indicati da Ettore Masina nell'editoriale del primo numero del "piccolo giornale FONDAZIONE".

Coloro che accolgono il nostro invito a partecipare e a sostenere l'iniziativa non possono che essere "persone che si rifiutano di rattrappare i propri orizzonti a quelli del proprio 'particolare' e che vogliono rendersi conto della realtà che sta alle spalle di queste manifestazioni pubbliche", siano esse le sessioni del Tribunale o le altre attività della Fondazione.

Ti ringraziamo di aver sempre risposto alle nostre richieste di aiuto economico e Ti inviamo la previsione delle attività per il 1996. Uniamo pure l'elenco delle pubblicazioni ancora disponibili degli ultimi anni e una nota indicativa delle sentenze del Tribunale. Saremmo lieti di farti avere alcune pubblicazioni e sentenze di Tuo interesse.

In futuro cercheremo anche di ampliare il rapporto interrelazionale Amici/Fondazione per avviare un rapporto di partecipazione diretta. Lo faremo utilizzando innanzitutto lo strumento del "Piccolo giornale FONDAZIONE", in secondo luogo creando una rete di Amici, partecipanti/sostenitori, alcuni dei quali possono assumersi la fatica di cooperare in qualità di Coordinatori nel luogo ove risiedono abitualmente.

Se c'è una Tua disponibilità faccelo sapere.

Potrai comunicarlo sia a Roma, Via della Dogana Vecchia, sia al mio indirizzo che ho indicato in calce alla presente.

Grazie ancora e a presto.

Carlo Fiocchi

Numero del c/c postale della Fondazione Internazionale Lelio Basso è il seguente 46251005  
Il c/c bancario è 27/22888 - Banco di Napoli - Via del Corso 402 - 00186 Roma  
Il riferimento: **Coordinamento Rete Amici della Fondazione Internazionale Lelio Basso:**  
Carlo Fiocchi - Largo Rio de Janeiro, 1 - 20133 MILANO - Tl. 02/70105249  
Via della Dogana Vecchia 5 - 00186 Roma Tel.-06/68801468 - 06/6833389 - Fax 6877774

**Sessions du Tribunal Permanent des Peuples**

**Liste des sentences et des langues dans lesquelles elles sont disponibles**

- Sahara Occidental (1979) - anglais, français, italien
- Argentine (1980) français, italien
- Erythrée (1980) -français , anglais, italien
- Les Philippines et le peuple Bangsa-Moro, (1980), anglais, français, italien
- El Salvador (1981) - italien, français, espagnol
- Afghanistan I (1981) - français, italien, anglais
- Timor Oriental (1981) - français, portugais, italien
- Zaire (1982) italien, français
- Afghanistan II - français, italien
- Guatemala,(1983),- italien, espagnol, anglais
- Arménie (1984) - italien, français, anglais, espagnol
- Nicaragua (1984) - italien, français, espagnol, anglais
- Politique du Fond Monétaire International (1988) italien, français anglais espagnol
- Porto-Rico (1989) - anglais, italien
- Amazonie brésilienne (1990) - anglais,français, portugais, italien, allemand
- Impunité des Crimes contre l'humanité en Amérique Latine (1991) - espagnol, italien, français, anglais
- La conquête de l'Amérique et le droit international (1992) - italien, français, espagnol
- Tibet (1992) -italien, français, anglais
- La politique du FMI et de la BM (1994) - français espagnol, italien
- Les atteintes de l'industrialisation sauvage aux droits humains et à l'environnement, Bhopal (1994) - anglais, italien
- Le droit d'asyle en Europe (1994) allemand, anglais, français,
- Les crimes contre l'humanité en ex-Yougoslavie (1995) - anglais, français, italien
- Les violations des droits fondamentaux des enfants et des mineurs (1995) - italien, anglais, espagnol
- Ex-Yougoslavie II (1995) -anglais, espagnol, italien
- Chernobyl (1996)- anglais, italien

Publicazioni dal 1992 - 1995

---

Tribunale Permanente dei Popoli - Le sentenze 1979-1991, Nova Cultura Editrice - Bertani Editore, Verona 1992

Permanent Peoples' Tribunal - Findings and Judgements - Third Session on Industrial and Environmental Hazards and Human Rights, 19-24 October, Bhopal-Bombay, 1992

La memoria dei popoli - Amazonia, terra di conquista, Chieti, Vecchio Faggio, 1992

La festa degli Indios, Chieti, Vecchio Faggio, 1992

L'OLP tra la guerra e la pace, Roma 15-16 aprile 1991, Estratto da Democrazia e Diritto, n.1, 1992

Riflessioni sulla conformità o meno al Diritto internazionale dell'embargo economico commerciale e finanziario attuato dagli Stati Uniti nei confronti di Cuba, Nova Cultura Editrice, Rovigo 1993

Ex-Jugoslavia - I crimini contro l'umanità e il Tribunale internazionale delle Nazioni Unite secondo la Risoluzione 808 del Consiglio di Sicurezza - tavola rotonda, Roma, 23 aprile 1993, Nova Cultura Editrice, Rovigo 1993.

Les Armeniens, le visage d'un peuple - Simposium, Venise, octobre 1985, Beyrouth, Alta press, 1993

Fatima Leila e le altre in arabo, Damasco, 1993

Tribunale Permanente dei Popoli - La conquista dell'America e il Diritto internazionale, Verona, Bertani Editore, 1994

Los Excluidos - Casa Editrice della Battaglia, Palermo 1994

I Tuareg tra esilio resistenza ed integrazione, Vecchio Faggio Editore 1994

Tribunale Permanente dei Popoli - La Violazione dei diritti fondamentali dell'infanzia e dei minori, Nova Cultura Editrice, 1995

Violazione dei diritti dei bambini "Un metodo di approccio" - Edizione Gruppo Abele, 1995

Ruanda: un caso di genocidio? Nova Cultura Editrice, 1995

Genocidi/Genocidio - Nova Cultura Editrice, 1995

---

-----  
Principali Attività previste per il 1996  
-----

1. Il secondo ciclo del corso di Formazione e Perfezionamento sul Diritto dei Popoli e la protezione dei Diritti umani ed ambientali, che si svolgerà, sulla falsariga del primo corso, con scadenza mensile, dal gennaio al dicembre '96 per un totale di nove lezioni-seminario a Roma, presso la sede della Fondazione.
2. Il secondo corso residenziale estivo (9-20 settembre '96) della Scuola Napoletana del Diritto dei Popoli destinato prevalentemente a studenti stranieri, che si svolgerà a Napoli, presso la sede dell'Istituto Italiano di Studi filosofici. Le modalità per la partecipazione e lo svolgimento di questo corso seguono grosso modo quelle dello scorso anno.
3. In occasione del prossimo ventesimo anniversario (4 luglio 1996) della Dichiarazione Universale dei Diritti dei Popoli verrà svolta una ricerca tesa alla verifica del concetto di diritto all'autodeterminazione dei popoli, quale quello definito in quella Dichiarazione, in pieno clima postcoloniale, alla luce degli attuali conflitti etnici. La prima riunione seminariale si è tenuta a Roma il 3 e 4 maggio, nei locali della Fondazione. Sono state svolte cinque relazioni:
  - 1) L'autodeterminazione negli anni '70 (Salvatore Senese);
  - 2) L'autodeterminazione e la sua evoluzione attraverso le sentenze del Tribunale Permanente dei Popoli (François Rigaux);
  - 3) L'autodeterminazione e le etnie nell'Europa degli anni '90 (Stefano Bianchini);
  - 4) L'autodeterminazione e i diritti economici (Elmar Altvater);
  - 5) L'autodeterminazione dei popoli indigeni (S. Gutwirth).La prossima riunione è stata fissata per il 12 ottobre.
4. Prosecuzione e conclusione della ricerca finanziata dalla Unione Europea sul tema: "The Political Theory of Transnational Democracy, Citizens, Peoples and Minorities in Europe" condotta da un pool di docenti e istituti universitari europei, con la partecipazione anche di studiosi extraneuropei. Secondo incontro di lavoro a Cambridge nel mese di marzo.
5. La Fondazione internazionale e la Fondazione Lelio e Lisli Basso (ISSOCO) intraprendono una ricerca comune sull'ONU, ed, in particolare, sulla necessità di un controllo giurisdizionale delle decisioni prese dal Consiglio di Sicurezza. Su questo tema, il 19 aprile, presso la Sala del Senato all'ex-Hotel Bologna, si è svolto un convegno di esperti, seguito da un vivace dibattito.
6. Proprio per dar seguito all'azione fin qui svolta in favore della salvaguardia dei diritti dei bambini e dei minori, la Fondazione ha messo in cantiere un'importante iniziativa. Tale iniziativa si articola in due filoni convergenti:

Martedì 19 luglio '96 0121

DENUNCIA DELLA CORTE DEI CONTI

# 100mila amministratori «negligenti» impunibili grazie alla nuova legge

ROMA. La Corte dei conti è preoccupata per il fatto di non poter più muovere un addebito di natura contabile agli amministratori che sono stati soltanto negligenti, che hanno cioè una responsabilità per così dire «lieve» nel danno subito dalle casse dello Stato. Il disegno di legge n. 333 del 22 giugno, attualmente all'esame del Parlamento, limita infatti il giudizio per responsabilità amministrativa ai soli casi di dolo o di colpa. I cattivi gestori della «cosa» pubblica (o per meglio dire i mediocri) che i giudici contabili non possono più perseguire sono dai 100 ai 120 mila. È quanto è stato fatto rilevare nel corso di una conferenza stampa tenuta dall'Associazione magistrati della Corte dei conti per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulle conseguenze del provvedimento governativo.

«Da tempo - è stato fatto ri-

levare - questa associazione ha chiesto al ministro della funzione pubblica Bassanini, inutilmente, un incontro. Per esprimere le nostre preoccupazioni, accresciute dal fatto che le norme introdotte dal decreto sono retroattive - ha incalzato il presidente del sodalizio Furio Pasqualucci - abbiamo anche inviato una lettera al presidente del consiglio Prodi ed una al ministro dei lavori pubblici Di Pietro». Critiche ma anche un rilievo positivo. Certamente, ha scritto l'Associazione dei giudici contabili a Prodi, «non vanno disconosciuti, ma al contrario sottolineati, i molti aspetti positivi del provvedimento d'urgenza, particolarmente il fatto che non siano state riprodotte norme in materia di prescrizione, responsabilità solidale e perseguibilità dei danni arrecati ad amministrazioni diverse da quella di appartenenza».

Publicazioni dal 1992 - 1995

---

Tribunale Permanente dei Popoli - Le sentenze 1979-1991, Nova Cultura Editrice - Bertani Editore, Verona 1992

Permanent Peoples' Tribunal - Findings and Judgements - Third Session on Industrial and Environmental Hazards and Human Rights, 19-24 October, Bhopal-Bombay, 1992

La memoria dei popoli - Amazzonia, terra di conquista, Chieti, Vecchio Faggio, 1992

La festa degli Indios, Chieti, Vecchio Faggio, 1992

L'OLP tra la guerra e la pace, Roma 15-16 aprile 1991, Estratto da Democrazia e Diritto, n.1, 1992

Riflessioni sulla conformità o meno al Diritto internazionale dell'embargo economico commerciale e finanziario attuato dagli Stati Uniti nei confronti di Cuba, Nova Cultura Editrice, Rovigo 1993

Ex-Jugoslavia - I crimini contro l'umanità e il Tribunale internazionale delle Nazioni Unite secondo la Risoluzione 808 del Consiglio di Sicurezza - tavola rotonda, Roma, 23 aprile 1993, Nova Cultura Editrice, Rovigo 1993.

Les Armeniens, le visage d'un peuple - Symposium, Venise, octobre 1985, Beyrouth, Alta press, 1993

Fatima Leila e le altre in arabo, Damasco, 1993

Tribunale Permanente dei Popoli - La conquista dell'America e il Diritto internazionale, Verona, Bertani Editore, 1994

Los Excluidos - Casa Editrice della Battaglia, Palermo 1994

I Tuareg tra esilio resistenza ed integrazione, Vecchio Faggio Editore 1994

Tribunale Permanente dei Popoli - La Violazione dei diritti fondamentali dell'infanzia e dei minori, Nova Cultura Editrice, 1995

Violazione dei diritti dei bambini "Un metodo di approccio" - Edizione Gruppo Abele, 1995

Ruanda: un caso di genocidio? Nova Cultura Editrice, 1995

Genocidi/Genocidio - Nova Cultura Editrice, 1995

---

2.28  
21  
MR. CHIBUEZE OBI  
TEL: 234-5850794  
FAX: 234-5850794  
LAGOS - NIGERIA.

STRICTLY CONFIDENTIAL

ATTENTION: THE CHAIRMAN/MANAGING DIRECTOR

SIR,

**REQUEST FOR YOUR ASSISTANCE AND CO-OPERATION TO RECEIVE UNITED STATES \$28.5 MILLION**

THE INFORMATION WE GATHERED FROM THE FOREIGN TRADE OFFICE OF THE NIGERIA CHAMBER OF COMMERCE AND INDUSTRY IS SO POSITIVE TO CONVINCING US THAT YOU WOULD BE CAPABLE TO PROVIDE US WITH A SOLUTION TO A MONEY TRANSFER VALUED TWENTY EIGHT POINT FIVE MILLION U.S DOLLARS (\$28.5M). THIS TRANSACTION IF SUCCESSFULLY COMPLETED, WILL BE MUTUAL BENEFIT TO BOTH OF US.

MY COLLEAGUES AND I ARE DIRECTORS IN THE NIGERIA NATIONAL PETROLEUM CORPORATION (N.N.P.C) IN THE COURSE OF DUTIES AS VALUERS, CONTRACT AWARD MEMBERS AND PROJECT INSPECTORS, WE HAVE OVER-INVOICED THE VALUE OF SOME CONTRACT JOBS DONE BY FOREIGN CONTRACTORS FOR THE N.N.P.C THE AIM OF OVER COSTING IS TO DIVERT THE EXCESS VALUE TO A RELIABLE ACCOUNT ABROAD FOR OUR PERSONAL USE.

THIS AMOUNT, (28,500,000.00) TWENTY EIGHT POINT FIVE MILLION U.S DOLLARS IS NOW FLOATING IN A SUSPENSE ACCOUNT AT CENTRAL BANK OF NIGERIA. WE OFFICIALS INVOLVED, HAVE COME TOGETHER TO SEEK THE ASSISTANCE OF YOUR FIRM TO EFFECT THE REMITTANCE OF THIS FUND INTO YOUR COMPANY'S ACCOUNT, WITH YOUR COMPANY ACTING AS THE BENEFICIARY OF THIS FUND. BUT IN A SITUATION WHERE YOUR COMPANY'S POLICIES DOES NOT ALLOW SUCH A TRANSACTION, THEN WE SHALL EXPECT YOU TO ASSIST US IN YOUR CAPACITY AS A PRIVATE PERSON.

**SHARE**

YOU AND YOUR COMPANY FOR PROVIDING THE ACCOUNT WHERE THIS FUND WILL BE REMITTED INTO, WILL RECEIVE 30% OF THE MONEY; WE, THE OFFICIALS ARE ENTITLED TO 60% WHILE 10% WILL BE SET ASIDE FOR BOTH LOCAL AND INTERNATIONAL EXPENSES. I WISH TO ASSURE YOU THAT PART OF THE SHARE WORK BE USED TO PURCHASE GOODS PRODUCED BY YOUR COMPANY OR ANY OTHER PROFITABLE VENTURE YOU MAY ADVISE, SINCE WE AS GOVERNMENT OFFICIALS, CANNOT BRING IN THAT MUCH INTO THE COUNTRY, WITHOUT BEING NOTICED.

IF THIS PROPOSAL, FROM MY BRIEF EXPLANATION, INTEREST YOU, PLEASE ARRANGE AND FORWARD TO ME, VIA FAX:

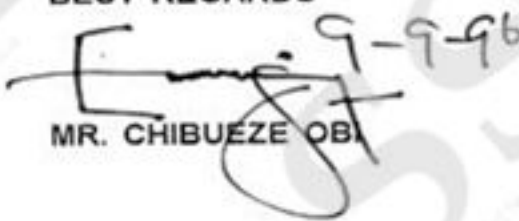
1. ONE COPY OF YOUR COMPANY'S LETTER HEAD PAPER AND INVOICED DUELY STAMPED AND SIGNED BY YOU.
2. YOUR BANK PARTICULARS SUCH AS; BANK NAME, BANK ADDRESS, ACCOUNT NUMBER, TELEPHONE AND FAX NUMBER.

IT IS WITH THESE INFORMATIONS THAT WE CAN NOW FORWARD AN APPLICATION TO THE APPROPRIATE AUTHORITIES TO ALLOCATE FOREIGN EXCHANGE COVER FAVORING YOUR COMPANY.

IT IS PARTICULARLY IMPORTANT TO INFORM YOU THAT THIS BUSINESS SHOULD BE KEPT STRICTLY CONFIDENTIAL.

I LOOK FORWARD TO DOING BUSINESS WITH YOU. TREAT AS VERY URGENT.

BEST REGARDS

  
MR. CHIBUEZE OBI



12

De Martino Francesco,  
Via Aniello Fralcone,  
258, I-80127 Naples,  
Italy.



2.29 13

Robert J. Coaten

1095 NEILSON ROAD • SUITE 503  
SCARBOROUGH, ONTARIO  
CANADA • M1B 5K5

September 11, 1996


prof. Francesco De Martino  
Senatore della Repubblica  
Palazzo Madama  
00126 Roma  
Italy

Dear prof. De Martino:

I collect photographs of various politicians from around the world. Would it be possible for you to send me a photograph of yourself.

Many thanks for your assistance.

Sincerely,



2130  
ZL

8/10/96

Caro collega, caro amico

La informo che la Fondazione di studi storici "Filippo Turati" ha acquisito l'archivio e la biblioteca di Mario Zagari.

Le comunico anche che, nell'ambito della collaborazione con l'Istituto di Studi Sociali "Giuseppe Saragat", la Fondazione curerà la conservazione e l'ordinamento della biblioteca e degli archivi di detto Istituto, ivi compreso il fondo "Giuseppe Saragat" che include la biblioteca, le carte, la sezione fotografica e i cimeli.

Per il corrente mese di ottobre, Le segnalo la presentazione a Milano presso la Società Umanitaria, il giorno 23, dei volumi di GUIDO LODOVICO LUZZATTO, *Scritti politici: socialismo e antifascismo* e *Scritti politici: ebraismo e antisemitismo*, editi nella collana storica della Fondazione di studi storici "F. Turati" presso Franco Angeli editore. Saranno relatori Alberto Cavaglion, Lucio Ceva, Arturo Colombo, Antonio Padoa Schioppa.

Il 24 ottobre p.v. a Forlì verrà promossa la presentazione dei primi due volumi degli *Scritti* di FILIPPO TURATI, editi nella collana "Società e cultura" patrocinata dalla Fondazione presso Pietro Lacaita editore (M. DEGL'INNOCENTI, *Filippo Turati e la nobiltà della politica* e *Filippo Turati e i corrispondenti stranieri. LETTERE 1883-1932*, a cura di DANIELA RAVA). Sarà presente Maurizio Degl'Innocenti.

Con cordialità

IL DIRETTORE  
Prof. Maurizio Degl'Innocenti

PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA  
IL SEGRETARIO NAZIONALE

2.32 75  
15 ottobre 1996

Caro De Martino,  
grazie per le belle parole  
in ricordo di Ugo Pecchioli.  
Cordialmente

Antonio Di Pietro

---

2.201 2/6

LUG. 19 1956 0912701

| NO | SLIT       | DIR    | INTD | TEMP | WLD | PAGUE | ESPTD | DOB |
|----|------------|--------|------|------|-----|-------|-------|-----|
| 01 | 1000000000 | LUG 19 | 1956 | 20°F | 1   | 01    | 0     | 100 |

27

FAX

da Francesco De Martino 081/5784855  
a Senato 06 67063094 per On.Massimo D'Alema, Segretario PDS

La scomparsa di Ugo Pecchioli mi rattrista profondamente. Negli anni di più diretta collaborazione nell'attività del Senato fui legato a lui da amicizia e stima, per le sue qualità umane, la fermezza dei principi, la lucidità delle intuizioni. La sua figura rimane incancellabile nella storia travagliata e ricca di passioni e coraggio della riconquista con la guerra partigiana della democrazia ed indipendenza nazionale e più tardi negli anni tragici del terrorismo e delle trame nell'impegno deciso e fermo per la sua salvaguardia. Contro ingiuste critiche i fatti hanno dimostrato ed ancora dimostrano come le sue intuizioni e denunce fossero fondate.

Stretto collaboratore di Enrico Berlinguer fu fautore convinto del processo di rinnovamento del partito comunista, presupposto necessario del suo superamento per creare il PDS e non per annullarne la memoria, ma per trasferirne l'eredità in una nuova e più ampia forza unitaria, democratica, socialista, europea. Questo processo non è ancora giunto a termine e la democrazia rimane; anche per questo, ancora incompiuta, come egli diceva.

Impedito dagli anni di partecipare ai suoi funerali, sono con voi nel cordoglio e nel rimpianto per la perdita di un così nobile, disinteressato e coraggioso combattente, che ha bene meritato nella sua lunga fedele milizia.

Con molto affetto

*vostro Francesco de Martino*

KBXP  
ZCZC0186/RMA  
WDI10121  
R POL SOA QBXB

**MORTE PECCHIOLI: MESSAGGIO DE MARTINO A D'ALEMA**

(ANSA) - ROMA, 14 OTT - "La scomparsa di Ugo Pecchioli mi rattrista profondamente. Negli anni di piu' diretta collaborazione nell'attivita' del Senato fui legato a lui da amicizia e stima, per le sue qualita' umane, la fermezza dei principi, la lucidita' delle intuizioni". E' quanto scrive il senatore a vita Francesco De Martino in un messaggio inviato al segretario del Pds Massimo D'Alema.

"La figura di Pecchioli rimane incancellabile - aggiunge De Martino - nella storia travagliata e ricca di passioni e coraggio della riconquista, con la guerra partigiana, della democrazia e indipendenza nazionale e piu' tardi, negli anni tragici del terrorismo e delle trame, con l'impegno deciso e fermo per la sua salvaguardia. Contro ingiuste critiche, i fatti hanno dimostrato, e ancora dimostrano, come le sue intuizioni e denunce fossero fondate. Stretto collaboratore di Enrico Berlinguer - ricorda ancora De Martino - fu fautore convinto del processo di rinnovamento del partito comunista, presupposto necessario del superamento per creare il Pds e non per annullarne la memoria, ma per trasferirne l'eredita' in una nuova e piu' ampia forza unitaria, democratica, socialista, europea. Questo processo non e' ancora giunto a termine e la democrazia rimane anche per questo - conclude De Martino - ancora incompiuta, come egli diceva. Impedito dagli anni a partecipare ai suoi funerali, sono con voi". (ANSA).

CSS/MRC

14-OTT-96 13:16 NNNN

ZCZC

AGI0037 3 POL 0 R01 / + VQZ P101

**PECCHIOLI: DE MARTINO, "LA SUA FIGURA RIMANE INCANCELLABILE" =**  
(AGI) - Roma, 14 Ott - "La sua figura rimane incancellabile nella storia travagliata e ricca di passioni e coraggio della riconquista, con la guerra partigiana, della democrazia ed indipendenza nazionale e piu' tardi, negli anni tragici del terrorismo e delle trame, con l'impegno deciso e fermo per la sua salvaguardia. Contro ingiuste critiche i fatti hanno dimostrato, e ancora dimostrano, come le sue intuizioni e denunce fossero fondate". E' quanto scrive nel messaggio al Segretario del Pds, Massimo D'Alema, il senatore a vita Francesco De Martino che ricorda Ugo Pecchioli. "Impedito dagli anni a partecipare ai suoi funerali" fa sapere De Martino "sono con voi".

"La scomparsa di Ugo Pecchioli -prosegue l'ex segretario del Psi- mi rattrista profondamente. Negli anni di piu' diretta collaborazione nell'attivita' del Senato fui legato a lui da amicizia e stima, per le sue qualita' umane, la fermezza dei principi, la lucidita' delle intuizioni".

Francesco De Martino ricorda che Pecchioli fu stretto collaboratore di Enrico Berlinguer, "fu fautore convinto del processo di rinnovamento del Pci, presupposto necessario del superamento per creare il Pds e non per annullarne la memoria, ma per trasferirne l'eredita' in una nuova e piu' ampia forza unitaria, democratica, socialista, europea. Questo processo -conclude il senatore a vita nel suo messaggio a Massimo D'Alema- non e' ancora giunto a termine e la democrazia rimane anche per questo ancora incompiuta, come egli diceva". (AGI)

Els/

141206 OTT 96

NNNN

ZCZC  
DIR0004 3 POL 0 R01 / DIR / @@@

**MORTE PECCHIOLI. DE MARTINO: FIGURA INCANCELLABILE =**

(DIRE) - ROMA - IL SENATORE FRANCESCO DE MARTINO HA INVIATO A MASSIMO D'ALEMA UN MESSAGGIO PER RICORDARE LA SCOMPARTE DEL SEN. UGO PECCHIOLI. "NEGLI ANNI DI PIU' DIRETTA COLLABORAZIONE NELL'ATTIVITA' DEL SENATO - SCRIVE DE MARTINO NEL MESSAGGIO AL SEGRETARIO DEL PDS - FUI LEGATO A LUI DA AMICIZIA E STIMA, PER LE SUE QUALITA' UMANE, LA FERMEZZA DEI PRINCIPI, LA LUCIDITA' DELLE INTUZIONI. LA SUA FIGURA RIMANE INCANCELLABILE NELLA STORIA TRAVAGLIATA E RICCA DI PASSIONI E CORAGGIO DELLA RICONQUISTA CON LA GUERRA PARTIGIANA DELLA DEMOCRAZIA E INDIPENDENZA NAZIONALE E PIU' TARDI, NEGLI ANNI TRAGICI DEL TERRORISMO E DELLE TRAMA, CON L'IMPEGNO DECISO E FERMO PER LA SUA SALVAGUARDIA. CONTRO INGIUSTE CRITICHE - RILEVA DE MARTINO - I FATTI HANNO DIMOSTRATO, E ANCORA DIMOSTRANO, COME LE SUE INTUZIONI FOSSERO FONDATE". DE MARTINO RICORDA CHE PECCHIOLI, "STRETTO COLLABORATORE DI ENRICO BERLINGUER, FU FAUTORE CONVINTO DEL PROCESSO DI RINNOVAMENTO DEL PARTITO COMUNISTA, PRESUPPOSTO NECESSARIO DEL SUPERAMENTO PER CREARE IL PDS E NON PER ANNULLARNE LA MEMORIA, MA PER TRASFERIRNE L'EREDITA' IN UNA NUOVA E PIU' AMPIA FORZA UNITARIA, DEMOCRATIVA, SOCIALISTA, EUROPEA. QUESTO PROCESSO NON E' ANCORA GIUNTO A TERMINE E LA DEMOCRAZIA RIMANE ANCHE PER QUESTO ANCORA INCOMPIUTA, COME EGLI DICEVA".

(RED/ DIRE)

12:12 14-10-96

NNNN

ZCZC

ASC0019 1 POL 0 R03

**PECCHIOLI: DE MARTINO, FONDATE SUE DENUNCE E INTUIZIONI =**

(ASCA) - Roma, 14 ott - "Contro ingiuste critiche, i fatti hanno dimostrato, e ancora dimostrano, come le sue intenzioni e denunce fossero infondate". Così, in un messaggio al segretario del Pds, Massimo D'Alema, il senatore a vita Francesco De Martino ricorda Ugo Pecchioli.

"La sua figura - scrive ancora De Martino - rimane incancellabile nella storia travagliata e ricca di passioni e coraggio della riconquista con la guerra partigiana della democrazia e dell'indipendenza nazionale e, più tardi, negli anni del terrorismo e delle trame, con l'impegno deciso e fermo per la sua salvaguardia". Il senatore a vita ricorda quindi l'impegno e la convinzione di Pecchioli nel processo di rinnovamento del Pci e nella sua trasformazione nel Pds e "in una nuova e più ampia forza unitaria, democratica, socialista, europea", un processo "non ancora giunto a termine e la democrazia rimane anche per questo ancora incompiuta, come egli diceva. Impedito dagli anni a partecipare ai suoi funerali - conclude De Martino - sono con voi".

and/rg/rs

141209 OTT 96

NNNN

ZCZC

ADN0105 1 POL 0 R02

**PECCHIOLI: TELEGRAMMA DE MARTINO A D'ALEMA =**

Roma, 14 ott. (Adnkronos)- Francesco De Martino, per ricordare la scomparsa di Ugo Pecchioli, ha inviato a Massimo D'Alema un messaggio di cordoglio, ricordandone le qualita' umane, la fermezza dei principi, la lucidita' delle intuizioni''.

'La sua figura -aggiunge De Martino- rimane incancellabile nella storia travagliata e ricca di passioni e coraggio della riconquista con la guerra partigiana della democrazia ed indipendenza nazionale e, piu' tardi, negli anni tragici del terrorismo e delle trame, con l'impegno deciso e fermo per la sua salvaguardia. Contro ingiuste critiche, i fatti hanno dimostrato, e ancora dimostrano, come le sue intuizioni e denunce fossero fondate''.

(Pol/As/Adnkronos)

14-OTT-96 13:55

NNNN

**SENATO DELLA REPUBBLICA**

GRUPPO  
GIUSTIZIA DEMOCRATICA-L'ULIVO  
Ufficio Stampa

*Secciol*

*Sen. Guido De Martino*

*Consello*

2.33 8h  
ASSOCIAZIONE CULTURALE  
DIANUM  
**CASTELLO DI TEGGIANO**  
SALA STEFANO MACCHIAROLI

**sabato 19 ottobre 1996 ore 11**

il professor

**Guido D'Agostino**

docente

di Storia e Istituzioni del Mezzogiorno  
nell'Università Federico II di Napoli  
direttore

dell'Istituto campano per la Storia della Resistenza

e il professor

**Dante Della Terza**

docente di letteratura italiana  
nell'Università Federico II di Napoli

presentano

il quaderno numero 3 di

**la città  
nuova**

dedicato a

**Gherardo Marone**

presiede l'architetto

**Raffaele Accetta**

Sindaco

di

Monte San Giacomo

---

**INVITO**

---

## LA CITTÀ NUOVA - QUADERNO 1

Francesco De Martino

*Il pessimismo della storia e l'ottimismo della ragione*

INDICE: I. *Postmoderno*. II. *Una premessa teorica*. III. *L'appropriazione del prodotto e la disciplina sociale*. IV. *Socialismo e utopia*. V. *Crisi del socialismo*. VI. *Le risposte della socialdemocrazia*. VII. *Individuale e collettivo. Una sintesi*. VIII. *Socialismo e democrazia*.

## LA CITTÀ NUOVA - QUADERNO 2

*Dall'Europa dei mercanti all'Europa dei popoli.  
Atti del Convegno in onore di Altiero Spinelli*

INDICE: Massimo Riva, *Una Sinistra per l'Europa*; Gaetano Arfè, *Altiero Spinelli: Un'eredità da raccogliere*; Stefano Rodotà, *Parlamenti nazionali e Parlamento europeo*; Gianfranco Pasquino, *La costruzione istituzionale dell'Europa*; Pier Virgilio Dastoli, *Al di là del Mercato unico: idee e forze per la riforma della Comunità*; Interventi di Antonio La Pergola, Paola Gaiotti de Biase, Carlo Alberto Graziani, Antonio Giolitti. APPENDICE: Giovanni Papapietro, *Biografia politica di Altiero Spinelli*.

## LA CITTÀ NUOVA - QUADERNO 3

GHERARDO MARONE

PRESENTAZIONE - NOTIZIE BIOGRAFICHE di Gaetano Macchiaroli. SAGGI: Marcello Andria, *Umanità integrale*; Franco Meregalli, *L'ispanista*; Matteo D'Ambrosio, *Fra avanguardia e Croce*; Nicola D'Antuono, *Editore 'antologista'*; Luisa Mangoni, *Di fronte al fascismo*; Giovanna Calabrò De Menna, *La sua doppia patria: italiana e argentina*; TESTIMONIANZE: Alda Croce, *L'incontro con mio Padre*; Giovanni Pugliese Carratelli, *Professore al Liceo Umberto*; Giorgio Napolitano, *Nella casa di Monte di Dio*; Giovanni Ansaldo, *Aveva suonato 'la diana' a tutta una generazione*; Giuseppe Ungaretti, *Molto gli devono le lettere non solo italiane*; Vincenzo Arangio-Ruiz, *Una delle più belle battaglie della libertà*; Ramón Menéndez Pidal, *Le due Spagne*; Manuel Mujica Lainez, *Como un humanista entre libros y para libros vivió y murió*; BIBLIOGRAFIA a cura di Nicola D'Antuono. ILLUSTRAZIONI a cura di Gaetano Macchiaroli.

Napoli, 18.X.1996

Carissimo Gaetano, ringrazio te ed il Comitato promotore della presentazione del 3° Quaderno della Città Nuova dedicato a Gherardo Marone, per l'invito. Purtroppo l'età mi pone dei limiti in ispecie per i viaggi e mi costringe a non abusare delle forze che la natura benigna mi concede ancora. Sono tuttavia presente ed assieme a voi nel rievocare con una degna opera storica, ispirata da nobili ideali, la figura di un grande intellettuale ed appassionato politico, la cui eredità morale appartiene ai figli, che degnamente l'hanno raccolta, alla famiglia ed a te stesso, che hai unito nella tua vita, la cultura e la politica, realizzando iniziative di alto livello, dall'Acropoli alla Parola del Passato, alla Città Nuova, alla Mostra di Leopardi. Non è solo l'amore per la tua terra natale e la comune discendenza, che ti spinge ora a pubblicare il 3° Quaderno, ma è l'intento civilissimo di reagire a revisioni pseudo storiografiche, miranti a cancellare la stessa memoria storica della lotta per la libertà sostenuta da pochi, che però sparsero con il loro sacrificio un seme fecondo, dal quale sorse l'insurrezione popolare e la lotta di liberazione di masse di popolo. Marone fu tra quei pochi, sostenne la sua lotta antifascista nel gruppo che si formò intorno a Giovanni Amendola ed ebbe proprio nella tua terra natale vere roccaforti, che non furono espugnate dalle persecuzioni e prevaricazioni del fascismo. Se la convinzione di poter battere il fascismo con modi legali e l'intervento della monarchia si rivelò un'illusione, come le speranze rivoluzionarie dei comunisti, con Gramsci alla testa, non per questo il sacrificio di Amendola e Matteotti e poi di Gobetti e Rosselli, di Gramsci, e don Minzoni e tanti altri fu inutile. Tutta la storia, quella vera, non piegata a strumento politico dell'attualità, li accumuna e ne ha fatto grandi spiriti, che hanno alimentato la dura lotta per la libertà. Tuttavia di fronte al dilagante revisionismo, in Italia ed Europa, che confonde in una grigia uniformità coloro che hanno dato la loro vita per i valori della democrazia e quelli che li hanno calpestato, dobbiamo essere coscienti che la partita non è ancora chiusa. Non vi è modo migliore per noi che quello di rinverdire la memoria storica. Esempio è quello che è stato fatto per Gherardo Marone, con la ristampa del Saggiatore, con il Convegno di Suor Orsola, con il 3° Quaderno della Città Nuova, che oggi Guido D'Agostino e Dante Della Terza presentano, con la Presidenza del Sindaco di Monte S. Giacomo patria di Marone. Auspico che i testi siano adottati nelle scuole per porre i giovani in condizione di farsi un'idea diretta delle cose avvenute. Un fervido e grande augurio

*francesco de martino*



Società in accomandita semplice  
 Registrazione Tribunale Napoli n° 2220/86  
 cciaa Napoli n° 409391 partita iva n° 04949720637  
 c/cp 20955803  
 telefono 081/5783129 - fax 081/5780568  
 11 VIA MICHETTI 80127 NAPOLI

Napoli, 14 ottobre 1986.

Caro Professore,

Ti mando in omaggio il Quaderno 3 della "Città Nuova".  
 Rientra nella mia attività contro l'azzeramento della  
 memoria storica e la contropartizione della verità (Resistenza  
 = Salò; Comunismo = nazismo).

Non a caso ho pubblicato nel settantesimo della morte di  
 Giovanni Amendola ("morte di fucile italiano in terra  
 italiana") e organizzato la presentazione a Teggiano con la  
 presidenza del Sindaco di Monte San Giacomo; "in provincia di  
 Salerno resistettero pochi Comuni. I casi più belli di esse a  
Monte San Giacomo con i Marone e a Teggiano con Macchiaroli.\*

Questo libro vuol essere anche un omaggio alla coerente lotta  
 per la libertà dei miei genitori. In una recente riunione a  
 Teggiano, Michele Pilato ha ricordato che negli anni della dittatura  
 fascista il grido di rivolta dei cittadini del valle di Diano  
 era "Don Stefano e libertà".

Se Tu volessi venire a Teggiano il 19, i Marone ed io ne  
 saremmo molto lieti e potremmo organizzarci in modo che  
 Tu possa farlo nel modo più comodo. Se non ti è possibile,  
 mi permetto di chiederti di inviarmi un messaggio di adesione  
 che sarebbe letto all'inizio della manifestazione. Per evitarti  
 il fastidio di un fax o di un telegramma, vengo a prenderti  
 il giovedì 17. Grazie.

Giuseppe

\* GIORGIO AMENDOLA, Una scelta di vita  
 Milano, Rizzoli, 1976, p. 86.

Da S. Solmi

Napoli, 1 nov. 75

Caro Antonio,

ho ricevuto il tuo libro e ti ringrazio  
molto per la dedica. L'ho letto e mi  
è parso affascinante. Esso prova che  
hai trasformato lo sterile slogan  
"la fantasia al potere" in azione con-  
creta, facendone l'origine di  
un programma originale. Nella  
desolante povertà di idee della politica  
d'oggi, esso etnae proprio per la  
ricchezza di originalità delle idee.

è difficile vedere nella nostra epoca sia le  
 origini che il futuro. Tu però cerchi di indicare  
 un modo per costruirlo. Un esborcio del  
 tuo Francesco de Martino

Qualunque sia il giudizio sulla tesi  
 di fondo, esso costringe a riflettere  
 e discutere. A me, a prima vista,  
 appare giusto sostenere che la città deb-  
 bere avere un rilievo costituzionale,  
 ma non sono convinto del collegamento  
 alla storia dei Comuni. Nelle  
 vicende del passato il mezzogiorno  
 ha più storia di ducati e monar-  
 chi che di Comuni. In generale  
 i comuni furono espressi dagli svi-  
 luppi dell'economia urbana alla fine  
 del medioevo e non ebbero una  
 vita lunga, cedettero il passo alle  
 signorie - la storia è sempre un  
 intreccio di continuità e rotture, ma

2,39  
80  
Napoli, 9 dicembre 1996

Caro Berlinguer,

L'Editore de "La Parola del Passato " ha ricevuto dal Ministero la comunicazione di cui ti allego copia.

La rivista è una delle più antiche nel campo degli studi classici, è di alto e riconosciuto livello scientifico ed è diretta da Giovanni Pugliese Carratelli, il cui nome onora la cultura italiana e le conferisce prestigio internazionale. Anche nelle attuali difficoltà finanziarie non mi riesce di comprendere la totale soppressione degli abbonamenti e quali criteri abbiano guidato gli uffici nella graduatoria predisposta. Per essere franco, devo dirti che considero quest'atto come un grave errore o peggio, un attentato a quel che rimane di serio della nostra cultura e mi spiace molto che esso debba verificarsi mentre tu sei ministro, uomo di studi e per di più storico. Spero fortemente, che edotto del caso, tu voglia intervenire per evitare che l'incidente si trasformi in un caso politico di aperto contrasto con l'indirizzo del Ministero. Tu conoscerai certo meglio di me l'inquietudine che serpeggia nel campo degli studiosi dell'antichità, molti dei quali e tra i più eminenti, sono anche di sperimentato indirizzo democratico, a cominciare da chi ti scrive con fiducia e stima.

Ti ringrazio dell'attenzione e ti invio i

più cordiali saluti

tes Francesco De Martino



Napoli, 9.12.86.

Società in accomandita semplice  
Registrazione Tribunale Napoli n° 2220/86  
cciaa Napoli n° 409391 partita iva n° 04949720637  
ccp 20955803  
telefono 081/5783129 - fax 081/5780568  
11 VIA MICETTI 80127 NAPOLI

Caro Professore,

Ti allego copia della comunicazione del  
Ministero e della mia lettera a Giorgio  
Napolitano (l'unico vecchio amico che  
ho nel governo).

Considera l'opportunità di telefonare  
Tu (in sede alta autorità) a Luigi  
Berlinguer o di mandargli una  
lettera tramite Guido.

Grazie. B/te Huotamunt

Gaspare



*Ministero  
della Pubblica Istruzione*

DIREZIONE GENERALE  
PER L'ISTRUZIONE CLASSICA, SCIENTIFICA E MAGISTRALE

Div. VI<sup>^</sup>

Prot. N<sup>o</sup> 2556

22 NOV. 1996

2.36

Roma, 19

Al "Gaetano Macchiaroli Editore"

Via Michetti, 11

80127 NAPOLI

Risposta al Foglio del  
Div. Sez. N<sup>o</sup>

OGGETTO P.N.A. 1996 - Abbonamenti a riviste - Cap. 1121.

Con riferimento alla offerta di abbonamento per l'anno 1996 alla rivista "LA PAROLA DEL PASSATO", edita da codesta Casa Editrice, spiace comunicare che a causa della esiguità di risorse finanziarie assegnate alla scrivente Direzione Generale sul capitolo di bilancio indicato in oggetto, non è stato possibile aderire per il corrente anno, all'abbonamento proposto.

Al riguardo, si precisa che le circostanze su esposte hanno obbligato l'Ufficio scrivente ad una consistente rideterminazione delle testate da inserire nel piano di abbonamenti, riducendo le stesse a 16 e dimezzandone altresì il numero delle copie.

IL DIRIGENTE

Luigi Aiello-

persona per il Signor Ministro Dr. **GIORGIO NAPOLITANO**

## LA PAROLA DEL PASSATO

rivista di studi antichi

direttore

Giovanni Pugliese Carratelli

2.38 93  
9.12.96

Caro Giorgio,

Ti mandai un invito per la presentazione a Roma (presso l'Istituto Archeologico Germanico) dell'Indice dei L anni della Parola del Passato dedicato a Giovanni Pugliese Carratelli, ma i comprensibili impegni non hanno consentito la Tua presenza.

Devo confessarti che la manifestazione di stima e di affetto che ha avuto Giovanni in quel giorno ci ha commosso.

E' risultato chiarissimo, anche dal tipo di presenze, il crescente interesse del pubblico per il mondo antico, confermato a livello internazionale dal successo della mostra veneziana su "I Greci in Occidente" realizzata con la direzione scientifica di Giovanni Pugliese Carratelli.

Questo interesse è naturalmente più forte tra i professori e gli studenti dei Licei Classici. Pertanto la competente direzione generale del Ministero della Pubblica Istruzione da molto tempo sottoscriveva 170 abbonamenti per le biblioteche degli istituti che fanno capo al Ministero.

Per il 1995 furono confermate solo 100 sottoscrizioni. Per il 1996, ricevo ora la comunicazione del 22 novembre (timbro postale 3.12), che Ti allego.

Per il buon nome dell' On. Luigi Berlinguer - responsabile massimo dell'attività del Ministero che a lui fa capo - dovrei trasmettergli la mia protesta e l'invito a disporre una tempestiva correzione riparatrice. (Sarei curioso di conoscere le testate di 18 riviste più importanti per i Licei - a giudizio dei burocrati - della "Parola del Passato").

Fortunatamente il Ministro è un professore universitario (di storia del diritto italiano, se ben ricordo) e sarà anche sensibile al fatto che il condirettore per il diritto nella "Parola del Passato" è Francesco De Martino.

"Nutro fiducia" quindi: se la fiducia dovesse risultare infondata, non mi resterebbe che riprodurre nella rivista la lettera del Ministero perché nei 33 Stati in cui è diffusa "La Parola del Passato" si sappia in che conto è tenuta la produzione di cultura in un paese che ha un governo di cui la parte più rappresentativa per voto popolare è il partito erede di Antonio Gramsci (se dopo Enrico Berlinguer e Palmiro Togliatti non sarà "delegittimato" - come ora usa dire - anche Gramsci).

Grazie. *Stefano*

*Gaetano*

214094

*La Marsilio Editori  
ha il piacere di invitare la S.V.  
alla presentazione del libro*

# La virtù del politico

a cura di Giuseppe Carbone

Per gli ottant'anni di Antonio Giolitti  
in onore di una lunga e stimata carriera politica

Venerdì 13 dicembre 1996 alle ore 18,30  
presso la Sala del Cenacolo  
Roma, vicolo Valdina 3/a

*Interverranno*

Massimo D'Alema  
Gino Giugni  
Antonio Maccanico

*presiederà*

Beniamino Placido

*saranno presenti il curatore, gli autori  
e l'editore*

FAX

da Francesco De Martino a Erasmo Boiardi nr.06/67063094

Per Beniamino Placido - Presidenza onoranze a Giolitti  
Sala del Cenacolo- Via Valdine 3/a Roma

Sono molto spiacente di non poter essere presente. La prego di accogliere le mie scuse e recare all'onorato l'espressione della mia stima profonda e dell'antica amicizia, con l'augurio che egli possa continuare per molti anni a darci contributi preziosi di pensiero per illuminare il cammino verso il futuro incerto e per vari aspetti perfino oscuro. Giolitti, classico nella modernità, ha insegnato molto anche a chi non era d'accordo, come è avvenuto talvolta a me stesso. La sua scelta del 1956 ha anticipato sviluppi successivi e rimane valida nella sua ispirazione di fondo. Il socialismo nella nuova epoca è più attuale che mai nei suoi valori di liberazione dell'uomo da qualsiasi servitù. Per realizzarli in forme storiche originali l'insegnamento di Giolitti sarà di sprone nella difficile ricerca di risposte adeguate ai problemi del nostro tempo.

Mi sia consentito infine di esprimere il più vivo apprezzamento ai promotori del volume ed al suo curatore, Giuseppe Carbone, giurista eminente, che tanti servizi rende alla retta amministrazione della Repubblica.

Credetemi il vostro

*eff. Francesco De Martino*

16 dic. 1996

Caro Francesco,

La lettura della tua lettera a Beniamino Placido è stata per me il momento di più intensa e profonda commozione e gratitudine, l'altro ieri, quando è stata fatta la presentazione del libro pubblicato per i miei 80 anni (che ormai stanno diventando 82) - Tra i miei ricordi quello della collaborazione al suo fianco e dell'amicizia che ne è scaturita è certamente uno dei più preziosi e continua a operare come conforto e incitamento, specie in questa fase così drammatica della storia del nostro paese e del socialismo, cui cerco di dare ancora un qualche contributo di esperienza -

Grazie, grazie di cuore e un fraterno abbraccio

dal tuo affetto

Antonio Giolitti

Buon Natale e buon anno!

Sen. Francesco De Martino

---

94

A. GIOLITTI, P.ZA CAIROLI 6, 00186 ROMA

Notel 9/6 99

Casa De Mart'us,  
chimo de uel Novatozello  
non ma la vostra  
Storie!

Tutti con' agueri

Carlo G. G. G.



*Senato della Repubblica. Palazzo Madama*

*Il Presidente della Repubblica*

*Buon Natale*

*Buon Anno*

Un grande di cuore e con  
affettuosi auguri a te e ai  
tuo' cari —

*Il Presidente della Repubblica*



PALAZZO DEL QUIRINALE

ROMA

PER MOTOCICLISTA

103

Sen. Prof. Francesco DE MARTINO  
Senato della Repubblica  
00186 ROMA

Georges ADDA

vous adresse ses

meilleurs vœux pour 1997

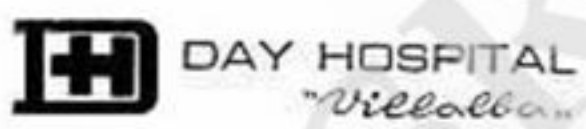
Georges Adda

3 et 5, Rue Ibn Bajja (Cité Jardins)  
1082 - Tunis (Tunisie)

Tél. : (216.1) 784.061  
Fax : (216.1) 843.765

105

"Clinica Villalba"  
del Prof. UMBERTO BRACALE s.r.l.



80125 NAPOLI - Via Provinciale S. Gennaro, 8/C  
Tangenziale: Uscita Agnano

Centralino: PBX 081 - 735 31 11  
Teleselezione passante  
Direzione: 081 - 570 42 27  
Telefax: 081 - 570 00 33

Casale di Stabia 1997

20/10

nel simbolo argenteo del lavoro  
della terra esprimiamo i nostri

auguri

Umberto Bracale

17 no. 96 - 91 5. 98

Giorgio Napolitano

2.44

Ministero Interno

106

Roma

Una profonda gratia de affezione autorità  
dura e in el autica autorità e  
stima de angustias pueras necessitate  
collegata.

tu A. P. M.

Rome 31. 12. 96

Caro Antonio,

scatti i miei auguri rinati ed  
affettuosi per il nuovo anno, su  
la ricorrenza per il tuo ricordo  
che con vive di mio padre.

Spia di felice vecchia fine

Walter

Ivan Palermo  
via di ... ?



Senatore

108

FRANCESCO DE MARTINO  
via Aniello Filicchio 258

80127 NAPOLI



109

МАРО

Р. 107

С. 2



2.41  
110  
Palermo - 4-2-97.

Illustra e caro Prof. De Martino

Sentito il dovere e il piacere  
di farle arrivare una copia di:  
"Cronache parlamentari siciliane",  
che ha pubblicato la commemorazione  
della scomparsa di  
Salvatore -

Spero che già lei ha ricevuto  
la mia lettera, inviatela in  
risposta e la sua affettuosa  
e preziosa con la quale  
ha partecipato al nostro dolore.

Anche frater e particolarmente  
ricomoscute, con affetto

Lina Lanicella

Via C. Alb. della Chiesa 112  
60

Ill. mo Prof. On.

Francesco De Martino

Lina Laurille

*Associazione Italiana per l' Amicizia con il Giappone*

*Il Segretario Generale*

**Gentile**  
**On. Francesco De Martino**  
**Senato della Repubblica**  
**III Commissione Permanente**  
**Palazzo Madama**  
**00186 Roma**

*Gentile Senatore,*

**Le invio una prima bozza del progetto "Italia in Giappone 2001" elaborato in collaborazione con i Ministeri degli Affari Esteri e dei Beni Culturali.**

**La ringrazio per l'attenzione e Le confermo la piena disponibilità ad eventuali approfondimenti.**

**Con i migliori saluti.**

*Umberto Donati*

**Umberto Donati**

**Roma, 7 Febbraio 1997**

**All: c.s.**

Febbraio 1997

**ITALIA IN GIAPPONE 2001**

Nel maggio 1995, su iniziativa del Dottor Umberto Agnelli, Presidente dell'Associazione di Amicizia Italia Giappone, è stato costituito il Comitato Bilaterale per le manifestazioni Giappone in Italia 95/96, presieduto da Gianfranco Imperatori per l'Italia e da Hirotaro Higuchi per il Giappone, con l'intento di organizzare, in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri italiano e la Japan Foundation, una grande manifestazione culturale che ha acconsentito di approfondire la conoscenza di un Paese con cui l'Italia intrattiene importanti rapporti di collaborazione.

Grazie anche alla disponibilità delle più prestigiose Aziende italiane e giapponesi, che con il loro prezioso contributo hanno sostenuto questo progetto, Giappone in Italia ha promosso circa settanta eventi che hanno toccato i vari aspetti della cultura giapponese: l'arte tradizionale e quella moderna, la musica, il teatro, le tecnologie e lo stile di vita contemporaneo.

Giappone in Italia ha presentato al pubblico italiano, in circa trenta città, la complessa ed affascinante realtà del Giappone facendo nascere una nuova ed interessante rete di rapporti che, se coltivati con assiduità, potranno contribuire all'evoluzione delle relazioni tra i due Paesi, non ultime quelle economiche.

I media italiani hanno dimostrato un grande interesse nei confronti dell'iniziativa ed hanno dedicato ad essa molta attenzione, come testimonia la rassegna stampa, scoprendo al contempo il piacere del dialogo con un Paese normalmente richiamato solo in circostanze occasionali o curiose. Altrettanto importante è stato il riscontro che si è avuto sui mezzi di comunicazione giapponesi che hanno confermato il loro interesse nei confronti dell'Italia.

Tra gli obiettivi primari del Comitato Italiano, vi è stato naturalmente quello di consentire, sulla base del principio di reciprocità, che all'Italia fosse data la possibilità di presentare in Giappone, attraverso una analoga rassegna, le proprie tradizioni artistiche e culturali.

**Italia in Giappone** pone al centro della rassegna una importante mostra culturale che avrà come tema **"Il Rinascimento italiano. La civiltà delle corti"**.

Il nostro Governo è disposto a prendere in considerazione il prestito di opere tra le più preziose del patrimonio nazionale: tra le altre il "Cristo morto" del Mantegna, la "Velata" di Raffaello, la "Madonna della scala" di Michelangelo, "L'Annunciazione" di Botticelli.

Un evento mai realizzato all'estero dove l'Italia si presenterà, per la prima volta, in modo sinergico ed unitario. Un evento che realizzato sotto l'egida della Direzione Culturale del Ministero degli Affari Esteri e del Ministero dei Beni Culturali, che ha come "advisor" il Prof. Antonio Paulucci, Sovrintendente alle Belle Arti di Firenze e già Ministro dei Beni Culturali, che ha contribuito in modo determinante al positivo sviluppo dell'iniziativa italiana.

Il progetto Italia in Giappone presentato ufficialmente dal Ministero degli Affari Esteri il 27 settembre u.s. a Tokyo nella riunione della Commissione mista culturale italo-giapponese ha ottenuto il consenso del Governo giapponese nell'indicare il 2001 come l'anno dell'Italia in Giappone.

Unitamente alla grande mostra d'arte è stato elaborato un progetto naturalmente aperto a tutte le possibili integrazioni e modifiche in cui sono state proposte :

**per la musica:** Tournée del Teatro La Fenice di Venezia; Concerti con il violino di Niccolò Paganini; Concerti di musica napoletana del settecento; Concerti di musica moderna e folk; Rappresentazione della Butterfly a Nagasaki; Opera - Scenografia italiana del '900; Concerti della Nuova Orchestra da camera italiana + I Fiati di Parma;

**per le mostre:** La Società romana nel periodo imperiale; Industria, Tecnologia e qualità della tradizione; Ceramiche e terrecotte del Rinascimento; Gli antichi argenti di Genova; Le nuove tecniche del restauro (con seminario); Cento anni di cinema italiano; Mostra di autovetture Ferrari; Il calendario Pirelli; I grandi della moda italiana; Quark 2000: la fisica fondamentale italiana e la sfida del nuovo millennio (a cura dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare);

**per i simposi:** La piccola e media impresa; L'italiano-il linguaggio della musica; L'Italia ed il Giappone nel '500 - una straordinaria somiglianza; Unità nazionale e modernizzazione in Giappone e in Italia nel secolo XIX; Arte

italiana e arte giapponese a confronto; Italia e Giappone: paesi lontani ma amici;

**per il cinema ed il teatro:** Rassegna dei grandi registi italiani; Cicli di proiezioni sul Cinema contemporaneo italiano;

**altri eventi:** Calcio in costume fiorentino; Visita di unità della Marina Militare italiana e dell'Amerigo Vespucci; Simposi ed altre manifestazioni sull'Alimentazione all'italiana e sul Turismo; Edizione in Giappone della mille miglia; Quadrangolare tra le grandi squadre del calcio italiano.

**Italia in Giappone** si annuncia come una manifestazione di grandissimo rilievo che illustrerà le affascinanti e profonde radici culturali di un Paese, L'Italia, che tutti i giapponesi sognano di visitare almeno una volta nella loro vita.

La cultura quale veicolo per promuovere confronti e scambi fra i popoli; una migliore conoscenza che consenta di intensificare anche le relazioni economiche e commerciali. Un modo nuovo di fare promozione; un Paese ed una cultura che si presentano.

Come scrive Giampaolo Fabris:

*"Il made in Italy se ci premia in alcuni settori - quelli più espressivi dei tratti positivi associati all'italianità - ci penalizza il più delle volte ingiustamente, in altri. E' un "made in..." da gestire con grande attenzione e professionalità per potenziare e difendere le aree di forza, per ridimensionare quegli stereotipi negativi che rappresentano in alcuni settori ingenerosi handicap per i produttori italiani.*

*Gestire il made in Italy significa passare da una sorta di happening di eventi, magari singolarmente riusciti, all'invenzione dei comuni denominatori che li raccordino. Un tessuto connettivo in grado di realizzare sinergie e suscitare goodwill ed interesse per i prodotti italiani.*

*Oggi si compete sui mercati esteri esportando cultura - nell'eccezione antropologica del termine: i valori, gli stili e modi di vita di un Paese - e non solo beni e servizi scollegati tra loro. Una cultura diversa, ma complementare, a quella promossa nel mondo degli Istituti italiani di cultura. Una cultura che serve a vendere, a stimolare la propensione al consumo e il favore per i prodotti dell'industria italiana. In grado di riverberare, su tutti i comparti, quella marcia in più che il made in Italy riflette in alcuni fortunati settori".*

Questa opportunità rappresenta sicuramente per le Aziende una validissima occasione di comunicazione in un Paese estremamente sensibile e particolarmente ricettivo nei confronti della cultura e dello stile di vita italiano.

23/2/97 Roma

118

Carissimo De Martino, forte emozione mi ha procurato l'ascolto della tua lettera al Congresso nazionale del P.d.S. La memoria mi ha riportato ai tuoi incontri con « i nostri compagni », la saggezza, l'insegnamento, il coraggio che infondevi e che è sempre nel mio sentire il socialismo.

Sei una realtà partecipante nella Università, nei tuoi libri, nelle tue testimonianze, nel tuo esprimerti oggi.

Grazie sempre. Permetti con amicizia,  
stima, affetto  
Vitaliana Carresecci

2-409 118



*Comitelli*



120

Al Sen. prof. Francesco De Martino  
Senato della Repubblica  
Palazzo Madama  
00100 Roma

Bit. V. Carnesecci

121

Pza Vincenzo Ceresi 10

00152

sc B  
10

Roma

Vini, 3 marzo

1987

Per. Adriano Senatore,

mi voglia scusare per il grande ritardo  
nel rispondere al suo cortese messaggio  
telefonico.

Avrò sentito nominare via Anicello Felcom  
dal telegiornale e mi ero molto preoc-  
cupato.

Ma ringrazio serliatamente per avermi  
tranquillizzato.

Rispondo con tanto ritardo perché

ho avuto problemi anche alle gambe  
non operata e quindi sono praticamente  
invalido, mi atteso di una nuova opera-  
zione.

Il guaio che non posso più camminare  
se non con le stampelle o con un bastone.

Si andava a caccia, ma io a parlare perché  
con le protesi che ho nelle gambe, una  
caduta avrebbe conseguenze disastrose.

Mi hanno fatto una caccia davanti al  
televisore e passò tutto il giorno a rallegrarmi.

delle belle notizie quotidiane.

Mio figlio fa sempre il disk-jockey e lavora di notte e dorme di giorno e non lo vedo quasi mai.

Vivo di ricordi ed ho cominciato a scrivere

70 anni di vecchiaia, tenti per passare il tempo.

Bei tempi quando eravamo tutti in grande arricci - in attesa del tuo arrivo.

Sono ricordi che mi aiutano a vivere.

Mi ricordo il Chicchi Pacini Borteglia che era stato invitato da un amico e che ogni volta che sbucava una pennice

dicere: "domanda suore alla padrona di  
 cosa." ho ho detto per un po' di tempo  
 poi ho smesso. Chi lo avrebbe detto che  
 avrebbe fatto queste cose. Ma allora nessuno  
 lo conosceva.

Caro Senatore, conoscere lei e la sua  
 famiglia è stata la gioia della mia  
 vita e vi ricordo sempre con tanto  
 affetto ed ammirazione.

Mi permette di inviarle un affettuoso  
 abbraccio a lei e a tutta la sua famiglia.

Muo detto

James M. Gussel

127

Senatore



Francesco De Martini



Via Amiello Felco 258

ESPRESSO



NAPOLI

СЕРЖАНЕ МОГНАРЧИ.

126

Via TORTONA 2

15067 NOVI LIGURE (AL)



COMUNICATO STAMPA

RICORSO ALLA COMMISSIONE EUROPEA SULLA CONCORRENZA SUL  
DIFFERENZIALE DI TASSI TRA NORD E SUD PRATICATI DALLE BANCHE

Settanta deputati del gruppo progressista hanno inviato un esposto alla direzione generale per la concorrenza presso la Commissione Europea in cui sollevano la questione del differenziale dei tassi di interesse tra Nord e Sud praticati dalle banche italiane.

L'onorevole Isaia Sales, responsabile del PDS per i problemi del Mezzogiorno, ha spiegato i termini dell'iniziativa:

"Le banche italiane praticano tassi di interesse sugli impieghi maggiorati di 2-3 punti nel Sud e nelle Isole. E' una situazione che discrimina l'imprenditoria meridionale e configura una concorrenza sleale da parte di imprese che, collocate in altre parti d'Italia, godono di tassi piu favorevoli. Nell'esposto - continua il deputato progressista - abbiamo chiesto alla Commissione Europea di intervenire per porre fine a questa gravissima situazione, che penalizza pesantemente l'economia meridionale, già sfavorita da problemi di ritardo strutturale. Sono infatti quasi 5000 miliardi che ogni anno vengono sottratti, a causa dei piu alti tassi e della minore retribuzione dei depositi, alle famiglie e alle imprese meridionali. Tra l'altro, proprio a causa dei piu alti tassi applicati, si scoraggia la possibilità che imprese del Nord possano allocarsi nel Mezzogiorno, in quanto l'alto costo del denaro non rende vantaggiosi i nuovi insediamenti. E' una situazione insostenibile.

"Voglio far rilevare, inoltre - nota Sales - che la motivazione che ha portato all'abrogazione della fiscalizzazione degli oneri sociali per le imprese meridionali da parte della Unione Europea era dettata dal principio di infrazione della concorrenza da parte delle aziende meridionali. Ebbene, il differenziale dei tassi determina anch'esso l'infrazione del principio di concorrenza da parte delle imprese collocate in altre aree geografiche:

Le imprese meridionali si trovano cosi ad aver perso il vantaggio della fiscalizzazione degli oneri sociali (con un aumento del costo del lavoro tra il 15 e 20 per cento) e al tempo stesso ad aver un costo del denaro di gran lunga piu alto dei loro concorrenti del Nord. In queste condizioni è difficilissimo fare impresa".

**ALLA COMMISSIONE EUROPEA DIREZIONE GENERALE**

**PER LA CONCORRENZA (DG IV) - UFFICIO D**

**SERVIZI - RUE DE LA LOI 200 B - 1049 BRUXELLES**

**ALL'AUTORITÀ GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO**

**VIA LIGURIA N. 26 - ROMA -**

**ALLA BANCA D'ITALIA, QUALE AUTORITÀ GARANTE DELLA**

**CONCORRENZA NEL SETTORE BANCARIO**

**VIA NAZIONALE N. 91 - ROMA -**

**I sottoscritti parlamentari italiani, eletti nei collegi dell'Italia Meridionale e delle Isole**

**ESPONGONO**

**Nel mese di novembre dell'anno 1995, l'ADUSBEP, una Associazione di consumatori ed utenti dei servizi bancari, finanziari, assicurativi e postali ha effettuato una indagine volta ad accertare le condizioni adottate dal sistema bancario italiano nel trattamento della clientela in base all'area geografica.**

**Si è così accertato che le banche italiane praticano tassi di interessi sugli impieghi maggiorati di 2/3 punti nel Mezzogiorno d'Italia e nelle isole (proprio cioè in quelle regioni del Sud che per motivi socio-economici avrebbero bisogno di non essere penalizzate), violando così il generale principio di parità di trattamento, o meglio il divieto di disparità ingiustificato di trattamento imposto sia dall'articolo 1337 c.c. che dai principi di ordine pubblico economico richiamati anche dal 2° comma dell'articolo 3 della Costituzione.**

**Ciò configura, oltre ad una palese discriminazione verso l'imprenditoria meridionale, anche una concorrenza sleale da parte di imprese che, collocate in altre parti d'Italia, godono di tassi bancari più favorevoli. Inoltre proprio a causa dei più alti tassi applicati nel Sud si scoraggia la possibilità che imprese del Nord possano allocarsi nel Mezzogiorno.**

L'obbligo di evitare ingiustificate disparità di trattamento si riconnette direttamente alla stessa qualità professionale del banchiere, con la conseguenza, che la imposizione dell'obbligo di osservare la parità di trattamento o il divieto di discriminazione diviene "sintomo" non tanto di un aspetto monopolistico del settore bancario (aspetto questo eliminato già con la Direttiva Comunitaria del '77 e con la liberalizzazione dell'accesso al mercato creditizio), quanto della natura di pubblico servizio dell'attività bancaria, da sola suscettibile di imporre e giustificare la imposizione di un obbligo siffatto.

Nell'ambito di tali principi il legislatore italiano con l'articolo 8 della legge n. 64 del 1.3.86 ha stabilito che: "Le aziende di credito (.....) debbono praticare, in tutte le proprie sedi principali e secondarie, filiali, agenzie e dipendenze, per ciascuna operazione bancaria (.....) tassi uniformi, assicurando integrale parità di trattamento nei confronti dei clienti, ma esclusa, in ogni caso, la rilevanza della loro località d'insediamento o della loro sfera di operatività territoriale".

Come ha autorevolmente sostenuto la migliore dottrina il legislatore con tale disposizione non ha imposto alle banche alcun limite, né minimo né massimo, ai tassi praticati, siano essi attivi o passivi, ma ha inteso impedire alle stesse di praticare tassi differenziati per operazioni omogenee quando tale differenziazione non sia giustificata dalle condizioni soggettive dei clienti e, in ogni caso, ha escluso che le banche possano praticare tassi differenziati nelle diverse zone nelle quali operano.

La legge non consente quindi eccezioni al principio dell'uniformità territoriale dei tassi e di tale principio si deve tener conto anche nell'interpretazione dei poteri attribuiti dal Testo Unico bancario alle autorità creditizie.

La *sedes materiae* della norma suddetta, che pur istituendo un principio generale per l'Impresa Bancaria si ritrova all'interno di un legge speciale non consente, inoltre, assolutamente di ritenerla abrogata essendo cessata l'efficacia della legge 64/86, poiché quanto previsto dalla norma suddetta riveste indubbiamente una portata di principio generale della materia bancaria con significative ripercussioni sul piano interpretativo sistematico.

La via maestra per una corretta interpretazione e una - diciamo così - rivitalizzazione della norma più volte indicata, comunque, porta necessariamente ad un costante riferimento alla concorrenza e alla trasparenza, interpretazione quindi, che non può essere disgiunta da quanto voluto sia dal legislatore dal '90 con la legge 287/90 istitutiva dei principi correttamente conformi alle leggi comunitarie della concorrenza e del mercato, che da quanto voluto dal legislatore dalla legge sulla trasparenza bancaria (L. 154/92 e dal T.U. Bancario successivamente) che all'articolo 2 ha statuito a carico degli Enti Creditizi e degli altri soggetti individuati dall'articolo 1 della stessa legge, l'obbligo di "rendere pubblici in ciascun locale aperto al pubblico i tassi di interesse effettivamente praticati per le operazioni di credito e di raccolta", aggiungendo, inoltre, che "dovrà essere

indicato il tasso massimo per le operazioni attive e quello minimo per le passive distinti eventualmente per tecnica, durata e classi di importo".

La nuova disciplina stabilita sia dalla legge n. 154/92 e dal T.U. Bancario successivamente e dalla legge 287/90, lungi dall'aver abrogato implicitamente l'articolo 8, né inverano lo spirito, sancendo chiaramente la nullità delle deroghe in pejus alle condizioni generali. In particolare l'articolo 117 del T.U. Bancario ha riaffermato la predetta sanzione di nullità di tutte le condizioni contrattuali difformi da quelle pubblicizzate dagli Istituti di Credito, con automatica riconduzione di tali condizioni sfavorevoli a quelle comunicate tramite pubblicizzazione.

Nonostante l'esistenza di tale quadro di riferimento normativo, si è potuto constatare che l'Italia è l'unico Paese Europeo dove si praticano condizioni di credito differenziate in base alle aree geografiche.

Mentre così si chiede nel campo del lavoro privato l'introduzione delle gabbie salariali, al Sud esistono già le gabbie creditizie e cioè un differenziale dei tassi basato unicamente sulla collocazione geografica delle Aziende e non sulle condizioni soggettive degli utenti. In base a tale disparità di trattamento ogni anno 5.000 mld vengono sottratti alle famiglie e alle imprese del Mezzogiorno d'Italia.

\* \* \* \*

A livello comunitario, inoltre, con l'attuazione della direttiva 88/361 della CEE, tutti i risparmiatori e tutti i depositanti europei possono liberamente rivolgersi alle istituzioni finanziarie ed ai paesi della Comunità di loro scelta.

Al riguardo, la Commissione Europea ha sottolineato la necessità di vigilare affinché i residenti di uno stato membro possano rivolgersi senza alcuna restrizione ad un'istituzione finanziaria di un altro stato membro, affinché quest'ultimo gli riservi lo stesso trattamento praticato ai risparmiatori e depositanti nazionali.

L'articolo 6 del Trattato CEE, così come modificato dal trattato di Maastricht, stabilisce, inoltre, un divieto generale di discriminazione in base alla nazionalità e quindi, si evince in base all'area geografica anche nell'ambito dello stesso stato aderente alla Unione Europea.

Il trattamento più sfavorevole riservato sia alle imprese che ai risparmiatori del Mezzogiorno d'Italia è tanto generalizzato dagli Istituti di Credito che operano anche nel Mezzogiorno da far ritenere l'esistenza di una azione concordata dagli Istituti di Credito restrittiva delle condizioni di concorrenza.

L'articolo 85 del Trattato CEE, tuttavia, espressamente dichiara incompatibili e vieta tutti gli accordi tra imprese e tutte le pratiche concordate che abbiano per oggetto o per effetto di impedire, restringere o falsare il gioco della concorrenza all'interno del Mercato Comune ed, in

particolare, quelli consistenti "nell'applicare, nei rapporti commerciali con altri contraenti, condizioni dissimili per prestazioni equivalenti, così da determinare per questi ultimi uno svantaggio nella concorrenza".

Prosegue la norma che tali accordi sono nulli di pieno diritto.

Da considerare, inoltre, che per fare scattare il divieto previsto dall'articolo 85 è sufficiente una semplice manifestazione di volontà delle parti, senza che questa debba per forza avere la forma di un contratto, mentre la pratica concordata, come nel caso di specie, costituisce una forma collusoria più informale di un Accordo o di una decisione e può considerarsi esistente in presenza dei seguenti elementi:

- a) il coordinamento e pratica collaborazione fra le imprese al posto di un'azione indipendente;
- b) che tale coordinamento sia raggiunto attraverso contatti diretti o indiretti.

Non vi è dubbio che il "cartello" messo in atto dagli Istituti di Credito per quanto attiene le condizioni creditizie nel Mezzogiorno è vietato dalla norma comunitaria proprio per gli effetti distorsivi del Mercato e della Concorrenza che esso produce nel Mezzogiorno.

Basti considerare, infatti, che una impresa del Mezzogiorno si trova ad affrontare la concorrenza con imprese del Centro Italia, del Nord Italia e dell'Europa in condizioni di evidente svantaggio, procurato dal maggiore onere cui è costretta per procurarsi quel fisiologico o straordinario credito che ogni Impresa deve assumere per le esigenze correnti della produzione o per quelle straordinarie derivanti da processi produttivi nuovi che richiedano investimenti in macchinari o in procedure produttive.

In tal modo una Azienda del Mezzogiorno si trova all'interno del Mercato Europeo in condizioni di incolmabile svantaggio, costituito non solo dalle difficoltà scaturenti dalla collocazione geografica lontana dai maggiori centri produttivi europei e dalle migliori infrastrutture esistenti nel Nord dell'Italia e dell'Europa, aggravata tale difficoltà dai maggiori oneri economici e finanziari derivanti dalle predette gabbie creditizie.

Nell'interesse, quindi, sia della Concorrenza Italiana che Europea si chiede che tutte le Autorità in indirizzo, ognuno per quanto di competenza, vogliano intervenire al fine di eliminare la gravissima situazione sopra denunciata.

- SALES, ALOISIO, ANGIUS, BARGONE, BATTAFARANO, BONGIORNO, BONITO, BOVA, CENNAMO, CHIAROMONTE, CORLEONE, CORNACCHIONE, DALLA CHIESA, DE JULIO, DE SIMONE, DI CAPUA, DI FONZO, DI LELLO, DI STASI, DIANA, FINOCCHIARO, GAMBALE, GATTO, GERARDINI, GIARDIELLO, GRASSO, IANNELLI, INCORVAIA, LA CERRA, LA SAPONARA, LA VOLPE, LOMBARDO, LOPEDOTE, LUMIA, MAFAI, MANGANELLI, MAGRONE, MANCA, MASTROLUCA, MATTINA, MIGNONE, NARDONE, NAVARRO OLIVERIO, OLIVO, PACE, PAOLONI, PECORARO SCANIO,

PERINEI, PORCARI, PROCACCI, PULCINI, RANIERI, REALE, RIZZA,  
ROTUNDO, SCERMINO, SCETTINO, SCOZZARI, SINISCALCHI, SITRA,  
SORIERO, STANISCI, TANZARELLA, TAURINO, TORRE, TRIONE, VOZZA

FONDAZIONE DI STUDI STORICI «FILIPPO TURATI»

50122 FIRENZE - Via Ricasoli, 49 - Tel. 055/213147 - Tel. e Fax 055/218042

21/11/94 18 nov 134  
2.52

FI, 11/10/94

Sen. prof. Francesco DE MARTINO

Caro De Martino

non ho ancora ricevuto una risposta alla mia del 14/7/94, che ti rimando in copia.

Permettimi di ribadirti il nostro grande interesse ad una tua collaborazione a questa iniziativa nei termini prospettati o come tu voglia indicarci.

In attesa di un tuo cortese riscontro, ti invio i miei più cordiali saluti

(Maurizio Degl'Innocenti)

Maurizio Degl'Innocenti

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO  
Sezione di PORTICI

135  
2153

Portici, 10 - 2 - 1949

Caro De Martino,

dal maggio 1948 non sei più tornato a Portici.-  
Per tre volte, con i rituali striscioni, ho annunciato la tua  
venuta ma sempre inutilmente con la conseguente brutta figura.

Poichè faccio parte del Comitato di Solidarietà  
popolare ho organizzato una lotteria a favore delle famiglie  
bisognose, orologio di precisione, 17 rubini, la cui estrazio-  
ne avrà luogo domenica, 6 marzo, alle ore 10,30, nel Teatro  
Olimpo, che tu conosci per aver già parlato.

Faresti cosa grata a me, alla Sezione, ai portici-  
cesi se tu volessi tenere un discorso.

Mi occorre subito la conferma per organizzare la  
manifestazione.

Ti prego di accontentarmi e, nell'affermativa,  
ti esorto a non venire meno perchè mi metteresti in un serio  
imbarazzo.

Cordialissimi saluti.

*Alfredo Sannino*  
Sannino Alfredo

*Via Tommaso Lata 21*  
*o Sezione P.S.I. Portici*

- Plotz 30 - fraternizzazione monarchica e  
democrazia -
- Plotz 32 arcanti e re: ritorno del  
re nel potere per smettere scalate  
e cambiare acciaio -
- 35: necessità dell'assemblea per deliberare  
come cambiare della costituzione o  
barbari -
- 52 dimensioni delle città
- 39 popolazione - politica anti-demog-  
rafica
- 42 autonomia e libertà -
- 59 cooperazione sociale i testi
- 54 Plotz Etudes sociales et polit.  
sur l'antiquité grecque - 1906
- 77 Atti di lavoro e azione

- 81 proporzione nella monarchia  
in gerarchia, i re sono a fun-  
zioni religiose -
- 83 ordinamento della monarchia
- 85 rapporto tra monarchia e popolo
- 85-86 ruolo economico e po-  
litico del re -
- 98 e 103 corsi per l'assemblea -  
mettendo mano
- 101 interferenzi per smantellare il potere  
di fronte democratico -

questa settimana l'Album di Enzo Biagi. Tre fatti, foto nel commento di un grande giornalista

DOMENICA

L'Italia di Berlusconi e Di Pietro. Arriva in libreria l'ultimo capitolo della «Storia» di Montanelli e Cervi

FORNITURE PER LAVANDERIE E STIRERIE

AL CIS

isola 8 - blocco-6  
(081) 5108259

IRIAT CIS NOLA

# IL MATTINO

SPARK SERVIZI

APPARTAMENTI - LUFFICI - NEGOCI  
CONSIGLIA IMMEDIATA

VIA ROMA, 51 - BELITO DI NAPOLI  
TEL. 081/118761 - FAX 081/118764

L. 1.500 ANNO CIV. N. 315 DOMENICA 26 NOVEMBRE 1995

## LA PARTITA DELLA POLITICA

PAOLO GRALDI

**I**l pendolo elettorale non riesce a far scoccare l'ora del voto. Se mettissimo in fila le ultime, solenni dichiarazioni dei leader dei due Poli, aggiugnendovi le forti dosi di Rifondazione e della Lega, dovremmo vivere nella serena certezza che il futuro politico del Paese vede davanti a sé un solo oggetto: l'urna. Meglio non crederci. Tra dotti e contraddotti la verità sul voto, vissuto come strano inevitabile della crisi, sembra ancora di là da venire. E, infatti, torna alla ribalta la proposta dell'eventuale diretta del capo dello Stato: la rilancia Fini, con D'Alema non è un tabù. Se ne riparla a lungo, non sempre con calma. Qualche lancio è già volato, però si va migliorando nelle quotazioni di stile.

Si deve infatti segnalare la fine dei grandi duelli. L'ultima raffica del pool su Berlusconi e Fininvest non è stata raccolta, né utilizzata dall'Ulivo: affari loro, se non è politica non ci interessa, hanno detto Prodi e D'Alema. Con un'avvertenza: non criminalizzare i giudici, questi attacchi non passeranno. Difesa della propria innocenza è tutto campo, naturalmente, ma, ammonisce l'Ulivo, evitando di moltiplicare le accuse con l'argomento dei veleni e dei complotti. L'apologo del centrosinistra su una materia tanto delicata e, per così dire, onivolgente, non è solo frutto di magnanimità generalista e sincero garantismo d'instanza. C'è anche del calcolo. Il Cavaliere è in evidente difficoltà, che bisogno c'è di infierire? Inutile sforzarsi in spallate contro il Polo, per cercare di frantumare la compattezza, se è proprio dall'interno dello schieramento di centrodestra che giungono segnali di crescente insipacità e imbarazzo.

L'aspirazione di Berlusconi di tornare a palazzo Chigi viene quasi in passato rag-

## Apertura di D'Alema. Nel Polo consensi per Fini

# «Sì al presidenzialismo»

## La Lega spara: una Chiesa del Nord

ROMA. Il presidenzialismo non è tabù. Con D'Alema replica a Fini, che venerdì aveva messo l'elezione diretta del Capo dello Stato in cima alle condizioni per avviare un confronto sulle riforme. Ma un presidenzialismo all'italiana, perché D'Alema, e non è quello che vuole Fini, il quale da solo propugna l'ignoranza. Dal Quirinale Scalfaro insiste ai partiti tre anni in fretta un accordo o sciolgo le Camere. La partita delle elezioni si intreccia con quella dei giochi nel Polo. Berlusconi: «Tanta era la voglia di mandarmi a casa, che hanno celebrato il funerale alla cara memoria. Il Cavaliere non ce l'ha con gli avversari dell'Ulivo, ma con gli alleati del Polo che, sull'onda dell'ultima vicenda giudiziaria, accarezzano l'idea di un cambio di cavallo. Tra i due Poli c'è Umberto Bossi, che per la dovuta richiamo all'ordine berlusconiano: l'ultima trovata è la Chiesa del Nord in contrapposizione a quella di Roma. I vescovi inorgano».



BARTOLI E BARTO A INGI 3

I duellanti Massimo D'Alema e Umberto Bossi

## BAMBANI, STORIE ATROCI. Catania: neonata accoltellata dai nonni e dalla zia

# Uccidono il «figlio della colpa»

**CRAXI**

## Indagato il gotha della Fininvest

Anche Berlusconi può parlare. Sarà interrogato il telefono che indagava Berlusconi

CIMINI & PAGANI 4

## DALL'OLANDA A NAPOLI ERA UN INSOSPETTIBILE

## Preso un avvocato con tre chili di coca in pasticche

NAPOLI. Un avvocato-civilista napoletano di 45 anni, Pasquale D'Amico, è stato arrestato in automobile al casello di Napoli Nord mentre tornava dall'Olanda con un carico di tre chili di cocaina greca in pasticche.

L'operazione è stata condotta dai carabinieri: il professionista era a bordo di un'auto con larga sterzo, a sua volta caricata da un carro-attrezzato. Insospettitissimo, i carabinieri hanno cominciato ad ispezionare la vettura ed hanno trovato tre bustine con tremila pasticche di cocaina. Quest'operazione di stupefacenti circola nelle disquette ed era destinata al mercato napoletano.

**GOCCIA**

C'è il risoldo a far male trova sempre il protetto.

Pubblia Bello (Genova)

GIANPAOLO LONGO IN CRONACA

## Giustizia, meglio la tolleranza

Per i più cari amici:

sf. mo

francesco Longi



*Senato della Repubblica - Palazzo Madama*

Cari due per me di lavoro

A voi

Uello Vecchio

2.64

141



BUZZONI POSTICELLI  
Ufficio di Francesco Buzzoni  
viale della  
CA 216  
• Dedicazione •

AUGURI



Ministero degli Affari Esteri

IL CAPO DELLA SEGRETERIA  
DEL MINISTRO

2.65

142

Con un sentito pensiero  
si unisce i miei cari  
auguri per un ottimo PT  
come sempre

2.63

143

Confortato dalle manifestazioni di solidarietà, ringrazio  
per l'affettuosa partecipazione al mio lutto.

Con  
particolare gratitudine per  
vostro ricordo

Agostino

river to the forest - 1/2  
the river forest

2.62

146

Aldo Moro

1/2 river forest

SENATO DELLA REPUBBLICA

2,58

147

Milit. BARTOLINI - OTTORINO

Via A. CASADEI 25

47100

FORDI

2.60

146

Carlo Filiberto

Carissimo Senatore,

per le affettuose e ricche parole  
inverberanti in occasione del  
Convegno dedicato da noi  
ex allievi. Nell'augurare sempre  
una ottima salute, desidero ancora  
una volta testimoniare il  
mio sentito affetto al Maestro

e all'Uomo dei banti ha 147  
dabo e da' tuttora al nostro  
Paese.

Con grande affetto

Carlo

"INCONTRO CON IL LIBRO"

La ringrazio vivamente della Sua  
illustre partecipazione al nostro Incontro  
con Franco Casavola.

1h8

Maurizio Sibilis



V. G. Constantino  
Sala Civica S. Angelo

2.59

148

DOTT. GERARDO GOFFREDI  
V. QUESTORE - 1° DIRIGENTE

Porto e via solo



80131 NAPOLI  
VIA S. GIACOMO DEI CAPRI, 125

TEL. 463117

2.54

Landra tarsi

150

Madonna del Monte S

00184 Roma

Permanente solo dalle esem più  
per tutti che libertà non è  
commerciabile con questi due

tho F D M

Nirani

151

Villa Jernani

647482111

---

c. 5452245

---

M. G. 1 comp.

---

Amanda H. W. Davison

Sullivan & Co.

Mario Raggers

281918

Rm

05E811